Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

Relazioni e bilancio

—

ANNO 2023
104° ESERCIZIO

Relazioni e bilancio

—

ANNO 2023

104° ESERCIZIO

INDICE

INTRODUZIONE

01 — Convocazione di Assemblea dei Soci 4
02 — Cariche sociali 7
03 — Rete Territoriale 8
04 — Fondazione Curella 10
05 — Eventi 12

CAPITOLO 01
Relazione sulla gestione 2023 **27**

CAPITOLO 02
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione **59**

CAPITOLO 03
Bilancio al 31 dicembre 2023 **83**

01 — Stato Patrimoniale Attivo 84
02 — Stato Patrimoniale Passivo 85
03 — Conto Economico 86
04 — Prospetto analitico della redditività complessiva 87
05 — Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto 88
06 — Rendiconto Finanziario 92

CAPITOLO 04
Nota integrativa **95**

PARTE A — Politiche contabili 96
PARTE A.1 — Parte generale 96
PARTE A.2 — Parte relativa alle principali voci di bilancio 102
PARTE A.3 — Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 129
PARTE A.4 — Informativa sul Fair Value 129
PARTE A.5 — Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss" 136
PARTE B — Informazioni sullo stato patrimoniale 148
PARTE C — Informazioni sul conto economico 186
PARTE D — Redditività complessiva 203
PARTE E — Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 204
PARTE F — Informazioni sul patrimonio 278
PARTE H — Operazioni con parti correlate 285
PARTE L — Informativa di settore 287
PARTE M — Informativa sul Leasing 288

CAPITOLO 05
Allegati **289**

01 — Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate 290
02 — Elenco delle partecipazioni dirette 294
03 — Compensi alla società di revisione 295

01

Convocazione di assemblea dei soci

I signori Soci - giusta delibera del Consiglio di Amministrazione - sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il 29 aprile 2024, alle ore 09:30, in Licata, Corso Vittorio Emanuele 10 (Sede legale) ed in seconda convocazione per il 26 maggio 2024, alle ore 09:30 presso il Museo Archeologico di Licata - Convento di S. Maria del Soccorso, noto come la "Badia", Via Dante Alighieri, Licata (Ag), per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Informativa sulla situazione tecnica della Banca Popolare Sant'Angelo nonché sul percorso di aggregazione: lettera di Banca d'Italia protocollo n. 0213949/24 del 2 febbraio 2024;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sul 104° esercizio;
3. Bilancio al 31 dicembre 2023 e determinazioni relative;
4. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024/2026;
5. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
6. Determinazione del sovraprezzo delle azioni per l'esercizio 2024, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
7. Informativa sull'attuazione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del 2023 e approvazione del Regolamento sulle Politiche di Remunerazione 2024 ai sensi delle Disposizioni normative vigenti.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto soltanto i soci ordinari che risultano essere iscritti nel Libro Soci da almeno 90 giorni prima da quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.
Tale certificazione consente di partecipare personalmente all'Assemblea o di farsi rappresentare, salvo i casi di rappresentanza legale, esclusivamente da un altro socio, purché questi non sia amministratore, sindaco o dipendente.
Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale.
Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.
Ricordiamo che ogni socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci. Un'eventuale delega dovrà essere rilasciata, utilizzando esclusivamente il modulo reperibile presso le Filiali della Banca Popolare Sant'Angelo o disponibile sul sito internet della Società alla sezione Assemblea dei Soci 2024.
La delega dovrà essere debitamente compilata e firmata in modo leggibile dal delegante nell'apposito spazio, dovrà essere consegnata al socio delegato, unitamente alla fotocopia del documento d'identità del delegante, controfirmata dallo stesso. In caso di azioni depositate presso altri Istituti, comunichiamo che al fine dell'intervento in Assemblea, dovrà essere richiesta la sopramenzionata certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata presso l'Intermediario che ha il deposito delle stesse.
La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.
Il diritto di voto non può essere esercitato dal Socio nelle deliberazioni in cui egli ha, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della Società.
È escluso il voto per corrispondenza.

La documentazione concernente i punti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione, nei termini prescritti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea, sul sito Internet della Società www.bancasantangelo.com – sezione Assemblea dei Soci 2024.
Il presente avviso di convocazione viene pubblicato, ai sensi dell'art. 111, comma 2, del Regolamento Emittenti sul sito internet della Società www.bancasantangelo.com – sezione Investor Relations e sezione Assemblea dei Soci 2024, e reso disponibile sul meccanismo di stoccaggio all'indirizzo www.emarketstorage.com, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Lo Statuto Sociale è consultabile sul sito www.bancasantangelo.com – sezione Bilanci.
Il Regolamento dell'Assemblea è consultabile sul sito www.bancasantangelo.com – sezione Informativa al Pubblico.
L'Ufficio Affari Legali e Societari presso la Sede della Banca è a disposizione per qualsivoglia chiarimento. Per eventuali contatti telefonici, il numero è il seguente: 091/7970152.

Licata, 08 aprile 2024

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Avv. Antonio Coppola

02

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Avv. Antonio Coppola
VICE PRESIDENTE	Rag. Serafino Costanza
AMMINISTRATORE DELEGATO	Dott.ssa Ines Curella
AMMINISTRATORI	Avv. Virginia Colli
	Dott. Alessandro La Monica
	Avv. Carmen Maria Rita Cinzia Marchese Ragona
	Dott. Fabrizio Escheri

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Dott. Michele Battaglia
SINDACI EFFETTIVI	Dott. Vincenzo Cammilleri
	Dott.ssa Giovanna Cucinella
SINDACI SUPPLENTI	Dott. Salvatore Vecchio
	Dott.ssa Debora Gagliardi

COLLEGIO PROBIVIRI

PROBIVIRI EFFETTIVI	Dott. Vincenzo Scala
	Dott. Luigi Milo
	Dott. Francesco Gallì
PROBIVIRI SUPPLENTI	Notaio Dott. Angelo Comparato
	Dott. Diego Argento

03

Rete territoriale

Banca Sant'Angelo da più di cento anni si impegna attivamente per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera, mantenendo una capillare presenza in Sicilia grazie ad una vasta rete di filiali nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Catania, completate da una puntuale presenza nella capitale italiana, Roma.
I valori aziendali della Banca costituiscono i principi ispiratori dell'attività quotidiana di tutti i dipendenti: integrità morale, spirito di condivisione e appartenenza, importanza del territorio, valore della squadra, trasparenza, professionalità e affidabilità, centralità del cliente. Questa centralità è oggi elemento cardine di un processo di rinnovamento che mira ad offrire il massimo comfort ai clienti Sant'Angelo durante le esperienze di gestione del proprio patrimonio online e offline, grazie al supporto di consulenti esperti e attenti e alla riconfigurazione delle filiali con Aree Self nelle quali navigare, leggere o lavorare comodamente e **ATM EVOLUTI (*)** per garantire una piena autonomia nell'utilizzo dei servizi bancari.

SEDE LEGALE

LICATA
Corso Vittorio Emanuele 10
Palazzo Frangipane
T| 0922 860111 - F| 0922 774515

UFFICI DIRETTIVI

PALERMO
Via Enrico Albanese 94
Palazzo Petyx
T| 091 7970111 - F| 091 7970123

AREA SELF CLIENTI

PALERMO 10
Via Piersanti Mattarella 14

LICATA OLTREPONTE
Via Rettifilo Garibaldi, 82

PROVINCIA

PALERMO

PALERMO 1
Via Enrico Albanese 94 - T| 091 7970114

PALERMO 7 *
Via Giuseppe Alessi 39 - T| 091 6262789

PALERMO 8 *
Via Messina 14/20 - T| 091 2515379

PALERMO 9
Viale Campania 23 - T| 091 2525849

PALERMO 10 *
Via E. Notarbartolo 22/24 - T| 091 2513392

AGRIGENTO

AGRIGENTO *
Via San Vito 3 - T| 0922 23600

CANICATTÌ *
Viale della Vittoria 53 - T| 0922 832455

CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele 28 - T| 0922 860305

FAVARA *
Via Roma 135/137/ 139 - T| 0922 420233

LICATA - SEDE
Corso Vittorio Emanuele 10 - T| 0922 860001

LICATA - AGENZIA CITTÀ
Via Palma 21 - T| 0922 891351

LICATA - OLTREPONTE *
Via Rettifilo Garibaldi 82 - T| 0922 804071

LAMPEDUSA *
Via Roma 50 - T| 0922 970102

PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi ang. Via Roma - T| 0922 968012

PORTO EMPEDOCLE *
Via Roma 58/60 - T| 0922 636489

RAFFADALI
Via Porta Agrigento 128/130 - T| 0922 30884

RIBERA
Corso Umberto I° 31 - T| 0925 66911

SCIACCA
Via Roma 28/30 - T| 0925 24297

CALTANISSETTA

CALTANISSETTA
Via Leone XIII 101 C/D - T| 0934 561375

GELA 1
Via Generale Cascino 30 - T| 0933 912722

GELA 2 *
Via Palazzi 183/185 - T| 0933 822811

CATANIA

CATANIA *
Via Asiago 27/33 - T| 095 7223008

ROMA

ROMA
Via Vittoria Colonna 8/10 - T| 06 68806354

04

Fondazione Curella

DAL 1985, UNA VISIONE DEDICATA ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO SICILIANO

"La Fondazione Curella, fin dalla sua costituzione nel lontano 1985, ha voluto porsi come polo propulsivo di riflessione e di confronto al fine di contribuire ad una migliore conoscenza dei principali fenomeni socio-economici del nostro tempo", spiega Carmelo Piscopo, nominato Presidente della Fondazione nel 2022. Con specifica attenzione ai problemi del dualismo economico Nord-Sud e a quelli dell'economia regionale e alla problematica del credito, la Fondazione Curella conferma la propria caratteristica di ente di ricerca concretamente impegnato per lo sviluppo culturale ed economico del Mezzogiorno e della Sicilia. Oggi, anche a seguito del fenomeno pandemico che ha stravolto l'economia mondiale con particolari ripercussioni negative sui nostri territori, la Fondazione si ripromette di operare, in sinergia con la Banca Popolare Sant'Angelo, promuovendo e sostenendo iniziative culturali collegate allo sviluppo economico delle imprese del territorio e alla tutela dell'ambiente. "La Fondazione Curella prosegue, inoltre, la sua attività a sostegno dell'economia creando occasioni di dibattito e confronto tra mondo imprenditoriale, banche e tecnici", afferma Carmelo Piscopo – Presidente della Fondazione.

Un impegno attivo per il territorio.

Cultura, formazione, ricerca. La Fondazione Curella unisce oggi alla visione lungimirante del proprio fondatore una rinnovata volontà di sostegno del territorio siciliano e tutela dell'ambiente.

Scopri di più su fondazionecurella.org

Fondazione
Curella

Eventi

FORMAZIONE E CULTURA

21.07.2023 BANCA SANT'ANGELO E ZES SICILIA

Potenzialità e sviluppo delle ZES Sicilia al centro del convegno che si è tenuto nel porto turistico di Licata il 21 luglio, organizzato dalla Banca Popolare Sant'Angelo, da sempre al fianco di numerose iniziative economiche a sostegno del territorio, e dalla Fondazione Curella.
"*Le ZES sono un ottima opportunità per le aziende che vogliono investire - spiega Ines Curella, AD Banca Popolare Sant'Angelo - e sono in grado di attrarre nuovi investitori sul territorio. Nelle settimane scorse abbiamo stipulato una convenzione in cui la banca e ZES si sono impegnate a collaborare ciascuna per i propri ambiti di competenza nelle aree di interesse per offrire opportunità di crescita alle imprese*".
Per il Commissario per le Zes Sicilia Occidentale Carlo Amenta: "*La ZES Sicilia occidentale sta costruendo un sistema di relazioni istituzionali che consentirà un pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Il protocollo d'intesa con la Banca Popolare Sant'Angelo consentirà di moltiplicare i contatti con le imprese interessate a investire in alcune province di rilievo della Sicilia occidentale.*"
Il convegno è stato anche una piacevole occasione per distribuire ai soci della banca le borse di studio per i propri figli.

^ (da sinistra): Antonio Coppola - *Presidente Banca Sant'Angelo,* Carlo Amenta - *Commissario Zes Sicilia Occidentale,* Ines Curella - *AD Banca Sant'Angelo,* Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*

^ Momenti dell'evento al porto turistico di Licata

^ Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*, consegna l'attestato per le borse di studio agli studenti di Licata.

^ (dall'alto) Interventi di Davide Buscemi- *Esperto Area legale Task Force commissariale,* Annalisa Tardino - *Deputata al Parlamento Europeo* al convegno sullo sviluppo della ZES della Sicilia occidentale.

25.10.2023 CONVEGNO "PIÙ ARTIGIANATO"

Un tavolo tecnico per discutere delle opportunità offerte dalla nuova misura "Più Artigianato" della Regione Siciliana, gestita dalla Crias, per sostenere l'impresa artigiana.
Mercoledì 25 ottobre a Palazzo Frangipane di Licata un convegno organizzato dalla Banca Popolare Sant' Angelo, con la presenza del Dott. Carmelo Piscopo della Banca Popolare Sant'Angelo, del Sindaco di Licata avv. Angelo Balsamo e del Dott. Gianluca Guida della Crias.
La misura era molto attesa dagli artigiani siciliani, perché prevede una quota del 20% di contributo a fondo perduto e un contributo in conto interessi fino all'80% del tasso di riferimento europeo sui finanziamenti bancari destinati ad investimenti.
"*Ancora una volta la nostra Banca è al fianco degli operatori del settore - spiega Piscopo- insieme alla Crias per permettere di sviluppare anche ai piccoli operatori economici al meglio la propria produttività a sostegno di un settore sempre più in crisi*".

^ (da sinistra) Francesco Di Natale - *Presidente CNA Agrigento*, Angelo Balsamo - *Sindaco Licata*, Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*, durante il convegno.

16.11.2023 45SIMA EDIZIONE EFEBO D'ORO

Banca Popolare Sant'Angelo e la Fondazione Curella sostengono anche quest'anno Efebo d'Oro, il Festival Internazionale di Cinema e Narrativa, giunto alla 45esima edizione, che si è svolto dall'11 al 19 novembre tra il cinema Rouge et Noir e i Cantieri Cuturali alla Zisa.
Ospite d'onore il cineasta tedesco WIM WENDERS, che giovedì 16 novembre ha ricevuto il "Premio alla Carriera - Banca Popolare Sant'Angelo", protagonista di un incontro con il pubblico condotto dal direttore artistico Alessandro Rais, culminato nella proiezione in anteprima del suo ultimo film Perfect Days, girato a Tokyo e presentato all'ultimo Festival di Cannes.
Diversi poi gli appuntamenti collaterali che affiancheranno la programmazione dei film in sala, tra cui: l'assegnazione del "Premio Nicolò Lombardo - Miglior libro di cinema" a EMILIANO MORREALE (storico del cinema, critico e saggista) per il suo volume L'ultima innocenza (Sellerio, 2023), sabato 18, alle ore 18; - la masterclass, aperta al pubblico, con la regista EMMA DANTE e lo scrittore GIORGIO VASTA - cosceneggiatore dei tre film della regista: Via Castellana Bandiera (2013), Le sorelle Macaluso (2020) e Misericordia (2023) fissata per la mattina di domenica 19 al Cinema Rouge et Noir.

^ Momenti dell'asseganzione del Premio alla Carriera - Banca Sant'Angelo a Wim Wenders

24.11.2023 SOSTENIBILITÀ AZIENDALE E SISTEMI ESG

Il 24 Novembre, presso Palazzo Frangipane a Licata, si è tenuto il convegno "SOSTENIBILITÀ AZIENDALE E SISTEMI ESG: QUALI IMPATTI SU BILANCI E IMPRESE" organizzato dalla Fondazione Curella insieme alla Banca Popolare Sant'Angelo.
In un contesto in cui la sostenibilità è diventata una priorità, l'evento nasce dalla consapevolezza che sempre più le tematiche legate all'ESG stanno divenendo centrali nella vita e nella gestione aziendale. Le imprese, sotto la spinta dei consumatori, attenti non solo ai valori nutrizionali dei prodotti alimentari, considerano imprescindibili anche le caratteristiche della produzione in ordine alla sostenibilità che sta diventando un elemento fondamentale della competitività (da una recente ricerca di Havas su imprese e consumatori emerge che circa l'80% dei consumatori guarda all'ambiente e al sociale).
Il focus sul mondo agricolo e vitivinicolo nasce dalla consapevolezza e dalla considerazione dell'attenzione della Banca Sant'Angelo al benessere del territorio, oltre che dei propri Soci.

^ Momenti del convegno a Palazzo Frangipane di Licata

12.2023 NATALE CON I SOCI

L'evento organizzato da Banca Sant'Angelo è stato progettato come un incontro di fine anno con i suoi soci, suddiviso in due appuntamenti: il primo si è svolto il 16 dicembre a Palazzo Frangipane, sede storica della banca a Licata, mentre il secondo appuntamento ha avuto luogo il 20 dicembre al Grand Hotel et des Palmes a Palermo. Questi incontri rappresentano un'importante occasione per la banca di rafforzare i legami con i suoi soci, mostrando apprezzamento per il loro sostegno continuo e la fiducia riposta nell'istituzione. Durante gli eventi, sono previsti discorsi da parte dei dirigenti della banca, i quali faranno il punto sull'anno finanziario trascorso, discuteranno le strategie future e riconosceranno il contributo essenziale dei soci al successo della banca.

^ (da sinistra) Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*, Ines Curella - *AD Banca Sant'Angelo,* Antonio Coppola - *Presidente Banca Sant'Angelo,* Fabrizio Escheri - *Componente CdA Banca Sant'Angelo* a Palazzo Fragipane di Licata

^ > Momenti dell'evento a Grand Hotel et des Palmes a Palermo

29.12.2023 VIII° FESTIVAL DEL CINEMA DI AGRIGENTO

Il Festival del cinema di Agrigento - SicilyMovie, giunto alla sua ottava edizione, organizzata dalla Southmovie e promossa dal Comune di Agrigento e dal Parco archeologico e paesaggistico Valle dei Templi, per la prima volta si è svolta nella stagione invernale dal 28 al 29 Dicembre 2023 in collaborazione con Valle dei Templi Film Commission.
Sono oltre 500 le opere presentate al Festival provenienti da più di 50 paesi in tutto il mondo.
In concorso 4 categorie che si sono contese l'ambito premio della statuetta Demetra D'Oro: cortometraggi, documentari, corti di animazione e videoclip. Oltre ai 4 vincitori sono stati assegnati i premi come miglior regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono e musiche, attore e attrice.
All'attrice è stata consegnata la Demetra D'Oro per il talento mostrato e l'ottimo percorso cinematografico che sta intraprendendo, rivelandosi in Italia, un vero e proprio orgoglio siciliano. Altra premiata di quest'anno con la Demetra d'Oro speciale alla carriera è stata Maricetta Lombardo, fonico in tutti i film di successo di Matteo Garrone tra cui l'ultimo "Io Capitano", candidato ai Golden Globe e film italiano scelto per la candidatura agli Oscar come Miglior film straniero. Maricetta Lombardo è originaria di Agrigento.
"*Anche quest'anno la Fondazione continua ad essere vicina a questa iniziativa* - spiega Carmelo Piscopo, Presidente Fondazione Curella - *in un luogo dove ha sede la Banca, nella provincia di Agrigento e in un contesto in cui ci si prepara al 2025, in cui Agrigento sarà Capitale della Cultura*".
"*La Banca Popolare Sant'Angelo anche quest'anno è presente nella promozione e nel sostegno delle iniziative culturali* - dichiara Ines Curella, Amministratore Delegato Banca Popolare Sant'Angelo - *a fianco del territorio, con un festival importante come questo per la provincia di Agrigento*".

^ Momenti della premiazione

^ Carmelo Piscopo - *Presidente Fondazione Curella*

^ I premiati dell'edizione 2023 di Sicily Movie

SPORT

SOCIETÀ CANOTTIERI TRINACRIA - 1969

ASD PALERMO RAPTORS

ASD MONTE PELLEGRINO SPECIAL TEAM

Comunicazione

CAMPAGNA SOSTENIBILITÀ

IL DOMANI È PIÙ SOSTENIBILE CON BANCA SANT'ANGELO

La Banca Popolare Sant'Angelo non è solo una banca, ma una parte integrante della comunità. La storia della Banca Popolare Sant'Angelo e della famiglia Curella è sinonimo, da oltre un secolo, di presenza sul territorio ed adesione ad un sistema valoriale. Una vocazione sempre più viva per le comunità locali e per le imprese che l'ha resa realmente popolare e territoriale: incoraggiare chi si impegna per un futuro migliore è la sua mission, perseguita sostenendo attivamente iniziative locali che mirano a migliorare la qualità della vita ed a promuovere la sostenibilità.
Dal supporto a programmi educativi alla valorizzazione di cultura, cinema e arte. La Banca è da sempre impegnata a promuovere iniziative che alimentano l'identità culturale siciliana, contribuendo così a preservare e trasmettere il ricco tessuto della regione, recuperando palazzi storici come sedi della banca e trasformando questi tesori architettonici in spazi vivi e funzionali. Con queste iniziative Banca Sant'Angelo si impegna a integrare in modo concreto e costruttivo la sostenibilità nel cuore della cultura e della storia siciliana, con risultati che incidono positivamente sul tessuto stesso della comunità. "*Sostenibilità* - dice l'amministratore delegato di Banca popolare Sant'Angelo, Ines Curella - *significa sostenere il territorio in cui si opera guardando al lungo termine, osservando in prospettiva, un tema contemporaneo più che mai quello della sostenibilità, in questo momento storico. Il nostro obiettivo è quello di stare vicini ai territori in cui operiamo da 103 anni con correttezza, trasparenza e serietà, sostenendo le categorie che hanno più bisogno, ed è proprio questo che significa per noi come Banca essere sostenibili. La Banca Sant'Angelo* -aggiunge- *concepisce la sostenibilità come un impegno integrale, un orientamento basilare per ogni sua decisione. La visione è quella di costruire un futuro in cui il benessere economico sia in armonia con il rispetto per l'ambiente e la promozione di una società equa. Crediamo che sia possibile ottenere un equilibrio tra la crescita finanziaria e la salvaguardia del nostro pianeta, e ci impegniamo a partecipare attivamente a questo cambiamento ormai imprescindibile*".
L'Agenda 2030 rappresenta un impegno determinante per affrontare le sfide globali entro il 2030, e Banca Sant'Angelo, in collaborazione con la Fondazione Curella, lavora sinergicamente per contribuire al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, condivididendo la visione di un futuro più equo, sostenibile e solidale, lavorando attivamente per plasmare un mondo in cui ogni azione positiva conta e contribuisce al benessere globale. Attraverso progetti mirati e strategie orientate agli SDG, la Banca si impegna attivamente in settori chiave come l'istruzione, il territorio e la sostenibilità ambientale, promuovendo un cambiamento positivo e duraturo nelle comunità in cui opera.
La Banca Popolare Sant'Angelo è una banca vicina ai suoi clienti a 360 gradi, in grado di individuare i possibili rischi cui si può essere esposti, grazie alle analisi di consulenti specializzati nell'elaborare le soluzioni più idonee alle esigenze di ogni cliente, sia in ambito finanziario che creditizio, con una linea di mutui agevolati per soddisfare le specifiche necessità individuali di privati e aziende.
Una banca, la Sant'Angelo, da sempre vicina alle famiglie, ai giovani e alle iniziative imprenditoriali meritevoli di fiducia, nello spirito di un'autentica banca popolare, legata al territorio in cui è nata e in cui continua a operare da più di un secolo.

^ Campagna multisoggetto a tema Sostenibiilità, veicolati nelle città di Palermo, Licata, Agrigento e Caltanissetta.

Sant'Angelo

Covid | Privati e famiglie | Giovani | Business | Parla con noi | Chi siamo | HOME BANKING

Sostenibilità

Il domani è più sostenibile, con Banca Sant'Angelo.

Vogliamo costruire un futuro in cui il benessere economico sia in armonia con il rispetto per l'ambiente e la promozione di una società equa. Per questo, abbiamo scelto di fare della sostenibilità la bussola che ci guiderà in ogni decisione che prendiamo, ai fini di un cambiamento positivo che porti ad un equilibrio tra la crescita finanziaria e la salvaguardia del nostro pianeta.

SCARICA IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ

IL NOSTRO IMPEGNO CONCRETO

Ambiente
La tutela dell'ambiente è al centro delle strategie sostenibili, attraverso il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni.
SCOPRI DI PIÙ

Territorio
Un sostegno attivo per la crescita e il benessere della comunità locale, attraverso il supporto ad iniziative sostenibili in Sicilia.
SCOPRI DI PIÙ

Persone
Le persone sono la linfa vitale del nostro progetto imprenditoriale e il benessere dei dipendenti è al centro del nostro impegno.
SCOPRI DI PIÙ

Clienti
Una visione condivisa con clienti che abbracciano scelte sostenibili, come partner per un futuro più sostenibile ed eticamente ispirato.
SCOPRI DI PIÙ

AGENDA 2030

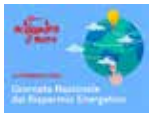
Obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

L'Agenda 2030 è un impegno determinante per affrontare le sfide della sostenibilità su scala globale, per questo Banca Sant'Angelo e Fondazione Curella lavorano in sinergia per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Condividiamo la necessità di immaginare un futuro più equo, sostenibile e solidale, in cui ogni azione positiva conta e, seppur piccola, contribuisce al benessere collettivo.
Attraverso progetti mirati e strategie orientate agli SDG, ci impegniamo attivamente in settori chiave come l'istruzione, il territorio e l'ambiente, promuovendo un cambiamento duraturo all'interno della comunità territoriale.

NEWS SOSTENIBILITÀ

Le iniziative di BPSA

26 Settembre 2022
Borse di studio da assegnare a figli o nipoti dei soci ordinari clienti della Banca Popolare S. Angelo



16 Febbraio 2023
Giornata Nazionale del risparmio energetico 2023

19 Dicembre 2022
Per questo Natale, facciamo luce sulla prevenzione

PERSONE INTORNO A NOI

La Sicilia, il nostro territorio.

Banca Sant'Angelo non è solo una banca, ma una parte integrante della comunità che con la propria attività quotidiana contribuisce fattivamente al benessere del territorio, al suo sviluppo economico, sociale e culturale. Dal supporto a programmi educativi, alla valorizzazione di cultura, cinema e arte, cardine dell'attività di Banca Sant'Angelo è la promozione di iniziative che alimentino l'identità siciliana, contribuendo a preservare e trasmettere il ricco tessuto della regione. Solo con queste azioni concrete possiamo definirci un'autentica banca popolare, che integra la sostenibilità in quanto valore indispensabile per una più equa tutela dei beni della nostra regione di appartenenza.

PRODOTTI

La Banca vicina all'ambiente

MUTUO GREEN

SUPERBONUS 110%, ECOBONUS E SISMABONUS

ARCA OXYGEN PLUS

BPSA
Emergenza Covid 19
Decreto liquidità
Dati Finanziari
Reclami
Bilanci
Rating di Legalità
Investor relations
Sospensione rate mutui

LA BANCA PER TE
Numeri Utili
Informativa al Pubblico
Moratoria famiglie
Fondo di Garanzia
Depositi Dormienti
Firma grafonometrica
Mutuo prima casa
Assicurazione infortuni

NORMATIVE
Privacy Policy
Cookie Policy
Trasparenza
Internal Dealing
Note Legali
Mifid e PRIIPS
PSD2

ACCESSIBILITA'
Alto Contrasto
Dimensione Testo

< Sezione del sito web dedicata alla Sostenibilità, con approfondimenti su eventi, prodotti e inziative

V Post social per promuovere le iniziative per raggiungere gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite

01

Relazione sulla gestione 2023

Gli andamenti e le prospettive dell'economia internazionale

L'economia mondiale è frenata dalla restrizione monetaria in atto in più paesi e dall'incertezza sollevata dai conflitti in corso. Stanno emergendo fratture geopolitiche a livello globale che, se non affrontate, potrebbero compromettere le prospettive di sviluppo, l'integrazione tra paesi e l'architettura multilaterale che sorregge le relazioni internazionali dal secondo dopoguerra.

In Europa l'economia non ha finora subìto una recessione profonda, ma ristagna da molti trimestri e non emergono segnali di una decisa accelerazione. L'inflazione sta rapidamente diminuendo e i rischi per la stabilità dei prezzi si sono ridimensionati.

L'inasprimento monetario attuato simultaneamente dalle banche centrali dei maggiori paesi sta contribuendo, assieme al calo dei corsi energetici, a una decisa flessione dell'inflazione, ma continua a frenare la domanda. Fanno eccezione gli Stati Uniti, dove la domanda interna e l'attività produttiva continuano a crescere a ritmi sostenuti.

Sulla congiuntura globale pesano inoltre l'incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, nonché le difficoltà dell'economia cinese, afflitta dalla crisi immobiliare.

Gli ostacoli alla navigazione nel Mar Rosso, da cui transita il 12 per cento del commercio mondiale, comportano il ricorso a rotte alternative per le merci provenienti dall'Asia. Ciò ritarda le consegne e aumenta i costi di trasporto, soprattutto per le destinazioni europee.

L'introduzione di restrizioni al commercio, in corso da tempo, ha subìto un'accelerazione a seguito della pandemia e dell'invasione dell'Ucraina, talora con il ricorso a misure di embargo sulle esportazioni di prodotti a contenuto tecnologico, quali i microprocessori. Si delinea una ricomposizione degli scambi tra paesi, già evidente per i beni energetici.

Se permanente, questo riassetto avrà conseguenze rilevanti nel medio e lungo periodo.

Le divisioni geopolitiche pongono rischi rilevanti per le economie dell'Europa e dell'Italia, data la loro apertura internazionale. Opportunità di crescita possono emergere per le regioni meno sviluppate dell'Europa, se riusciranno a intercettare i flussi di investimento in cerca di destinazioni in cui ricollocare fasi del processo produttivo.

Le analisi della Banca d'Italia e di altre banche centrali indicano che le imprese europee, soprattutto quelle esposte verso l'economia cinese, stanno avviando una riorganizzazione delle produzioni e delle filiere di approvvigionamento.

A fronte della perdita di convenienza di regioni remote, in passato destinatarie di cospicui investimenti provenienti dalle economie avanzate, potrebbe rafforzarsi l'attrattività di territori che possono far leva su energie rinnovabili a basso costo e prossimità ai mercati europei. In un quadro di relazioni internazionali più difficili, l'appartenenza all'Unione europea e a un'area valutaria stabile come l'eurozona, nonché l'adesione al blocco "atlantico", diventano vantaggi competitivi.

L'economia dell'area dell'euro

Nell'area dell'euro l'attività economica ristagna da ben cinque trimestri, risentendo della debolezza della domanda sia estera sia interna.

L'esaurirsi della spinta derivante dalle riaperture successive alla pandemia, la restrizione monetaria in atto e il clima di incertezza frenano gli investimenti delle imprese e gli acquisti delle famiglie.

La maggioranza dei comparti industriali è in recessione, fatta eccezione per i settori della farmaceutica e dell'elettronica, che beneficiano, rispettivamente, del netto incremento di produzione di vaccini e medicinali innovativi e della forte domanda di prodotti necessari per il lavoro a distanza.

Tra i singoli paesi, la produzione industriale è in netta flessione in Germania, dove pesa più che altrove l'affievolirsi degli acquisti dalla Cina, oltre che il ridimensionamento dell'attività nei settori ad alta

intensità energetica e la frammentazione delle filiere produttive mondiali. In Europa la debolezza congiunturale si sta estendendo dalla manifattura ai servizi. Anche il settore delle costruzioni registra una battuta d'arresto.

L'aumento dell'occupazione rappresenta una positiva eccezione a questo quadro di bassa crescita. La domanda di lavoro è stata sostenuta dapprima dal balzo produttivo post-pandemico e poi dalla ricomposizione dell'attività verso processi ad alta intensità di manodopera, resi più convenienti dai rincari energetici. Nel 2021 e in buona parte del 2022 il numero delle posizioni lavorative vacanti è aumentato.

Qualora la debolezza dell'attività economica proseguisse, le imprese potrebbero ritrovarsi nella condizione di dover ridurre in misura significativa gli organici. Segni di rallentamento del mercato del lavoro stanno già emergendo: il numero delle posizioni vacanti è in calo continuo dal picco raggiunto nella primavera del 2022.

Nei prossimi mesi le politiche di bilancio dei paesi dell'eurozona contribuiranno a frenare la congiuntura. Lo scorso dicembre la Banca centrale europea ha rivisto al ribasso, allo 0,8 per cento, le proiezioni di crescita per il 2024, lasciando invariate all'1,5 quelle per il 2025.

Nell'ultimo biennio la politica monetaria della BCE è passata in modo repentino da un orientamento molto espansivo a uno nettamente restrittivo. In questo modo è stato evitato che l'inflazione si autoalimentasse e divenisse endemica. Le aspettative di inflazione nel medio termine sono rimaste ancorate all'obiettivo del 2 per cento, condizione indispensabile per la stabilità dei prezzi. Ciò ha limitato il costo della disinflazione, che finora si è realizzata senza una profonda recessione.

La congiuntura economica e il sistema bancario in Italia

In Italia la crescita del prodotto nel 2023 è stata dello 0,7 per cento e rimarrebbe dello stesso ordine di grandezza nell'anno in corso. L'inflazione, pari allo 0,9 per cento in gennaio, resterebbe inferiore al 2 nel 2024.

La produzione industriale sta risentendo della stagnazione in Germania e del minor contributo della domanda proveniente dagli altri mercati di sbocco delle nostre merci. La crescita del valore aggiunto dei servizi è contenuta. Fanno eccezione le costruzioni, la cui attività è sospinta da incentivi in via di esaurimento.

Pur in un quadro di debolezza, segnali di vivacità provengono da parti del mondo produttivo. Il PIL è oggi 3,6 punti percentuali superiore a quello della fine del 2019, contro 1,8 punti in Francia e 0,1 in Germania.

Anche il mercato del lavoro ha recuperato i livelli pre-crisi. Nel 2023 il numero degli occupati è aumentato dell'1,9 per cento, raggiungendo il livello più elevato da molti anni, così come il tasso di partecipazione. Si sono diffuse forme contrattuali stabili.

Il positivo andamento dell'occupazione sostiene i redditi delle famiglie, soprattutto di quelle meno abbienti. I consumi nei primi tre trimestri del 2023 sono cresciuti dell'1,4 per cento, e secondo le nostre stime sosterrebbero la domanda anche quest'anno.

Al di là della congiuntura, occorre consolidare i segnali positivi emersi all'uscita dalla pandemia.

Negli anni recenti il nostro paese ha conseguito ampi avanzi commerciali e un miglioramento della posizione creditoria netta sull'estero. Ciò testimonia la competitività di molte imprese italiane nel mercato globale, ma denota al tempo stesso un potenziale di crescita inespresso: un saldo positivo della bilancia commerciale equivale a una cessione di risparmio verso l'estero, a sua volta indicativa di un volume di investimenti inferiore alla capacità di risparmio.

La ripresa dell'accumulazione di capitale dopo la crisi è da questo punto di vista una potenziale

discontinuità. Questa tendenza va ora rafforzata sostenendo gli investimenti e indirizzandoli al miglioramento delle infrastrutture, della tecnologia e della capacità innovativa delle imprese.
Nell'immediato occorre trarre il massimo beneficio dall'attuazione delle riforme e degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che possono innalzare la nostra crescita potenziale e rendere meno arduo il necessario riequilibrio dei conti pubblici.
Per il 2023 le informazioni disponibili suggeriscono che il disavanzo e il debito pubblico sarebbero diminuiti in rapporto al prodotto. Nei prossimi anni il debito sarebbe pressoché stazionario, nonostante l'attesa di un calo del disavanzo; questo in larga misura per l'utilizzo di ingenti crediti di imposta per l'edilizia maturati negli anni scorsi.

Le banche italiane

I principali indicatori di bilancio offrono un'immagine positiva del sistema bancario italiano.
Il capitale è salito al 15,8 per cento delle attività a rischio, in linea con le altre banche europee. I prestiti deteriorati in rapporto a quelli complessivi sono scesi all'1,4 per cento, completando il processo di risanamento avviato da quasi un decennio.
I coefficienti di liquidità superano ampiamente i requisiti regolamentari. Anche la redditività è migliorata: il rendimento del capitale sfiora il 13 per cento, un valore mai rilevato dopo la crisi finanziaria.
Parte di questo irrobustimento riflette i guadagni di efficienza conseguiti sul fronte dei costi e nella gestione del rischio di credito, oltre che gli effetti positivi delle riforme regolamentari e di un'incisiva azione di vigilanza.
Ma riflette anche fattori di natura eccezionale. Le banche hanno infatti beneficiato delle politiche macroeconomiche intraprese per contrastare la crisi e delle inusuali condizioni di mercato dello scorso biennio, caratterizzate da un'ampia offerta di liquidità e tassi di interesse in rapida crescita.
L'aumento dei tassi di mercato si è prontamente trasmesso ai ricavi da interessi sui crediti a breve termine e a tasso variabile, che da noi rappresentano una quota elevata dei prestiti totali.
Al tempo stesso, l'abbondante liquidità e la bassa domanda di credito hanno limitato l'incremento del costo della raccolta a vista, che costituisce il 40 per cento della provvista bancaria complessiva.

LA BANCA POPOLARE SANT'ANGELO

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE ED I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela si è attestata a € 977 milioni con una ricomposizione verso i time deposit, per effetto dell'avvio della raccolta all'estero per il tramite del canale Raisin e della risalita dei tassi di interesse che ha riportato l'interesse della clientela verso soluzioni a maggior vincolo di durata. Nel corso dell'esercizio, la Banca ha collocato obbligazioni subordinate per € 5 milioni con controparti Istituzionali e Corporate.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
RACCOLTA CLIENTELA				
Depositi a risparmio	41.629	45.749	(4.120)	(9,01%)
Conti correnti	612.586	674.957	(62.371)	(9,24%)
Time deposit	286.735	184.829	101.906	55,14%
Certificati di deposito	11.241	26.708	(15.467)	(57,91%)
Pronti contro termine	1.035	314	721	229,62%
Obbligazioni emesse	19.527	14.192	5.335	37,59%
Altri debiti	4.523	5.056	(533)	(10,54%)
TOTALE RACCOLTA CLIENTELA	**977.277**	**951.805**	**25.472**	**2,68%**

dati in €/000

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta si è attestata a € 323 milioni registrando una crescita di circa € 12 milioni per effetto dell'interesse della clientela verso i titoli di Stato che hanno offerto rendimenti elevati.
L'andamento del settore assicurativo ha risentito dell'operazione di salvataggio di Eurovita che ha rallentato lo sviluppo del comparto.

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
Fondi	109.361	106.824	2.537	2,37%
Prodotti Assicurativi	155.147	170.296	(15.149)	(8,90%)
RISPARMIO GESTITO	**264.508**	**277.120**	**(12.612)**	**(4,55%)**
RISPARMIO AMMINISTRATO	**58.433**	**34.290**	**24.143**	**70,41%**
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**322.941**	**311.410**	**11.531**	**3,70%**

dati i €/000

Gli Impieghi

Gli impieghi lordi a clientela, nelle loro forme tecniche classiche di finanziamento, si attestano ad € 631 milioni, rappresentati per il 74% da mutui ipotecari. La componente dei crediti rateali costituisce il 92% del totale impieghi lordi a clientela, al netto di sofferenze e titoli di debito.
Complessivamente, gli impieghi lordi, compresi sofferenze e crediti finanziari rappresentati da titoli di debito, si sono attestati a € 767 milioni. A fine 2023, l'incidenza delle sofferenze sul totale impieghi lordi è diminuita al 3,3%
Al netto della componente dei titoli di debito, il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta da clientela si è attestato a 67,1%.

IMPIEGHI	31/12/2023	31/12/2022	"VARIAZIONE (VALORE)"	"VARIAZIONE (%)"
IMPIEGHI CLIENTELA				
Conti correnti attivi	44.865	56.639	(11.774)	(20,79%)
Mutui ipotecari	467.770	483.939	(16.169)	(3,34%)
Sovvenzioni fiduciarie	113.001	134.140	(21.139)	(15,76%)
Estero	2.793	3.721	(928)	(24,94%)
Portafoglio effetti	1.174	1.240	(66)	(5,32%)
Altri crediti	1.199	1.477	(278)	(18,82%)
Sub totale	***630.802***	***681.156***	***(50.354)***	***(7,39%)***
Sofferenze	25.112	33.177	(8.065)	(24,31%)
Titoli di debito	111.503	115.994	(4.491)	(3,87%)
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	**767.417**	**830.327**	**(62.910)**	**(7,58%)**
Rettifiche di valore dei crediti	(26.447)	(29.294)	(2.847)	(9,72%)
Rettifiche di valore dei titoli	(1.874)	(1.930)	(56)	(2,90%)
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	**739.096**	**799.103**	**(60.007)**	**(7,51%)**

dati in €/000

La qualità del credito

Nel corso del 2023 la Banca ha continuato a perseguire l'obiettivo di riduzione del comparto dei crediti deteriorati. In tale ambito, la Banca ha perfezionato le seguenti operazioni:

- Cartolarizzazione multioriginator di crediti classificati tra le sofferenze
  - La banca ha ceduto alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl" un portafoglio costituito da n. 678 posizioni classificate a sofferenza con GBV complessivo di € 11,2 mln circa ricevendo in contropartita prevalentemente note, senior, mezzanine e junior, per un controvalore complessivo di € 1,6 mln. L'operazione ha determinato, nel Conto Economico, una perdita da cessione di € 520 mila;
- Cessione pro soluto multioriginator di crediti deteriorati garantiti da ipoteca
  - La banca ha ceduto, al prezzo complessivo di € 400 mila, n.2 posizioni classificate tra le

Inadempienze probabili con GBV complessivo di € 681 mila. L'operazione ha determinato, nel Conto Economico, una perdita da cessione di € 183 mila

Le operazioni di cessione rientrano nel più generale piano di riduzione degli NPL deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31.12.2023, quindi, i crediti deteriorati lordi si attestano a circa € 44,4 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per circa € 22,1 milioni. Complessivamente il coverage sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta 49,84%; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, risulta pari al 59,39%.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo scende a 6,77%. L'NPL ratio netto, invece, risulta pari a 3,54%.

CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI	31/12/2023			31/12/2022		
	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	FONDO SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Sofferenze	25.112	14.913	10.199	33.177	19.976	14.027
Inadempienze probabili	15.757	6.528	9.229	12.359	3.831	8.528
Scaduti	3.565	707	2.858	3.302	521	2.781
sub-totale deteriorati	***44.434***	***22.147***	***22.286***	***48.837***	***24.329***	***25.335***
Bonis	611.480	4.300	607.180	665.496	4.966	660.530
TOTALE CREDITI V/ CLIENTELA	**655.914**	**26.447**	**629.467**	**714.333**	**29.294**	**685.039**

dati i €/000

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2023, si attesta ad € 47,7 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è decrementata per l'assorbimento della perdita rilevata nel corso dell'esercizio precedente, per € 0,8 milioni;
- la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2023 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine anno, nonché dell'eliminazione della fiscalità differita attiva e passiva, ha registrato, complessivamente, una variazione positiva di € 1,2 milioni;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, a seguito della movimentazione subita nell'anno e dall'eliminazione della fiscalità differita attiva e passiva, fanno registrare, complessivamente, una variazione negativa di € 166 mila.

Al 31 dicembre 2023, la Banca detiene in portafoglio n. 49.821 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 500 mila.

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali da rispettare al 31.12.2023:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1Capital ratio) pari al 10,15%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'8,40%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (T1 ratio) pari al 12,15%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'10,40%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 14,85%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari all'13,10%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari all'1,75%.

Al 31.12.2023, gli indicatori patrimoniali, si attestano al 12,51%, il CET1 Capital ratio ed il Tier 1 Capital Ratio, mentre al il Total Capital Ratio si attesta al 13,86%.

In data 2 febbraio 2024 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento per l'assegnazione dei nuovi requisiti a seguito dello SREP sui dati ICAAP 2023 e dell'esito dell'ispezione svoltasi nella seconda metà del 2023. I nuovi indicatori, laddove confermati a chiusura del procedimento, dovranno essere applicati a partire dalla situazione contabile con competenza giugno 2024, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Capital ratio) pari al 15,45%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari al 13,30%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari al 2,15%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (T1 ratio) pari al 16,95%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari al 14,80%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari al 2,15%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 18,95%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari al 16,80%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari al 2,15%.

Il Conto Economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2023, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

VOCI	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE (VALORE)	VARIAZIONE (%)
Margine di interesse	21.403	22.356	(953)	(4,26%)
Commissioni nette	11.368	12.294	(926)	(7,53%)
Risultato netto della gestione finanziaria	(5.175)	(2.924)	(2.251)	76,99%
Margine di intermediazione	**27.596**	**31.726**	**(4.130)**	**(13,02%)**
Costi di struttura	(25.842)	(23.331)	2.511	10,76%
Spese per il personale	*(14.774)*	*(14.001)*	*773*	*5,52%*
Altre spese amministrative	*(13.435)*	*(12.470)*	*965*	*7,74%*
Ammortamenti attività materiali e immateriali	*(2.153)*	*(2.278)*	*(125)*	*(5,48%)*
Altri oneri e proventi di gestione	*4.520*	*5.418*	*(898)*	*(16,57%)*
Risultato gestione operativa	**1.754**	**8.395**	**(6.641)**	**(79,11%)**
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito su attività finanziarie	(7.775)	(8.460)	(685)	(8,10%)
Rettifiche su crediti verso clientela	*(7.821)*	*(7.787)*	*34*	*0,44%*
Rettifiche su attività finanziarie - titoli	*46*	*(674)*	*719*	*(106,76%)*
Accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri	(1.238)	(793)	445	56,16%
Utili (Perdite) da cessione investimenti		272	(272)	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(7.259)**	**(586)**	**(6.673)**	**1138,19%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(16.238)	(249)	15.988	6414,41%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(23.497)**	**(836)**	**(22.661)**	**2712,23%**

dati i €/000

Il Conto Economico del 2023 si chiude con una perdita netta della gestione di € 23,5 milioni.
Il Margine di Intermediazione ha risentito, in particolare, della maggiore onerosità delle operazioni di rifinanziamento della BCE e della raccolta dalla clientela attraverso depositi a termine, nonchè dei minori ricavi percepiti dal comparto dei mutui e dei conti correnti. Il risultato della gestione finanziaria del 2023 incorpora l'imputazione della perdita da cessione di crediti anomali per € 0,7 milioni e dell'effetto valutativo delle quote di fondi OICR (FIA) per € 4,3 milioni.
Nell'ambito dei costi di struttura, si registra un incremento delle spese per il personale determinato, in misura prevalente, dal rinnovo del CCNL. Le altre spese amministrative risentono dei maggiori costi sostenuti in particolare per adeguamenti normativi e consulenze. Quanto alla voce Altri oneri e proventi, invece, ha inciso significativamente l'impatto delle sopravvenienze passive.
Il risultato lordo dell'esercizio incorpora, inoltre, accantonamenti a fondo rischi ed oneri per € 1,2 milioni a presidio delle cause passive in corso, con particolare riferimento alla causa denominata "crediti fiscali anni precedenti" del valore lordo di € 1,6 milioni.
Sul risultato netto dell'esercizio, infine, grava il rigiro della fiscalità differita attiva accantonata nel

corso degli anni precedenti e ritenuta non recuperabile al 31/12/2023 a seguito dell'esito della visita ispettiva svolta dall'Organo di Vigilanza nel secondo semestre del 2023, come meglio specificato al paragrafo "Rischi e incertezze" della presente Relazione.

Le Risorse Umane

Le complessità del 2023 non hanno intaccato l'indirizzo operativo della funzione HR sia sul profilo gestionale che sugli indirizzi già delineati negli anni precedenti legati alla creazione di un contesto produttivo adeguato alla continua trasformazione imposta dal sistema socio-economico e dalle necessità produttive e di mercato della Banca. La valorizzazione delle risorse interne, il ricambio generazionale, la cura delle relazioni sindacali, il piano degli esodi del personale per il tramite del Fondo di Solidarietà di settore, la piena attuazione di quanto contemplato negli accordi derivanti dalla contrattazione di secondo livello, la stabilizzazione contrattuale dell'occupazione giovanile, l'analisi dettagliata delle fonti di costo con la razionalizzazione intelligente delle voci di spesa e l'attenzione alle politiche gestionali che guardano alle strategie Equity ed Inclusion hanno migliorato sostanzialmente il posizionamento qualitativo della componente "Persone" nell'Azienda e dell'Azienda.
La strutturazione della metodologia di svolgimento della prestazione lavorativa in smart working è posta in evidenza nell'ottica di realizzare un adeguato equilibrio tra gli obiettivi di efficienza e produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le persone.
L'incidenza dell'accordo di rinnovo del CCNL di settore del 23 novembre 2023 ha generato un incremento del costo del personale di € 460.000 pari al 3,11% del totale annuo.
Il personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2023, si attesta a 182 risorse, così suddivise:

RIPARTIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Direzione Generale	68	74
Rete Commerciale	114	122
TOTALE PERSONALE	**182**	**196**

Il personale si caratterizza per una quota di laureati, pari al 62% del totale dei dipendenti e per un'età media ed un'anzianità media così suddivise:

RIPARTIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
Anzianità media	18,60	17,79
Età media	48,40	47,30

Nel corso del 2023 sono state erogate 12.506 ore di formazione, di cui 1.900 ore di corsi interni, 57 ore di corsi esterni, 1.909 ore di formazione, sia interna che esterna, erogata in modalità a distanza e 8.639 ore in modalità e-learning.
Per l'organizzazione dei corsi in aula ci si è avvalsi sia di risorse interne alla Banca che della collaborazione con l'Istituto di Studi Bancari Lucca, che ha messo a disposizione docenti qualificati in relazione a tematiche specifiche per le quali è richiesta un'adeguata ed approfondita formazione delle risorse.
Più in particolare, sono state organizzate alcune giornate formative destinate ai titolari e ai vice titolari di filiale in materia di politiche di credito, focalizzando l'attenzione sullo sviluppo e sull'attuazione del Processo del Credito, nonché sulla gestione del rischio alla luce delle modifiche e degli aggiornamenti normativi intervenuti sia interni che esterni, delle nuove procedure informatiche, della particolare

sensibilità riconosciuta ai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) da integrare anche nella valutazione del merito creditizio e degli indicatori EBA/LOM in un'ottica forward looking.
Altra tematica formativa affrontata in aula che ha visto coinvolti i titolari e i vice titolari di filiale è quella del monitoraggio e recupero del credito, attraverso la definizione e la distinzione delle diverse tipologie di credito, dei nuovi criteri di classificazione e delle forbearance measures.
Nel corso del primo semestre è stato erogato, a tutto il personale, un corso di formazione sulla responsabilità amministrativa degli enti fornito da ABI Formazione - il corso analizza i contenuti del decreto legislativo 231/2001 più significativi per l'operatore bancario. Nello stesso ambito sono stati organizzati degli interventi formativi in aula, personalizzati e differenziati in base al grado di coinvolgimento nelle attività a maggior rischio reato individuate dallo stesso decreto in ambito bancario, quali, ad esempio, la gestione di contanti e valori e adempimenti antiriciclaggio e antiterrorismo, destinati ai titolari, agli addetti front office e al personale di direzione che si occupa di gestione del contante. Tale corso è stato organizzato con la collaborazione dell'Istituto di Studi Bancari Lucca.
Altre tematiche affrontate in aula dai docenti dell'Istituto sono state quelle della trasparenza bancaria, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti un quadro aggiornato della normativa, con particolare riguardo al conteggio degli interessi, ai prodotti bancari offerti e alle disposizioni in materia di procedure di governo e controllo, e del reato di usura, con l'obiettivo di definire gli aspetti più significativi in materia e riconoscere l'operatività non in linea con la normativa.
Altro argomento trattato in aula, infine, è stato quello della distribuzione assicurativa, con l'obiettivo di approfondire la nuova Direttiva sulla Distribuzione Assicurativa (Direttiva IDD), che introduce nuove regole di condotta per gli intermediari a protezione dei clienti e obblighi in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG).
Diverse iniziative formative hanno poi riguardato il tema della sostenibilità e dei rischi ESG, considerato l'impatto rilevante e crescente che questi assumono per il settore bancario. Tenuto conto, infatti, del ruolo fondamentale di finanziamento dell'economia del sistema bancario si sta assistendo ad una forte accelerazione nell'emanazione di provvedimenti normativi di vigilanza attinenti il recepimento dei fattori ESG nelle business strategies e nelle modalità di monitoraggio e gestione dei rischi bancari.
I responsabili di direzione hanno seguito a tal fine un percorso formativo sul tema reso disponibile dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari. I responsabili delle funzioni di controllo hanno partecipato ad ulteriori corsi esterni organizzati da ABI Formazione e Unione Fiduciaria.
Le risorse assegnate a nuovi ruoli di responsabilità sono state inserite in percorsi professionalizzanti ad hoc, volti a favorire lo sviluppo delle conoscenze metodologiche, tecniche e gestionali richieste dal nuovo ruolo. Tra gli altri, il percorso sul bilancio delle banche e quello sulle segnalazioni di vigilanza a cui ha partecipato il neo-responsabile dell'U.S. Contabilità e il percorso professionalizzante per il neo-responsabile dell'U.S. Risk Management.
Nel corso del 2023 si è svolto il consueto aggiornamento degli addetti alla distribuzione assicurativa, mediante l'erogazione di corsi di formazione in modalità e-learning resi disponibili da partner assicurativi della Banca, nelle materie e secondo le modalità previste dal Regolamento IVASS n. 40/2018, nonché degli addetti abilitati allo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di servizi di investimento (MIDIF II) e di nuove risorse da avviare, seppur inizialmente sotto supervisione, allo svolgimento di tale attività, con l'ausilio della piattaforma formativa Profinanza, di ABI Formazione.
Anche nel corso 2023 è ripresa l'attività formativa a carattere commerciale con la collaborazione dei partner della Banca. In particolare:

- il percorso formativo "Mercati e Prodotti ARCA", tenuto dal referente della società Arca SGR,;
- il progetto "ACuore… oltre l'ostacolo", promosso da Arca Assicurazioni, già avviato nel 2022 e riproposto nel 2023, con incontri periodici con i referenti Team e i Project Manager delle singole filiali;

- il programma di formazione sui pagamenti digitali realizzato in collaborazione con la Nexi Academy e destinato ad alcune risorse di rete, che si occupano della commercializzazione delle carte, dei POS e di altri servizi a valore aggiunto proposti da Nexi.

Le risorse assegnate alle funzioni di controllo sono state coinvolte in alcuni corsi di formazione, in collaborazione con ABI Formazione e l'Associazione Italiana Internal Auditors, relativi agli ambiti di propria competenza in un'ottica di formazione e aggiornamento continui, anche alla luce delle novità normative introdotte dal 40° aggiornamento della Circolare n. 285 di Banca d'Italia, dal Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act) e all'introduzione della figura di ICT risk e security expert in banca.

Di seguito il dettaglio della formazione erogata:

TITOLO CORSO	FUNZIONE DI CONTROLLO	N. RISORSE COINVOLTE	N° ORE
Gestione dei rischi climatici ed ambientali	Revisione Interna	1	10
ICT Risk e sicurezza: gli impatti operativi del 40° aggiornamento della circolare 285/2013 e del quadro normativo europeo in evoluzione	Revisione Interna	1	10
Antiriciclaggio delle filiali bancarie e finanziarie	Revisione Interna	3	7,5
Audit sull'onboarding digitale della clientela	Revisione Interna	1	5,5
Audit sul processo del credito	Revisione Interna	1	7,5
Audit ESG: il ruolo della funzione audit e le principali attività	Revisione Interna	1	10
Payment Expert: gli assegni	Revisione Interna	1	11
Introduzione al DORA	Revisione Interna	1	1,5
Percorso Antiriciclaggio Expert	Antiriciclaggio	1	41
Il ruolo della Compliance nell'introduzione dei fattori ESG	Compliance	1	11
Diventa ICT risk & security expert in Banca	Risk Management	2	31
Percorso per il Risk Management in Banca	Risk Management	1	49,5
Annual delle Funzioni aziendali di controllo	Funzioni di controllo	3	8,5

L'Organizzazione

Durante gli ultimi anni la Banca ha operato un'articolata attività di revisione dell'assetto aziendale volta alla semplificazione organizzativa e ad una maggiore efficienza, con un modello direzionale e gestionale snello. Il processo decisorio è stato articolato su due soli livelli in cui le funzioni aziendali riportano al Direttore Centrale ed a sua volta all'Amministratore Delegato.
Con l'obiettivo di distribuire le aree di responsabilità della Direzione Centrale, nel corso del 2023 è stata istituita la figura del Vice Direttore Centrale, alle dirette dipendenze del Direttore Centrale. Tale nuova figura ha il compito di coadiuvare il Direttore Centrale nell'attività di coordinamento delle funzioni, assorbendo nella propria area di Responsabilità diretta e gerarchica il coordinamento delle funzioni U.S. Centro Servizi, U.S. Tecnico, U.S. Sistemi e Servizi Informatici, U.S. Contabilità e U.B. Finanza. Inoltre il Vice Direttore Centrale ha la responsabilità della gestione e del coordinamento dei progetti strategici aziendali tempo per tempo affidati dal Direttore Centrale. Il nuovo assetto, insieme al Comitato di Indirizzo Strategico, presieduto dall'Amministratore Delegato permette il monitoraggio nel continuo degli obiettivi, dei progetti organizzativi e dei processi commerciali.

Evoluzione della modalità di servizio

La multicanalità sperimentata negli anni precedenti è stata rimodulata in coerenza con l'indirizzo strategico verso i settori di mercato definiti prioritari. Dopo l'introduzione della nuova figura gestore Imprese U.B. Coordinamento Commerciale, estensione della rete specialistica e settorizzata al segmento Small Business e POE, nel corso del 2023 è stata istituita una unità operativa dedicata al settore degli intermediari, con l'obiettivo di convogliare tutte le richieste di affidamento derivanti dai mediatori.

Processo di innovazione e digitalizzazione

Il 2023 ha visto un crescente utilizzo da parte della banca dei sistemi di automazione robotica (Robot Process Automation – RPA) con l'obiettivo di sostituire i processi manuali con sistemi automatici software in grado di riprodurre efficacemente le attività routinarie riducendo gli errori operativi e permettendo alle risorse umane di focalizzare la propria attività su tutte quelle che permettono di incrementare il valore.
Durante il corso del 2023 è stato realizzato il software gestionale modulare BPSA Management Service, in grado di ospitare diverse tipologie di applicativi permettendo la gestione centralizzata dei permessi e delle utenze. L'applicativo al suo interno contiene un core dinamico in grado di gestire task asincroni su più macchine ma anche la gestione scalabile di RPA.
I moduli sviluppati nel corso 2023 sono:

- Consulenza Finanziaria, che permette di orientare l'offerta primariamente verso prodotti finanziari che risultino in target market positivo o comunque raccomandabili in fase di erogazione della consulenza personalizzata;
- Adeguate Verifiche, per la gestione centralizzata delle Adeguate Verifiche (Ordinarie e Rafforzate). Il modulo presenta un sistema che permette la gestione completamente automatizzata (senza intervento umano) di circa il 40% delle Adeguate Verifiche;
- Iter Autorizzativo, per la gestione dei processi di autorizzazione e prosecuzione dei rapporti e delle operazioni;
- Iter Segnaletico che permette la gestione delle segnalazioni con generazione del report automatizzata;
- Fondo di Garanzia, per la gestione delle pratiche del fondo di garanzia con controlli sull'adeguatezza dell'informazione e sistema di segnalazione automatizzata tramite tracciati

FEA2 delle informazioni riguardanti le pratiche e gli eventi di rischio;
- Raccolta all'estero per la gestione delle pratiche rinvenienti dal canale Raisin;
- Registro Esternalizzazioni per la gestione dei contratti di esternalizzazione con la predisposizione automatizzata dei flussi segnaletici.

Nell'ambito dell'evoluzione tecnologica in atto il sistema finanziario rappresenta un obiettivo privilegiato per gli attacchi informatici a causa delle numerose interdipendenze tra gli operatori e del ricorso intensivo e crescente alle tecnologie digitali che moltiplicano i punti di accesso per i criminali informatici. La Banca, attenta alle evoluzioni del settore bancario, ha rinnovato i sistemi di autenticazione forte dell'internet banking prevedendo il Mobile Token. Un sistema che assicura una maggiore sicurezza informatica con la sostituzione dei canali tradizionali SMS e l'utilizzo delle notifiche Push previste dai sistemi operativi degli smartphone.
La digitalizzazione dei processi è stata portata avanti anche nell'ambito delle imprese e nel 2023 è stato avviato il servizio di Anticipo fatture Online, che permette alle aziende clienti di trasmettere alla banca le richieste di anticipo su fatture su crediti direttamente attraverso la piattaforma Internet Banking.
Nel corso del 2023, la clientela della banca è stata sensibilizzata all'utilizzo dei canali digitali per la ricezione delle comunicazioni periodiche. Tali interventi hanno permesso una riduzione di documenti cartacei stampati di oltre il 50%. È stata infine implementata la Digital Collaboration per la sottoscrizione a distanza da parte dei clienti dei contratti bancari.

Razionalizzazione del quadro normativo interno

Nel corso del 2023 sono stati abrogati 372 Ordini di servizio riducendo così il numero di documenti normativi di circa il 50% negli ultimi due anni. La riduzione delle norme produce benefici in termini di facilità di accesso e fruibilità da parte di tutti gli utenti della banca al sistema di regolamentazione interna.

Aspetti Organizzativi delle Politiche di gestione del rischio di credito

L'organizzazione della Banca in ordine all'attività creditizia prevede che la funzione Crediti, presidi il processo di erogazione del credito, la funzione Monitoraggio Crediti presidi la efficace ed efficiente gestione delle posizioni non a sofferenza e la funzione Recupero e Contenzioso presidi le posizioni a sofferenza.
Le nuove linee Guida EBA hanno cambiato radicalmente l'approccio alla valutazione del merito creditizio e i criteri per la concessione del credito. La nuova regolamentazione ha avuto come obiettivo quello di prevenire l'insorgenza di nuovi crediti deteriorati.
La Banca Popolare Sant'Angelo già a decorrere da aprile del 2022 ha effettuato una serie di aggiornamenti al processo del credito al fine di adeguarlo alle linee Guida EBA LOM.
In una prima fase (aprile 2022) i criteri di valutazione del merito creditizio sono stati integrati con analisi quantitative e qualitative per la valutazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria storica e prospettica. Tale fase è stata caratterizzata dall'introduzione nel processo di valutazione del merito creditizio dello strumento Bil.Ce. in grado di calcolare le metriche LOM e le soglie di alert determinate su basi statistiche, nonché il punteggio sintetico di bilancio riclassificato che sintetizza in un'unica variabile l'analisi reddituale, patrimoniale e finanziaria.
La seconda fase progettuale è stata avviata a fine 2022 ed è stata applicata durante tutto l'anno 2023. Tale fase ha previsto la modifica della procedura di valutazione del merito creditizio con l'obiettivo di rafforzare le analisi con un approccio forward looking.
La valutazione del merito creditizio è stata suddivisa in due fasi distinte:

- la prima denominata pre-istruttoria che ha l'obiettivo di valutare i risultati dei motori decisionali e dei sistemi informativi interni ed esterni;
- la seconda denominata istruttoria che ha l'obiettivo di completare la valutazione del merito creditizio sulla base dell'analisi qualitativa della pratica ponendo particolare attenzione all'analisi forward looking.

Nel caso delle imprese, la fase di istruttoria analizza l'indebitamento complessivo del richiedente ed in particolare per le imprese valuta il livello di Leva finanziaria, la posizione finanziaria e patrimoniale del richiedente elaborando i principali indici di riferimento. Viene inoltre effettuata l'analisi di sensibilità consistente nello stress sugli indicatori calcolati ipotizzando due scenari e prendendo per base l'ultimo dato storico. I due scenari si articolano per stress su fatturato e oneri finanziari in costanza di costi fissi.

Così come previsto dagli Orientamenti EBA LOM la banca si è dotata di un framework di riferimento per la fissazione del pricing attraverso un modello messo a disposizione dal Provider CRIF denominato "Risk Based Pricing (RBP)" che identifica il tasso di interesse di equilibrio per l'erogazione di un finanziamento sulla base delle seguenti variabili:

- Costo del rischio atteso (Rating del debitore – Probabilità di Default, Stime di LGD ed EAD
- Costo del capitale assorbito
- Costi operativi e gestionali (Upfront e ongoing)
- Costo del funding

Tale modello viene utilizzato ai fini della determinazione dei tassi di equilibrio utili alla definizione del pricing dei prodotti integrando il tasso di equilibrio con un margine di guadagno.

Aspetti Organizzativi in ambito ICT

Il 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 emanato da Banca d'Italia, ha comportato per la Banca l'allineamento normativo e soprattutto il riassetto organizzativo prevedendo l'istituzione della funzione di controllo di secondo livello per il monitoraggio dei rischi ICT e di sicurezza. Le attività operative sono state esternalizzate mentre la responsabilità è stata internalizzata all'interno della funzione Risk Management.

Evoluzione in ambito ESG

La profonda evoluzione che sta caratterizzando negli ultimi anni il sistema bancario, riconducibile sia alle innovazioni tecnologiche che al mutato contesto normativo e regolamentare, sta producendo cambiamenti strutturali nei modelli di business dell'industria bancaria.

Per quanto attiene i rischi di stabilità finanziaria legati al cambiamento climatico e a fattori ambientali, sociali e di governance (fattori ESG) è possibile fare riferimento a due macro-categorie di rischi aventi rilevanza finanziaria (c.d. impatto interno):

- **rischi fisici:** gli eventi di natura catastrofica causano ingenti danni alle cose (abitazioni, impianti, infrastrutture) rendendo necessario trovare risorse finanziarie per fronteggiare gli impatti prodotti dall'evento.
  La conseguente perdita di ricchezza e di reddito incide in modo diretto sulla capacità dei debitori di onorare i propri impegni di pagamento, riducendo di conseguenza il valore delle attività eventualmente offerte in garanzia. I rischi che derivano dalle conseguenze dei cambiamenti climatici possono, a loro volta, suddividersi in rischi fisici acuti e cronici a seconda che derivino da specifici fenomeni di natura metereologica piuttosto che mutamenti più a lungo termine;
- **rischi di transizione:** sono i rischi derivanti dal processo di transizione verso un'economia a basse emissioni. La transizione comporta cambiamenti di vasta portata in diversi settori quali

quello energetico, l'agricoltura, i sistemi industriali e l'urbanistica.

Atteso che il valore delle attività a rischio ambientale è condizionato dalle politiche ambientali poste in essere è evidente come gli intermediari finanziari non possano non contemplare i rischi legati all'evoluzione tecnologica, alle dinamiche di mercato, alle relazioni geopolitiche internazionali etc.

L'evento climatico negativo può tradursi, attraverso canali di trasmissione microeconomici e macroeconomici, in rischi di diversa natura e quindi incidere sui criteri di determinazione degli assorbimenti patrimoniali di Primo e/o di Secondo Pilastro.

Nel corso degli ultimi mesi il Regulator – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai player bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG).

La Banca Centrale Europea (BCE), in particolare, a seguito della pubblicazione delle proprie aspettative per la gestione del rischio Climatico ed Ambientale (novembre 2020) è intervenuta con
diverse azioni di vigilanza, tra cui – nel 2022 – la conduzione presso le banche maggiori di una «Thematic Review» i cui esiti saranno fattorizzati nello SREP 2022 e lo svolgimento del primo esercizio di Climate Stress Test.

Anche Banca d'Italia, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, ha pubblicato le proprie aspettative ed avviato iniziative di assessment e sensibilizzazione degli intermediari, con l'obiettivo di fattorizzare le evidenze nello SREP 2023.

Nel frattempo ha pubblicato l'esito della propria «Indagine Tematica», chiedendo agli intermediari LSI di predisporre un piano di azione entro il Q1 2023 e nello specifico entro il 31 gennaio 2023 per chi ha partecipato all'Indagine Tematica.

Nel 2023, atteso che la banca è stata coinvolta insieme ad altre 20 LSI è stato sottoposto a delibera del Consiglio di Amministrazione il Piano di interventi finalizzato ad assicurare, entro l'orizzonte temporale triennale 2023/2025, il pieno allineamento rispetto delle Aspettative della Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche e dei profili strutturali del Piano di Azione:

- Governance complessiva progettuale: è stato identificato il Coordinatore ESG (Resp. Funzione Imprese ed enti)
- Comitato di monitoraggio rischi: il comitato di Monitoraggio dei rischi si riunisce periodicamente con l'obiettivo di monitorare l'andamento progettuale
- Gruppi di lavoro: sono stati identificati gli ambiti di responsabilità delle funzioni aziendali, declinate nella Politica in tema ESG e che avranno il compito di portare avanti i relativi cantieri di lavoro definiti.

Al fine dello svolgimento dell'analisi di materialità, che rappresenta il punto di partenza per la progressiva integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nel modello di business della banca, si è provveduto a selezionare il primario info-provider CRIF per la fornitura dei dati e delle informazioni necessarie alla declinazione delle principali metriche di rischio fisico e di transizione.

Sulla scia di tali spinte regolatorie la Banca dovrà incorporare nel 2024 nei modi più opportuni i rischi climatici nelle policy aziendali di gestione dei rischi. Atteso che i rischi legati ai fattori ESG non rappresentano una categoria autonoma, sarà necessario analizzare innanzitutto i meccanismi attraverso i quali i suddetti driver incidano sulle tradizionali categorie di rischio (credito, mercato, operativo) valutandone il riflesso sui canali di finanziamento, sui propri portafogli creditizi-finanziari e sui modelli-strategie di business adottati.

Ad esempio in merito ai rischi fisici andranno costruiti indicatori di vulnerabilità degli asset rispetto a fattori climatici (es. in funzione della geolocalizzazione degli investimenti e/o dei collaterali a garanzia dei finanziamenti concessi), mentre per i rischi di transizione l'adozione di norme maggiormente

conservative e severe sul fronte dell'efficienza energetica inciderà inevitabilmente sul valore degli immobili a garanzia.

L'attività commerciale – il canale retail

Nel solco di un percorso comunque virtuoso, avviato già nei due anni precedenti, si sono intraprese numerose iniziative finalizzate a rafforzare la visibilità e la brand reputation della Banca nonché a riaffermare la sua vicinanza agli shareholders e stakeholders sul territorio.
La Banca ha sfruttato le sinergie con i partner con un'intensità incrementale, mettendo a disposizione di soci e clienti un'offerta di prodotti e servizi che potesse meglio intercettare i bisogni finanziari, assicurativi e transazionali dei propri clienti.
Con Arca Fondi SGR, partner storico ed oggi una delle principali realtà nel panorama del risparmio gestito italiano, la Banca ha chiuso il 2023 con un patrimonio fondi comuni di € 75,7 milioni con un tasso di crescita del 5,5% a fronte di un andamento del Mercato negativo (-1,9%). La raccolta netta Fondi con Arca è stata pari a + € 3,5 milioni, con trend crescente sui due anni antecedenti (+ € 3,0 milioni nel 2021 e + € 3,2 milioni nel 2022). Nel 2023 Arca Fondi ha implementato Arca Advisory Assistant all'interno di Abacus, uno strumento commerciale a supporto del consulente che permette di simulare il portafoglio modello sulla base di 2 macro categorie di obiettivo di investimento combinate con cinque profili di rischio dell'investitore migliorando, quindi, l'attività di consulenza.
Lo strumento, che affianca il servizio di advisory e generazione di portafogli modello di AllFunds rivolto alla clientela più evoluta (Private), è più specificatamente indirizzato alle esigenze dei segmenti meno alti (affluent e mass market) ed è utilizzabile in modo classico, ragionando per "asset allocation" ovvero in modo più innovativo per "obiettivi di vita" del cliente.
Sempre in ambito gestito, per quanto concerne le SICAV collocate per tramite della piattaforma AllFunds, il 2023 segna una raccolta netta negativa (-€ 4,214 milioni) per l'incidenza combinata di un minor focus della clientela e dei consulenti della Banca verso prodotti mediamente a maggior "Beta" (nuove sottoscrizioni per € 2,04 milioni, contro i € 13,3 milioni dei fondi Arca) e di alcune operazioni di rimborso per importo rilevante registratesi in autunno legate a successioni.
Con Arca Vita ed Arca Assicurazioni la Banca, insieme alle altre banche partner, anche nel 2023 ha continuato la sua partecipazione attiva alla Community "Crederci Insieme" e, grazie ad un progetto che ha coinvolto alcune figure di Rete, ha conseguito il superamento della soglia "rappel" confermando la forte focalizzazione commerciale sui prodotti del ramo danni, segnatamente sul prodotto Salute e continuando a mirare ad accrescere la consapevolezza dei Clienti sull'importanza della prevenzione. Il delta raccolta premi sul 2022 è di + €105,6 mila con una nuova produzione di 321 polizze con premio medio di €496 per complessivi €159,4 mila, migliore performance dell'ultimo quinquennio.
Anche con il partner Net Insurance, la Banca continua il percorso del 2022 aderendo ad un laboratorio interbancario itinerante che si riunisce periodicamente, divenendo un luogo e un'occasione di confronto, nato con l'intento di sostenere l'evoluzione della bancassicurazione, del business e della cultura della protezione, con un salto culturale che superando la logica di vendita di un prodotto parte da un approccio di consulenza e di analisi dei bisogni. La focalizzazione del partner è stata sul mondo protezione con risultati in crescita sul 2022 seppur penalizzati dal dato di erogazioni. Attivato in chiusura d'anno il prodotto CPI Mutui a privati.
Sulle polizze Vita investimento il 2023 ha scontato il trend negativo del mercato, condizionato sia dalla concorrenza della risalita dei rendimenti dei titoli di Stato e dall'offerta sulla diretta a tempo (Time Deposit) sia seppur in misura inferiore dal tema reputazionale legato alla vicenda Eurovita. Il dato a consuntivo sui prodotti di investimento assicurativo (IBIPs) vede una nuova produzione pari ad € 7,2

milioni con una raccolta netta negativa pari a -€ 16,2 milioni, dato appesantito dai riscatti Eurovita (- €12,1 milioni) e pressoché in linea col sistema che dopo anni ha visto segnare un -2,4%.
Nell'anno i prestiti alle famiglie hanno visto un calo della domanda di mutui legata principalmente al rialzo dei tassi ed al calo del settore immobiliare. Sui Mutui casa, complessivamente, nel 2023 sono stati erogati 308 finanziamenti per complessivi € 30,3 milioni (ticket medio €98mila c.ca). Collegata all'andamento del mercato Mutui casa crescita è la nuova produzione di polizze Incendio Scoppio Vittoria Assicurazioni che comunque mantiene un buon tasso di penetrazione sui mutui erogati.
Sui prestiti personali di terzi la Banca si è avvalsa della partnership con Agos, mentre le cessioni del quinto erogate nell'anno sono state erogate tramite Italcredi, IBL Banca e BNT (nuova partnership con accordo acceso nel secondo semestre). Sul comparto, il 2023 segna un +7,9% sulle erogazioni di Cessioni Quinto con ritorni commissionali per €105 mila c.ca (+12,6% YOY) e un -20% sui prestiti personali AGOS (€ 10,6 milioni contro € 13,3 milioni del 2022).

L'attività commerciale – il canale imprese

Sotto l'aspetto dell'assetto organizzativo, nel corso del 2023, per dare maggiore enfasi ai segmenti serviti e soprattutto per sviluppare l'attività di consulenza specialistica per il segmento Imprese ed Enti si sono focalizzate le risorse ponendo la propria attenzione alla logica di Banca "per il Territorio" e su controparti di clientela con volumi di fatturato superiori ai 5 mln di euro e complessità gestionali che richiedessero una particolare expertise.
Ciò ha consentito di presidiare meglio il segmento e di apportare i necessari correttivi funzionali ad un mercato in continua evoluzione e con esigenze sempre più mutevoli.
Nella logica di un presidio strategico delle maggiori posizioni di rischio di credito della Banca, nell'ottica di un sostanziale ri-orientamento verso il segmento small - piccole imprese, è stato rivalutato il portafoglio dei principali prenditori della Banca accompagnando le loro esigenze finanziarie verso operazioni di factoring e leasing. Questo ha consentito di ridurre le esposizioni complessive e per singolo prenditore senza creare particolari frizioni mantenendo un elevato livello di relazione e di consulenza finanziaria.
Il segmento imprese, per una Banca territoriale come BPSA, assume un valore gestionale particolare assicurando adeguato supporto di assistenza alle esigenze finanziarie finalizzandosi un rapporto one-to-one funzionale a creare l'opportuno incontro fra le esigenze del cliente e le esigenze della Banca in termini di qualità e processo del credito, cross selling relazionale e commerciale.
In questo contesto di gestione "dedicata" non si è tralasciata l'attività sulle esigenze della clientela prospect con profili gestionali meno complessi.
Nel corso del 2023, sul fronte dell'offerta alle "imprese" si è ulteriormente concretizzata la partnership strategica con Factorit – Gruppo Banca Popolare di Sondrio -, cogliendo le proposte innovative e le opportunità offerte ai prenditori.
Si consolida il rapporto con Banca Sistema in un rapporto di coerente sinergia che in questi anni ha dato importanti risultati.
Valutando la componente factoring (Banca Sistema e Factorit), la Banca ha assistito le imprese clienti, generando provvigioni attive per complessivi € 77.397,04 con un turnover complessivo di € 44.137.156 di crediti fattorizzati.
Per effetto del notevole rialzo dei tassi le imprese hanno ridotto sensibilmente gli investimenti e contestualmente si è ridotta la componente leasing.
Il 2024 si presenta ancora più interessante alla luce della sempre maggiore attenzione delle imprese verso l'operatività di fattorizzazione dei crediti e soprattutto per il consolidarsi del rapporto con

Factorit – Gruppo Banca Popolare di Sondrio che ha dato forte impulso alla collaborazione con il nostro istituto.
Contestualmente alle esigenze di credito delle imprese, si è sempre più valorizzata la proposizione commerciale della "tutela" quale rischio della persona-imprenditore e "tutela" quale rischio tipico dell'attività d'impresa, valorizzandosi la componente welfare attivabile dall'imprenditore per la componente strategica dell'azienda, il "capitale umano".
Nel 2023 è proseguita l'attività legata alla gestione dei crediti fiscali legati all'efficientamento energetico degli immobili.
Tale iniziativa, oltre a rappresentare una importante area di business della Banca ed a valorizzare il rapporto con i clienti, si è dimostrata particolarmente utile nello sviluppo del percorso di sostenibilità che ha intrapreso la nostra Banca.
In un contesto creditizio "spersonalizzato" si sono valorizzate le relazioni con le PMI del territorio, gestendo le esigenze dei clienti presenti e nuovi al fine di attivare adeguati supporti finanziari per la gestione aziendale.
La forte volontà del vertice aziendale di valorizzare il segmento agro-industriale ci ha permesso di "intercettare" importanti realtà del territorio ed attivare un percorso di crescita e di continua conoscenza delle caratteristiche e delle esigenze finanziarie ed al contempo soddisfare le esigenze sottese.
La gestione proattiva nei confronti del cliente, e la necessità di accompagnare lo sviluppo del territorio ha permesso di approcciare nuove realtà e soprattutto iniziative imprenditoriali – start up- che rappresentano il vero futuro del territorio.
Il segmento imprese, in continuità con l'approccio adottato in tempo di pandemia, è stato interessato da una attenta analisi sia su l'outlook di settore, sia su l'affidabilità del cliente stesso. L'obiettivo finale delle strategie creditizie sulle imprese è quello di indirizzare le scelte creditizie verso finanziamenti finalizzati alla crescita coerente ed in linea con le raccomandazioni dell'organo di Vigilanza. L'obiettivo prefissato e condiviso con Ub Crediti e e Monitoraggio, valuta una crescita "ordinata", con mitigazione e gestione selettiva delle controparti.
Operativamente si sono attivati adeguati presidi sui rischi al fine di "limitare" e "prevenire" eventuali difficoltà di gestione della posizione affidata, e, di concerto, con la struttura di monitoraggio abbiamo ottimizzando lo scambio di informazioni volto ad anticipare e valutare opportunamente i correttivi per assicurare al cliente della Banca una corretta gestione del credito in momenti di difficoltà.
Questa attività ci ha consentito di costruire adeguato know how e ci consente di preservare il valore della Banca e la sua capacità di operare profittevolmente.
Gli indirizzi sulle nuove operazioni sono stati accompagnati da un'indicazione stringente sulla tipologia di finanziamento e si è sempre di più posta l'attenzione verso quei segmenti e settori che hanno una visione prospettica orientata allo sviluppo di un sistema valoriale sostenibile non solo nel rispetto dell'ambiente, ma anche con riguardo al sociale ed alla governance.
La Banca, sempre di più ESG oriented, ha proseguito l'attività intrapresa nel 2022 volta ad arricchire la propria strategia in un percorso di "logiche di sostenibilità" focalizzate in particolare sul rischio connesso alla transizione ambientale.
È stato definito un modello interno con l'obiettivo di indirizzare lo sviluppo degli impieghi verso investimenti che mitigano i rischi di transizione o che presentano un basso impatto ambientale. L'approccio operativo ha valutato oltre alle analisi sul portafoglio crediti della Banca, la valorizzazione della strategia in funzione della "finalità" del finanziamento, favorendo lo sviluppo per i finanziamenti che siano coerenti con le finalità ESG ovvero adottando una strategia di mitigazione del rischio in caso contrario.
Nella definizione del percorso di sostenibilità intrapreso si è sempre di più valorizzata la componente legata ai finanziamenti funzionali al risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili, al finanziamento

di linee di produzione volte a ridurre i rischi dei collaboratori oltre a migliorare il processo produttivo.
In particolare, gli interventi sono stati finalizzati a supportare la clientela in un percorso virtuoso di nuovi investimenti accompagnato da affidamenti commerciali e finanziamento del circolante.
Con riferimento al negoziato e speso su NEXI (POS), la Banca ha ulteriormente consolidato i risultati del precedente anno orientando la clientela a sviluppare il canale di monetica quale strumento gestionale e sicuro, consentendoci di incrementare il numero di POS attivati.
Un particolare impulso è stato dato allo sviluppo dei flussi di monetica della GDO e delle primarie controparti commerciali che operano con canali/piattaforme no Nexi al fine di incrementare i tramiti sui ns. conti correnti.
Nel corso del 2023, in linea con quanto già fatto, è proseguito l'impegno per rafforzare la visibilità della Banca sul territorio. Tale sforzo, oltre a varie iniziative pubblicitarie e promozionali, si è concretizzato - tra l'altro - nelle seguenti principali attività:

- Workshop "Educazione Finanziaria: imparare per scegliere", organizzato dal Chapter di Palermo in partnership con la Bocconi Educazione Finanziaria, nel quale, alla presenza di imprenditori e professionisti, si è presentata la "vision" della Banca come strumento divulgativo di cultura finanziaria.
- Convegno "Natura, potenzialità e sviluppo della ZES della Sicilia Occidentale", tenutosi a Licata al quale hanno partecipato testimonial del settore imprenditoriale, esperti del settore dei finanziamenti, ed il Commissario Governativo della Zes Occidentale, Prof. Amenta.
- Partecipazione alla "19a edizione della StartCup Palermo in memoria di Gregory Bongiorno, competizione di idee d'impresa, presentate in forma di business plan, promossa dall'Università degli Studi di Palermo in accordo con PNI Cube".
- Convegno "Sostenibilità aziendale e sistemi ESG: Quali impatti sui bilanci delle imprese" tenutosi presso Palazzo Frangipane a Licata ed organizzato dalla Fondazione Curella. Il focus del convegno si è concentrato sul mondo agricolo e vitivinicolo, in considerazione dell'attenzione della Banca Sant'Angelo verso il territorio.

Questi incontri hanno permesso alla Banca di intercettare nuove realtà imprenditoriali e datoriali funzionali alla crescita della nostra comunità di imprese.
I primi mesi del 2024 presentano una vivacità nel segmento delle PMI soprattutto ascrivibile agli investimenti strutturali previsti quali PNRR, ZES e 5.0 che contribuiscono a stimolare le iniziative imprenditoriali.
Importante il supporto all'economia regionale dei finanziamenti gestiti da IRFIS e CRIAS, che consentono a molte realtà imprenditoriali, oltre ad avere il necessario supporto finanziario – anche quale contributo in c/capitale o di esercizio – utile consulenza per lo sviluppo delle iniziative.

Il Sistema dei Controlli Interni

La funzione Revisione Interna

L'attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il Piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Nel corso del 2023, la Funzione ha effettuato n. 20 verifiche su Processi aziendali, n. 3 verifiche sulle Funzioni Essenziali o Importanti – FEI – Esternalizzate, n. 9 verifiche sulle Filiali.
In coerenza con il Piano di audit 2023, la Funzione ha inoltre condotto una specifica verifica delle procedure adottate in materia di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti ivi inclusi gli aspetti legati alle funzionalità dei sistemi informatici.
Con riferimento alle verifiche di Processo e/o FEI, l'implementazione delle azioni correttive individuate

nell'ambito delle suddette verifiche è stata sottoposta, fin da subito, al monitoraggio nel continuo.
Con specifico riferimento alle verifiche sulla rete, l'obiettivo perseguito dalla Funzione è stato quello di valutare la correttezza delle condotte operative e l'efficacia delle attività di controllo poste in essere dalle Filiali nell'ambito dei processi aziendali che impattano sulla stessa (cd. "verifiche di funzionamento"); in via principale: Credito; Antiriciclaggio; Servizi Bancari Tipici ed Accessori; Finanza; Incassi e Pagamenti.
Le verifiche hanno, inoltre, ricompreso i profili di controllo contemplati nell'ambito degli accordi di servizio vigenti tra l'Internal Auditing e, rispettivamente, la Funzione Compliance e la Funzione Antiriciclaggio.
Sulla base delle evidenze emerse nell'ambito delle verifiche di funzionamento, ove opportuno, la Revisione Interna ha individuato e proposto opportuni interventi correttivi volti a rafforzare l'impianto dei controlli interni (es. aggiornamento/predisposizione ex novo di disposizioni normative interne; affinamento delle procedure informatiche).
Con riferimento alle attività di controllo a distanza, nel corso del 2023, la Funzione ha continuato l'attività di personalizzazione della procedura "Datamart Audit"; procedura messa a disposizione dall'outsourcer informatico, nell'ambito del progetto "Datawarehouse CSE", nata per analizzare e monitorare nel continuo l'operatività aziendale
Con riferimento alla procedura "Scrivania dei controlli", strumento a supporto dell'esecuzione dei principali controlli di linea di competenza dei Titolari di filiale e degli uffici Direttivi, anche nel corso del 2023, la stessa, è stata oggetto di implementazioni, mediante l'introduzione di nuove istanze di controllo.
Ancora, nel corso dell'ultimo esercizio la Funzione Audit ha proseguito l'attività di valutazione della cultura del rischio presso il personale di rete. Si precisa che nell'ambito di tale valutazione sono stati analizzati gli atteggiamenti, i comportamenti e le attitudini del personale delle filiali (c.d. "soft evidence") altresì è stato approfondito il loro grado di conoscenza del Modello Organizzativo 231 così come da specifico mandato dell'Organismo di Vigilanza.
Sulla base delle evidenze di audit emerse in tale ambito, la Banca ha intrapreso gli opportuni provvedimenti (es. affiancamenti; percorsi formativi).

La funzione Compliance

Durante l'esercizio 2023, la Funzione di Compliance ha monitorato l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito, come in passato, gli aggiornamenti normativi intervenuti nel corso dell'anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne.
Nell'ambito delle attività ordinarie, ha verificato la conformità delle procedure aziendali predisposte dalla Banca a presidio degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, rilasciando complessivamente 251 pareri in ordine a molteplici tematiche, tra le quali si elencano le principali:

- Trasparenza;
- Governo societario;
- Normativa fiscale;
- Convenzioni;
- Credito;
- Servizi di investimento;
- Usura;
- Segnalazioni di vigilanza;

- Market abuse;
- Intermediazione assicurativa;
- Trattamento dei dati personali - Privacy;
- Servizi di pagamento;
- ICT Compliance;
- Antiriciclaggio;
- Esternalizzazioni;
- Normativa ESG.

La Funzione ha ammodernato gli strumenti con cui effettuare le verifiche di conformità, eseguendo i propri risk assessment utilizzando la piattaforma di regtech denominata "ABICS". L'adozione della piattaforma ABICS ha richiesto una mole rilevante di attività di predisposizione, ma ha consentito la radicale revisione delle attività di controllo di conformità adeguandole alle best practice del settore bancario. Tale piattaforma ha infatti consentito l'evoluzione da un sistema esclusivamente qualitativo ad uno quantitativo-lineare, in cui i driver di valutazione sono organizzati su scale numeriche ed i calcoli dei livelli di rischio sono effettuati automaticamente tramite equazioni lineari. Il suo avvio nel 2022 è coinciso con un'importante fase di test, in cui sono stati effettuati i primi 9 risk assessment (analizzando complessivamente 685 presidi riguardanti 45 tematiche) a cui nel 2023 sono seguiti 6 risk assessment (circa 405 presidi analizzati afferenti 20 tematiche) relativi agli ambiti normativi di seguito elencati:

- Trattamento dei dati personali (Privacy);
- Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- Concessione e monitoraggio dei crediti;
- Soggetti Collegati e Conflitti di Interesse;
- Disposizioni normative sugli Esponenti Aziendali;
- Normativa in tema di ESG - Environmental, Social and Governance.

La Funzione ha inoltre verificato la conformità alla regolamentazione applicabile a valere su tutti i progetti innovativi (prodotti/servizi e partnership commerciali) attivati nel 2023, tra cui in particolare quelli relativi alla digitalizzazione dei servizi e dei prodotti bancari. In particolare, si ricordano gli adempimenti conseguenti al recepimento della Direttiva Quick Fix ed alla previsione in ordine all'invio delle Informative MiFID in formato elettronico, ed all'adeguamento alle disposizioni del 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 ed alla conseguente creazione della nuova Funzione di controllo di 2° livello per il controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

La Funzione Compliance ha partecipato attivamente ai Gruppi di lavoro organizzati dal Consorzio Luzzatti, costituito tra banche popolari, per condividere competenze, risorse e investimenti. In particolare, a inizio 2023 è stato avviato il servicing rafforzato in ambito compliance con lo scopo di elaborare e condividere linee guida consortili e normativa interna, oltreché al confronto per le analisi e le valutazioni di rischio. Inoltre, in relazione a tale attività sono stati condotti opportuni approfondimenti diretti a sviluppare internamente al suddetto servicing strumenti di risk assessment comuni, da avviare ad inizio 2024, anche al fine di condividere profili metodologici e relativi parametri di valutazione.

La funzione Risk Management

Le principali attività svolte dalla funzione, perseguite anche nel corso del 2023, sono state:

- individuare, misurare, monitorare e gestire tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;

- verificare nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- predisporre relazioni periodiche sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- redigere il Resoconto ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process/internal liquidity adequacy assessment process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione della liquidità rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia;
- redigere il documento RAF, individuando gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, verificandone nel tempo il rispetto; la definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca e disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- collaborare alla stesura del Piano di Risanamento ai sensi della Direttiva 59/2014/UE (BRRD) al fine di aggiornare l'adozione delle misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e/o finanziaria in caso di un significativo deterioramento. Le misure sono attivate sulla base dei valori assunti dagli specifici indicatori di "Early Warning" o di "crisi", che, monitorati periodicamente permettono di segnalare eventuali criticità.
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornire pareri preventivi sulle eventuali operazioni di maggiore rilievo;
- produrre, verificare e trasmettere all'Autorità di Vigilanza alcune segnalazioni sulla liquidità, tra queste quelle afferenti LCR, NSFR, ALMM.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandola anche per il 2023, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria.
Si fa, in particolare riferimento a rischio di credito e controparte, operativo, di concentrazione, di liquidità, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di riciclaggio, residuo, strategico, reputazionale, rischio informatico, rischio leva finanziaria e di cartolarizzazione.
Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti.
I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.
Il primo aspetto è disciplinato dalla normativa in vigore, quale in particolare il regolamento europeo 575 (detto CRR) e la circolare 285 di Banca d'Italia.
Dal punto di vista gestionale, invece, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, attraverso l'elaborazione di dati finalizzati a ricavare informazioni e indicazioni rappresentati nella specifica reportistica. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre le iniziative più opportune da intraprendere.
La funzione, attraverso un continuo aggiornamento, ha posto in essere metodologie e tecniche che hanno efficientato e razionalizzato le analisi, gli interventi e le modalità di rappresentazione.
In virtù del 40° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia e con l'obbiettivo di acquisire nel tempo le specifiche skills professionali richieste da suddetta normativa, nel corso del 2023 è stata esternalizzata la nuova Funzione di controllo di secondo livello dei rischi ICT, pur mantenendo la responsabilità di supervisione e approvazione in capo al Risk Management. In ottica prospettica, tale

scelta risulta funzionale ad agevolare l'Istituto nel processo di adeguamento al quadro dettagliato e completo di regole per l'identificazione e la gestione dei rischi ICT previsto dal Regolamento Digital Operational Resilience (DORA).
Sul tema della sostenibilità, con il fine ultimo di ottemperare progressivamente alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" emanate dalla Banca d'Italia in data 8 aprile 2022, la funzione ha posto in essere le attività di propria competenza previste nel Piano di iniziative ESG 2023-2025 nella piena consapevolezza dell'attuale scarsità di informazione relative ai rischi ESG e nell'ottica del principio di proporzionalità che caratterizza le Banche Less Significant.

La funzione Antiriciclaggio

Secondo le relazioni periodiche della DIA (Direzione Investigativa Antimafia), in Italia il riciclaggio e l'autoriciclaggio continuano a essere molto significativi a causa delle minacce derivanti dalle diverse condotte criminali che caratterizzato il tessuto economico-sociale italiano, fra cui criminalità organizzata, corruzione ed evasione fiscale, acuite da un ricorso al contante che resta ancora elevato nonostante la contrazione rilevata rispetto al passato.
Al contempo, come chiarisce la UIF (Unità di Informazione Finanziaria) nel suo rapporto annuale, la crisi economica determinata dalla Pandemia, prima, e dal conflitto Russo-Ucraino, poi, hanno esposto il sistema economico-finanziario ad ulteriori rischi di comportamenti illeciti fra cui truffe, azioni illegali realizzate anche on-line, fenomeni corruttivi, manovre speculative o tentativi di sviamento, anche mediante condotte collusive, degli interventi pubblici a sostegno della liquidità. Peraltro, l'indebolimento economico di famiglie e imprese ha accresciuto i rischi di usura e facilitato l'acquisizione diretta o indiretta delle aziende da parte di organizzazioni criminali.
Il corpus normativo europeo e nazionale in materia di antiriciclaggio, mira alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, alla salvaguardia del sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, rappresentando una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.
Nello specifico, le disposizioni emanate da Banca d'Italia, in linea con gli orientamenti EBA in materia di organizzazione, procedure e controlli interni prescrivono che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si esplichi attraverso presidi adeguati a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.
Al contempo, la regolamentazione dell'Organo di Vigilanza in materia di Adeguata Verifica della clientela stabilisce i criteri generali a cui i destinatari devono attenersi per individuare e valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associati alla clientela e, conseguentemente, graduare le modalità con cui effettuare l'adeguata verifica in base al principio dell'approccio basato sul rischio.
Il conflitto in Ucraina ha richiesto un ulteriore impegno agli intermediari bancari e alla UIF, che hanno partecipato attivamente all'attuazione delle iniziative e delle misure nei confronti di esponenti del regime russo, utilizzando il proprio patrimonio informativo al fine di monitorare la sussistenza di fondi riconducibili a tali soggetti presso intermediari italiani, anche attraverso società e veicoli nazionali ed estere.
Alla complessità e pericolosità del fenomeno la Banca Popolare Sant'Angelo ha inteso rispondere in modo responsabile, dedicando particolare attenzione agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità delle strutture aziendali.
A tal proposito, la Banca è dotata di regole organizzative e comportamentali e di sistemi di monitoraggio e controllo in continua evoluzione volti a garantire il rispetto della normativa vigente.

In particolare, sono stati adottati idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, al fine di prevenire ed impedire il compimento di operazioni di riciclaggio, o di finanziamento del terrorismo.
La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione sia della normativa esterna sia della normativa interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
Nel corso del 2023 sono state eseguite le consuete attività connesse con le prescrizioni normative in tema di adeguata verifica della clientela (customer due diligence), consolidate e potenziate secondo le prescrizioni di cui ai provvedimenti di Banca d'Italia tempo per tempo vigenti in materia. Al contempo sono state eseguite le attività di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di segnalazione delle operazioni sospette, di comunicazioni obbligatorie, fra cui quelle in materia di "comunicazioni oggettive", e di segnalazioni di infrazioni ex art.49 D. Lgs n. 231/2007.

L'attività mutualistica dei soci

Le banche popolari, quali la nostra, hanno costruito da sempre il loro successo sul sostegno alle economie locali, la consapevolezza di essere parte integrante del territorio e delle comunità locali; l'attaccamento ai valori del lavoro e del risparmio. Una realtà che di fatto identifica la nostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, gli operai, i pensionati, che in qualità di soci-clienti partecipano alla vita economica del sistema produttivo locale.
Questa è stata la linea guida che ha ispirato nel 2023 la nostra attività, che pone il Socio sempre al centro della propria attività, privilegiando politiche di lungo periodo per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area di riferimento.
Questa attenzione della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale nei confronti dei Soci si è concretizzata attraverso varie iniziative, quali l'attribuzione per il 19° anno di 60 borse di studio destinate, da quest'anno, non solo ai figli ma anche ai nipoti dei Soci, consentendo così una maggiore partecipazione all'iniziativa. Ed inoltre, la Banca ha deciso di premiare tutti gli studenti che hanno presentato la domanda di partecipazione, in regola con i requisiti previsti dal regolamento, aumentando il plafond previsto per l'assegnazione delle borse di studio.
La mutualità si è sviluppata, anche, attraverso la ricerca economica sul territorio con la Fondazione "Angelo e Nicolò Curella", da anni autorevole interprete del dibattito economico nazionale ed internazionale, ed attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.
Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, forte dell'esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 3.329 Soci nel 2023 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 3.599.231,22 che sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci determinano un importo complessivo di € 3.696.174,10.
Si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell'esercizio 2023, sono stati ammessi 27 nuovi Soci, mentre 11 sono cessati.
Inoltre, con deliberazione consiliare del 7 aprile 2023 ed in attuazione degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l'esercizio 2023, le modalità d'ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell'1% del capitale.

La Fondazione Curella

Nel corso del 2023 la Fondazione, così come previsto dallo Statuto, ha continuato a promuovere apprezzate iniziative culturali e prestigiose occasioni di confronto sui fenomeni collegati allo sviluppo economico delle imprese del territorio. E'proseguita anche l'attività in favore dei soci, degli azionisti e dei clienti della Banca, nell'ambito della formazione e della cultura economico-finanziaria.
La Fondazione Curella, quindi, pur essendo ormai uno degli attori riconosciuti del dibattito nazionale e mantenendo la sua autonomia d'azione, non ha mai dimenticato né il suo forte legame con il territorio, né quello con la Banca, contribuendo ad accreditare un'immagine di se stessa non solo come di realtà viva e attenta alla conoscenza dell'economia locale, ma allo stesso tempo, grazie alla costante e continua attività di ricerca dei necessari e possibili interventi, di ente profondamente impegnato per il riscatto economico della Sicilia.
Tra le principali, delle numerose attività svolte, va ricordato il workshop organizzato dal Chapter di Palermo in partnership con la Bocconi "Educazione Finanziaria: imparare per scegliere", tenutosi nel mese di maggio presso le Terrazze a Mondello (Palermo). Un incontro nato dalla necessità condivisa di creare maggiore informazione, cultura e conoscenza sulle tematiche finanziarie.
La Fondazione, nell'intento di rimarcare il suo sostegno alla cultura e al territorio ha deciso di sostenere concretamente due eventi culturali e precisamente: la creazione di un Centro studi e la realizzazione di una mostra fotografica di Phil Stern sullo sbarco alleato in Sicilia precisamente "80th Anniversary - Landing in Sicily", ed il convegno studi di letteratura su Angelo Cristina Curella poeta siciliano del Novecento. Sempre nel mese di ottobre, la Fondazione Curella ha sostenuto la 19a edizione della StartCup Palermo in memoria di Gregory Bongiorno, competizione di idee d'impresa, presentate in forma di business plan, promossa dall'Università degli Studi di Palermo in accordo con PNI Cube.
Al fine di proseguire l'attività della Fondazione a sostegno dell'economia, mediante la promozione di occasioni di dibattito e confronto tra mondo imprenditoriale, banche e tecnici, sempre nel mese di luglio è stato organizzato presso il Porto turistico di Licata "Marina di Cala del Sole", un convegno su "Banca Sant'Angelo incontra i soci e le aziende del territorio. Approfondimento su natura, potenzialità e sviluppo della Zes della Sicilia Occidentale". Si è parlato delle nuove occasioni di crescita messe a disposizione alle imprese, della nuova grande opportunità di sviluppo economico, di potenziamento produttivo e di crescita sociale che la Sicilia Occidentale grazie all'avvio della ZES, Zona Economica Speciale. Nel corso dell'incontro è stata presentata la convenzione firmata tra la Banca Popolare Sant'Angelo con il suo Presidente Antonio Coppola e il commissario straordinario della ZES Sicilia Occidentale Carlo Amenta, con l'istituzione di un tavolo operativo per discutere iniziative e progetti che possano offrire possibilità concrete alle imprese e al territorio.
La Fondazione Curella, e ancora prima la Banca Popolare Sant'Angelo, hanno confermato ancora una volta il sostegno alla 45° edizione dell'Efebo d'Oro, il Premio Internazionale di cinema e narrativa che si è svolto dall'11 al 19 novembre presso il Cinema De Seta (Cantieri Culturali alla Zisa) e il Cinema Rouge et Noir, per testimoniare la vicinanza al nostro territorio sostenendo una rassegna centrale nel campo delle arti della narrazione in campo cinematografico, teatrale e letterario. Una scelta che conferma il rilancio delle attività della Fondazione nel segno della collaborazione con le più alte istituzioni culturali della Sicilia.
Nel mese di dicembre, la Fondazione Curella ha sostenuto per il terzo anno, in qualità di main sponsor, il Festival del Cinema di Agrigento, la manifestazione organizzata da Sicilymovie, per testimoniare la

sua vicinanza al territorio e promuovere le iniziative culturali in un luogo dove ha sede la Banca, la provincia di Agrigento, e in un contesto in cui ci si prepara al 2025, in cui Agrigento sarà Capitale della Cultura.
La Fondazione, oltre a sostenere Festival e manifestazioni culturali che sono anche un modo di promuovere il nostro territorio, ha voluto affrontare il tema della sostenibilità per accompagnare le aziende lungo un percorso che le porti ad essere conformi agli standard ESG, organizzando nel mese di novembre presso Palazzo Frangipane a Licata, sede della Banca Sant'Angelo, un convegno su "Sostenibilità aziendale e sistemi Esg: quali impatti su bilanci e imprese". In un contesto in cui la sostenibilità è diventata una priorità, l'evento nasce dalla consapevolezza che sempre più le tematiche legate all'ESG stanno divenendo centrali nella vita e nella gestione aziendale. Le imprese, sotto la spinta dei consumatori, attenti non solo ai valori nutrizionali dei prodotti alimentari, considerano imprescindibili anche le caratteristiche della produzione in ordine alla sostenibilità che sta diventando un elemento fondamentale della competitività. Il focus sul mondo agricolo e vitivinicolo nasce dalla consapevolezza e dalla considerazione dell'attenzione della Banca Sant'Angelo al benessere del territorio, oltre che dei propri Soci. Al convegno tra gli altri anche l'intervento di Dario Cartabellotta Direttore Generale Assessorato Agricoltura Regione Siciliana. Dopo i numerosi interventi che si sono susseguiti, spazio anche al mondo agricolo e vitivinicolo con la presenza di aziende siciliane leader del settore che hanno offerto a chiusura dell'evento una degustazione dei loro prodotti.
Nel mese di dicembre si sono svolte due sessioni formative sui principali indicatori dei bilanci bancari, riservate ai soci della Banca.
Grande attenzione è stata, come sempre, riservata alla comunicazione, nella consapevolezza dell'importanza della diffusione dell'informazione.
Il sito internet della Fondazione è stato tenuto sempre in attività così come i profili Facebook e Instagram, che hanno visto crescere notevolmente gli accessi, testimonianza di un grande interesse verso le attività svolte.
È continuata l'opera di formazione svolta dalla Fondazione in favore di giovani laureati delle Università siciliane, anche in considerazione del fatto che la Fondazione è uno dei soggetti accreditati riconosciuti dall'Università degli Studi di Palermo. A tal proposito si è deciso di contribuire all'assegnazione di borse di studio dedicate ai figli dei soci della Banca Popolare Sant'Angelo.
Quindi la Fondazione nella sua attività più che trentennale ha sempre continuato a tenere vivo il ricordo di Angelo e Nicolò Curella, affermando un ruolo per la Sant'Angelo non solo di intermediario finanziario, ma anche di soggetto che opera nel suo e per il suo territorio.

Rischi e incertezze

La Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Per garantirne l'attuazione, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale, effettua un'accurata identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale attività si sostanzia in un processo ricognitivo che porta all'identificazione dei rischi, sia in ottica attuale che prospettica, al fine di anticipare situazioni in grado di impattare sull'operatività della Banca. Per i rischi identificati come rilevanti, il Consiglio di Amministrazione definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio.
Coerentemente con quanto riportato nel RAF, sulla base della normativa di vigilanza prudenziale, la Banca elabora annualmente il Resoconto ICAAP – ILAAP che descrive i risultati ottenuti dall'esecuzione

dei processi di valutazione interna di adeguatezza del capitale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità interni ed ha l'obiettivo di:

- determinare il capitale complessivo in termini attuali, prospettici e in situazioni di stress, a fronte di rischi rilevanti assunti, e di verificare che il patrimonio della Banca sia adeguato a fronteggiarli;
- verificare che la liquidità della banca sia adeguata a coprire gli impegni attuali, prospettici ed in eventuale situazione di stress.

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio, il processo di identificazione dei rischi ha considerato anche le incertezze che insistono sugli stessi, intese come eventi possibili il cui potenziale impatto non è al momento determinabile e quindi quantificabile. Più nello specifico, il quadro macroeconomico italiano e globale, è connotato da profili di incertezza in relazione, principalmente, alle tensioni geopolitiche a seguito dell'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia avviata il 24 febbraio 2022, seguita da dure sanzioni finanziarie e commerciali nei confronti di Mosca, tra cui l'espulsione selettiva dal circuito SWIFT di alcune banche russe, che potrebbe incidere sulle prospettive di crescita dell'economica dell'eurozona. A ciò si aggiungano le tensioni generatesi, a partire da ottobre 2023, a seguito dei conflitti nell'area mediorientale. Si rileva, così, la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un aumento dell'incidenza del rischio di credito cui è soggetta la Banca. Accanto al quadro macroeconomico internazionale, si associano inoltre rischi specifici legati alla situazione congiunturale, finanziaria e politica italiana. L'economia ha visto tassi di crescita anemici ed esposti alle tensioni internazionali, in un contesto di tassi di mercato crescenti e previsti in parziale riduzione solo a far data dalla seconda metà del 2024.

Dalle verifiche svolte in merito alle tensioni geo politiche attualmente attive, emerge che la Banca non presenta esposizioni dirette nei confronti di tali Paesi. Anche la clientela che abitualmente opera con l'estero non presenta esposizioni verso tali controparti. Sulla base di un'analisi della composizione delle esposizioni per settori economici, quelli più impattati sembrano essere il Turismo, l'Agroalimentare e l'Industria petrolchimica che, complessivamente, hanno un peso non significativo sul totale Impieghi della Banca.

Con riferimento alla situazione aziendale, occorre evidenziare che nel corso del secondo semestre 2023 la Banca è stata sottoposta a verifiche ispettive da parte della Banca d'Italia, che si sono concluse con un giudizio complessivo "sfavorevole"; i risultati dell'ispezione hanno evidenziato un peggioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca, quale risultante, tra gli altri aspetti, di una crescente rischiosità degli attivi in un contesto economico problematico, della difficoltà di raggiungere strutturali equilibri reddituali e di porre in essere adeguate azioni di rafforzamento dei mezzi propri.

Ad esito dell'ispezione è stato quindi richiesto alla Banca di avviare la ricerca di un partner bancario con il quale formalizzare entro 120 giorni un accordo giuridicamente vincolante sul percorso di aggregazione.

A ciò si aggiunge che, a seguito della richiesta da parte di Banca d'Italia di avviare tempestivamente un percorso aggregativo, è stato necessario interrompere il processo già avviato di redazione del nuovo piano industriale 2024-2026 stand-alone, con conseguente assenza di piani economici prospettici indispensabili per valutare la recuperabilità nel tempo delle imposte differite attive non qualificate iscritte a bilancio. Ciò ha comportato la necessità di stornare, con effetto nel conto economico 2023, tutte le imposte differite attive non qualificate e, pertanto, la perdita netta dopo le imposte si è attestata a € 23,5 mln.

In questo contesto, nonostante la consistente perdita di esercizio, gli indicatori patrimoniali, fatta eccezione per il mancato rispetto dei limiti di Guidance imposti da Banca d'Italia, si sono mantenuti al di sopra del requisito OCR, attestandosi sui seguenti livelli:

- CET 1, pari al 12,51% a fronte di un requisito richiesto del 10,15% (OCR 8,40%);
- TIER1, pari al 12,51% a fronte di un requisito richiesto del 12,15% (OCR 10,40%);
- TCR, pari al 13,86% a fronte di un requisito richiesto del 14,85% (OCR 13,10%).

Si segnala infine che, con la consegna del Verbale Ispettivo, in data 2 febbraio 2024, è stato comunicato l'avvio del procedimento di revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la mutata rischiosità complessiva della Banca che, se confermati, posizionerebbero gli indicatori patrimoniali minimi a:

- CET1 pari al 15,45%, formato da una componente di OCR pari al 13,30%, e da una componente Target pari al 2,15%;
- TIER1 pari al 16,95%, formato da una componente di OCR pari al 14,80%, e da una componente Target, pari al 2,15%;
- TCR pari al 18,95%, formato da una componente di OCR, pari al 16,80%, e da una componente Target pari al 2,15%.

Il mantenimento nel continuo di tali nuovi valori, vista la difficoltà di generare utili di esercizio e di reperire risorse patrimoniali a causa della propria natura giuridica di "Banca Popolare", presenta un elevato livello di problematicità. In tale contesto, quindi, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'avvio del processo aggregativo per garantire un adeguato equilibrio economico patrimoniale alla Banca nel medio periodo.

Visita ispettiva

A far data dal 15.06.2023 e fino al 18.10.2023 la Banca è stata sottoposta a visita ispettiva, a spettro esteso, volta ad apprezzare la complessiva situazione della Banca, con particolare attenzione alla sostenibilità del modello di business ed al sistema di governo e di controllo.

L'attività ispettiva si è conclusa con un giudizio complessivo "sfavorevole"; i risultati dell'ispezione hanno evidenziato un peggioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca, quale risultante, tra gli altri aspetti, di una crescente rischiosità degli attivi in un contesto economico problematico, della difficoltà di raggiungere strutturali equilibri reddituali e di porre in essere adeguate azioni di rafforzamento dei mezzi propri.

Ad esito della stessa, è stato richiesto di avviare la ricerca di un partner bancario con il quale formalizzare entro 120 giorni un accordo giuridicamente vincolante sul percorso di aggregazione. Tale prescrizione ha comportato quindi l'interruzione del processo già avviato di redazione del nuovo piano industriale 2024-2026, con conseguente assenza di piani economici prospettici indispensabili per valutare la recuperabilità nel tempo delle imposte differite attive non qualificate iscritte a bilancio.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 05 aprile 2024, non sono intervenuti fatti non riflessi in Bilancio tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita (IAS 10).

Si segnala la comunicazione degli esiti degli accertamenti ispettivi e l'avvio di un percorso di aggregazione con un partner bancario che ha portato inizialmente alla manifestazione di interesse da parte di tre Gruppi Bancari e poi alla formulazione di un'offerta giuridicamente vincolante.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

L'anno in corso sarà caratterizzato da una operatività ordinaria della Banca, la cui attività principale sarà orientata alla fase esecutiva del progetto di aggregazione in corso.

Attività di Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di copertura della perdita di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

La perdita netta dell'esercizio ammonta ad € 23.496.605,04 che si propone di riportare a nuovo.

Si propone, inoltre, di procedere alla costituzione della Riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 26, comma 5 bis del Decreto Legge 10/08/2023 n.104, per un importo di € 1.532.363,69 mediante riclassificazione di parte delle seguenti riserve di utili disponibili:

- Riserva straordinaria, per € 321.554,81;
- Riserva da FTA – Utili esercizi precedenti, per € 1.006.902,33;
- Riserva per dividendi futuri, per € 203.906,55.

Mutuo

Abbandona ogni indecisione: scegli Mutuo Green di Banca Sant'Angelo.

La soluzione ideale per chi intende acquistare un immobile in **classe energetica B o superiore**, oppure fare una ristrutturazione finalizzata alla riqualificazione energetica.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare le INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com.

Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

02

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c., riferiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale, in riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, dà innanzitutto atto che è stato discusso ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/03-05/04/2024, come di seguito meglio riferito.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito in data 28 marzo 2024 nei termini di legge e di statuto per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, tuttavia, ha deciso, all'unanimità, di rinviare la trattazione del progetto di bilancio 2023 al giorno 5 aprile 2024, *"in attesa dell'eventuale arrivo delle proposte vincolanti da parte della Banche che hanno fornito manifestazione di interesse al processo di aggregazione avviato dalla Banca e ciò in quanto risulta imprescindibile una valutazione della situazione alla luce delle eventuali manifestazioni di interesse che dovessero pervenire".*

Nella seduta del 5 aprile, constatata la ricezione di una offerta vincolante da parte della Banca Agricola Popolare di Ragusa che confermava, pertanto, il proprio interesse a portare avanti un percorso di aggregazione con la Banca Popolare Sant'Angelo, il Consiglio di Amministrazione ha:

1. approvato il progetto di bilancio 2023 in continuità aziendale;
2. deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria per l'approvazione del bilancio e la trattazione degli altri argomenti ad esso connessi in prima convocazione per il 29 aprile 2024 ed in seconda convocazione per il 26 maggio 2024.

La società di revisione PWC, con propria nota del 29 marzo 2024, preso atto che nella seduta del 28 marzo non vi era stata alcuna deliberazione in ordine al progetto di bilancio, ha rappresentato che avrebbe, comunque, depositato la propria relazione di revisione entro i 15 giorni successivi al ricevimento del documento finale e completo del progetto di bilancio, essendo loro intenzione utilizzare tutto il periodo previsto dal codice civile a favore del soggetto incaricato della revisione legale.

Il Collegio Sindacale, sia nel corso della seduta del Consiglio del 5 aprile che nei propri verbali di preparazione della presente relazione, ha manifestato la propria disponibilità alla rinuncia dei termini di cui al comma 3 dell'art. 2429 c.c. per la redazione della relazione al bilancio.

Ma, poiché la relazione del Collegio si chiude con l'espressione di un parere circa il giudizio espresso dalla società di revisione, inevitabilmente, la stessa non poteva essere esitata in un momento antecedente (entro il 15 aprile 2024) alla relazione della società di revisione (entro il 20 aprile), al cui termine, pertanto, il Collegio Sindacale si è adeguato.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Banca ha depositato presso la sede sociale e nell'area riservata ai soci del sito della Banca, il fascicolo di bilancio costituito degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa e della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.

Le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione per quanto rappresentato saranno pubblicate disgiuntamente dal fascicolo di bilancio entro il 20 aprile 2024 ossia nei 15 giorni successivi alla data di acquisizione dello stesso da mani del Consiglio di Amministrazione (05 aprile 2024).

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, ancora in ordine ai profili formali del progetto di bilancio dell'esercizio 2023, riferisce quanto appresso:

- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial

Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2023;

- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa, della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente, con le precisazioni di cui al punto precedente;
- è conforme alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale per le ragioni indicate in premessa ma il tema sarà ripreso infra;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Relazione sulla gestione, dopo avere illustrato l'andamento dell'esercizio 2023, rappresenta che l'anno 2024 sarà caratterizzato dalla necessità di coniugare l'operatività ordinaria della Banca con gli adempimenti conseguenti alla fase esecutiva del progetto di aggregazione in corso (l'argomento sarà ripreso infra). La Relazione sulla Gestione contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 28/04/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede, pertanto, al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione (della quale si riferirà infra);
- le imposte anticipate sono state tutte incluse nel conto economico dell'esercizio 2023 poiché si ritiene che non esista più la probabilità del loro recupero. Con specifico riferimento all'esercizio 2022, la recuperabilità delle imposte anticipate era stata verificata, invece, da una consulenza resa da Archè, soggetto terzo, indipendente e qualificato sulla base del Piano Strategico 2023-2024 elaborato dalla Banca con l'ausilio di altro esperto esterno (Prometeia s.p.a.). La legislazione tributaria italiana non prevede alcun limite temporale al riporto delle perdite fiscali e alla loro utilizzazione per ridurre la base imponibile fiscale di esercizi futuri, ma la società di revisione aveva sostenuto la necessità di adottare un approccio di valutazione conservativo meglio rappresentato dal c.d. scenario "avverso" del Piano Strategico 2023-2024. Gli amministratori della Banca hanno ritenuto che lo scenario "base" fosse, invece, quello caratterizzato dalla maggiore probabilità di avveramento (<50%). In relazione a ciò il Collegio non poteva ne aveva gli strumenti per potere smentire o argomentare in modo diverso tale scelta, peraltro, del tutto coerente con quanto previsto dai principi contabili internazionali e con le interpretazioni fornite dall'Esma. Oggi, invece, per le stesse ragioni e prima fra tutte l'impossibilità di aggiornare - allo stato delle cose - il piano strategico, non sussistono più le condizioni per la recuperabilità delle c.d. DTA le cui prospettive di recupero dipendono, infatti, dalla redditività prospettica ed il Collegio Sindacale ha pienamente condiviso la necessità di includere nel conto economico dell'esercizio 2023 tutte le imposte anticipate "non qualificate". Tale decisione è stata assunta dalla Banca tenuto conto dell'esito delle verifiche ispettive condotte dalla Banca d'Italia a partire dal secondo semestre dell'esercizio 2023. Le indicazioni della Banca d'Italia hanno reso necessario soprassedere sul processo di redazione del nuovo piano industriale 2024-2026, con conseguente venir meno dei piani economici prospettici necessari per valutare in modo attendibile la capacità della Banca di generare redditi imponibili

futuri necessari al recupero delle imposte anticipate iscritte in bilancio, come richiesto dal principio contabile IAS 12 - (c.d. Probability Test). L'argomento, inerendo i profili di continuità aziendale, sarà ripreso infra;

- il bilancio risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito, oltre a quanto sarà riferito nel proseguo;
- il bilancio accoglie tutte le differenze e le prescrizioni indicate dalla Banca d'Italia nel verbale ispettivo del 02.02.2024 che il Collegio Sindacale ha vigilato che la Banca, nel proprio interesse, accogliesse interamente.

SEZIONE A ATTIVITÀDI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale Vi informa sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nel rispetto delle disposizioni del TUB e di quelle emanate dalla Banca d'Italia, dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili e con il supporto delle Funzioni aziendali preposte al controllo interno della Banca con le quali abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi.
Il Collegio ha avuto periodici scambi di informazioni sia con i Responsabili delle predette Funzioni che con il Direttore Centrale e gli altri vertici aziendali. Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha tenuto n.34 riunioni nel corso delle quali ha incontrato i Responsabili di tutte le Funzioni (non solo di controllo) o ha esaminato la documentazione da costoro trasmessa per trattare i vari temi di propria competenza, suggerendo modifiche, chiedendo chiarimenti, simulazioni e riscontri, assicurando conseguentemente il presidio del sistema dei controlli interni.
Il Presidente del Collegio Sindacale e/o un Sindaco in sua sostituzione, inoltre, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato di Coordinamento dei Controlli ove le Funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance presentano le proprie relazioni.
Il Collegio Sindacale ha partecipato, con l'eccezione di limitate e giustificate assenze, anche a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n.27 nel corso del 2023) ed ha ricevuto per tempo la documentazione a supporto delle deliberazioni consiliari. Risultano verbalizzate le dichiarazioni rese.
Nei primi mesi del 2023, il Collegio Sindacale ha trasmesso alla Banca d'Italia tre note di follow up sui seguenti temi:

a. Misure di rafforzamento patrimoniale;
b. Progetto Caravaggio;
c. Imprese energivore e campione estrapolato dalla Funzione Risk Management;
d. Feedback sulle altre funzioni di controllo;
e. ICAAP/ILAP – RAF;
f. Funzione Monitoraggio e Funzione Recupero Crediti,

in conseguenza dell'audizione del 20.12.2022.
In data 15.06.2023 ha avuto inizio una nuova ispezione della Banca d'Italia le cui risultanze sono state sintetizzate nel verbale ispettivo del 02 febbraio 2024 con cui l'Autorità di Vigilanza ha espresso le ragioni per cui ritenesse non praticabile un'ipotesi di rilancio della Banca su base individuale (stand alone) e richiesto alla stessa di formalizzare in tempi brevi un accordo di aggregazione giuridicamente vincolante con un partner bancario con adeguata dotazione patrimoniale.

***

Il Collegio Sindacale conferma che la Banca nell'anno 2023, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza

in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti costituenti il Personale Rilevante, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit.
Il Collegio Sindacale concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla proposta formulata all'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, sia in generale, che con specifico riferimento alla opportunità di stabilire di non erogare alcuna forma di retribuzione variabile nell'anno 2024 al personale rilevante, indipendentemente dai risultati economici o dal rispetto degli indicatori che saranno rilevati a chiusura dell'esercizio 2024.

***

Il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sugli altri atti o fatti previsti dalla legge,
- di cui si dà atto come appresso.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni (n.27) del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità e idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.
Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 34 volte.
Il Presidente del Collegio e/o un Sindaco in sostituzione hanno preso parte, altresì, a tutte le riunioni del Comitato di Coordinamento dei Controlli di cui si riferisce puntualmente in sede collegiale.
I componenti del Collegio Sindacale hanno curato la loro formazione lungo tutto l'esercizio partecipando a n. 8 incontri organizzati dalla Luigi Luzzatti scpa su tanti temi di interesse per l'organo di controllo.
Per quanto a conoscenza del Collegio, le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.
Sulla scorta delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile Internal Audit e dal Responsabile della Funzione Monitoraggio, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con terzi o con parti correlate cioè quelle operazioni che per caratteristiche possono dar luogo a dubbi sulla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela dei soci.
Parimenti, non si segnalano profili di criticità per quanto attiene alle attività svolte quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, cui sarà dedicato apposito paragrafo.

Adeguatezza assetto organizzativo della Banca

La struttura organizzativa della Banca è stato oggetto di diverse rivisitazioni da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso degli ultimi anni sulla scorta di una specifica consulenza fornita alla Banca medesima, sin da epoca antecedente alla nomina del Collegio nell'attuale configurazione.
Del tema della funzionalità "generale" dell'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale si è occupato in occasioni diverse ed è stato oggetto di confronto con la Banca d'Italia nei mesi successivi alla chiusura della precedente ispezione.
Durante l'intero esercizio 2023 è proseguita da parte della Banca l'attività di adeguamento della regolamentazione interna, anche aderendo a specifiche indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

***

Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione non sono stati emersi punti di debolezza relativi alla funzionalità. Anche il Collegio Sindacale ha, a sua volta, effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter esprimere un giudizio complessivo di prevalente adeguatezza in ordine alla propria composizione ed al proprio funzionamento.
Il risultato della "prevalente adeguatezza", di livello inferiore rispetto alla piena adeguatezza riscontrata negli esercizi precedenti, va correlato allo straordinario impegno che ha caratterizzato l'attività del Collegio che, negli ultimi 15 mesi ha dovuto svolgere, in aggiunta alle funzioni istituzionali ordinarie, anche tutte quelle straordinarie derivanti da:

- due ispezioni della Banca d'Italia,
- i rapporti più intensi del solito con la società di revisione con riguardo al bilancio dell'esercizio 2022.

Eventi questi che hanno coinvolto il Collegio, rispettivamente, in costanti attività di follow up dei rimedi da approntare ai rilievi di Banca d'Italia e in serrate interlocuzioni con la società di revisione (13 sedute del Collegio, oltre alla partecipazione ai Consigli di Amministrazione, tra marzo e giugno 2023, sono state dedicate alla materia del bilancio).
Pertanto, all'esito del processo di autovalutazione, il Collegio, pur ritenendo di possedere competenze ed avere maturato esperienze professionali tali da assicurare il corretto presidio del sistema dei controlli interni, ancora prima di conoscere i contenuti del verbale ispettivo ed a maggior ragione all'esito dello stesso, ha ritenuto di dovere evidenziare il maggiore sforzo cui è stato chiamato, sempre senza potere usufruire della collaborazione di figure aziendali dedicate.
Tuttavia, il Collegio è riuscito a curare quanto dovuto e ad assolvere pienamente a tutte le sue funzioni.
Il Collegio ha preso atto del documento "Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo s.c.p.a.- Profilo teorico delle competenze degli Amministratori" che è stato pubblicato per le opportune valutazioni dei soci in merito alla eventuale presentazione di candidature in occasione delle prossime nomine di competenza assembleare.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile

Pur non rientrando nei compiti del Collegio la revisione legale dei conti, essendo questa demandata al Revisore Legale, si ritiene, sulla base delle analisi svolte e delle informazioni raccolte, che il sistema amministrativo-contabile sia nel suo complesso adeguato consentendo una completa rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione.
Il Collegio è giunto a questa conclusione mediante acquisizione di informazioni dal responsabile della Funzione competente.
Tuttavia, nella prospettiva di migliorare ulteriormente l'impianto contabile, nel corso dell'esercizio

2023, il Collegio ha segnalato al Responsabile della Funzione Risk Management (in quanto già Responsabile dell'U.S. Contabilità) l'utilità di aggiornare le procedure contabili che riguardano le c.d. "partite viaggianti".
Ad ottobre 2023, la Banca ha emanato e diffuso alla struttura organizzativa interna l'aggiornamento degli ordini di servizio "Cash Management" e "Cash Retail" con l'obiettivo di illustrare dettagliamene quali procedure di controllo devono essere effettuate giornalmente da parte della funzione di primo livello "Centro Servizi" per la verifica nel continuo degli ordini in stato viaggiante.
Durante l'esercizio si sono svolti alcuni incontri anche con la Società di Revisione nell'ambito delle ordinarie interlocuzioni periodiche; circa lo scambio di informazioni sul progetto di bilancio, si riferirà infra.

Continuità operativa e rischio informatico

Nella seduta del 29 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'assegnazione ad interim della Funzione di Controllo di secondo livello dei rischi ICT e di sicurezza al Responsabile della funzione U.S. Risk Management e l'avvio del processo di valutazione dell'esternalizzazione della funzione presso il fornitore di servizi Yoroi.
Nella seduta del 03 agosto 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esternalizzazione della funzione di controllo alla società Yoroi, mantenendo la responsabilità di supervisione e approvazione primaria nell'interlocuzione con Banca di Italia in capo alla funzione di secondo livello Risk Management.
In tal modo, la Banca, si è adeguata alle novità introdotte dal 40° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza della Circolare 285 del 13 dicembre.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha ricevuto nei termini ed esaminato le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni di Internal Audit, Compliance-Antiriciclaggio e Risk Management. Tali relazioni, discusse ed approvate nelle riunioni del Comitato di Coordinamento dei Controlli, vengono successivamente discusse e approvate dal Consiglio di Amministrazione.
Con la frequenza quasi settimanale delle verifiche e degli incontri con le varie Funzioni (non solo di controllo), il Collegio non ha fatto mancare il suo presidio del sistema dei controlli interni di cui rileva la sostanziale adeguatezza, fatte salve le opportunità di efficientamento indicate dalla Banca d'Italia, recepite ed in corso di recepimento da parte delle Funzioni interessate.
La Funzione Internal Audit, sulla base delle valutazioni effettuate e in coerenza con quanto contemplato dal manuale metodologico della stessa Funzione, ha espresso un giudizio sintetico del Sistema dei Controlli Interni "Parzialmente Sfavorevole" per la necessità di:

- adeguare ancora il complessivo impianto normativo interno (policy, regolamenti) per recepire le novità che hanno di recente interessato il quadro normativo esterno;
- consolidare l'impianto normativo e procedurale del processo del credito in maniera sempre più conforme alle previsioni di cui agli Orientamenti EBA LOM;
- completare il Piano degli interventi comunicato alla Banca d'Italia inerente i profili di criticità rilevati in sede ispettiva 2021;
- completare le iniziative di cui al Piano ESG;
- aggiornare il piano di Business Continuity e Disaster Recovery;
- completare tutti gli interventi pianificati con l'outsourcer CSE.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha verificato l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori e dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

Operazioni con Parti Correlate

Il Collegio ha vigilato sulla applicazione da parte della Banca delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, ricevendo trimestralmente apposito report dalla Funzione Monitoraggio con l'informativa su tutte le operazioni effettuate.
Le operazioni con parti correlate, che rappresentano una frazione minima del totale degli impieghi e della raccolta, sono state riportate nella Nota Integrativa, parte H, cui il Collegio rinvia.
Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate a condizioni di mercato.

Denunce ex art. 2408 C.C.

Il Collegio Sindacale nel periodo che va dal 12 dicembre 2023 al 13 febbraio 2024 ha ricevuto n.4 PEC dal c.d. "Comitato dei Soci L'Altra Sant'Angelo" di cui la prima con la specifica connotazione di denunzia ex art. 2408 c.c..
Tutte le predette note sono state inviate dal Comitato anche al Servizio Supervisione Bancaria 2 ed all'Unità di risoluzione e gestione delle crisi della Banca d'Italia. In relazione a ciò, tutto quanto sarà riferito nel proseguo, è già stato anticipato alla Banca d'Italia con PEC del 22 febbraio 2024 all'esito delle attività di verifiche condotte dal Collegio sugli accertamenti richiesti dai firmatari delle predette missive.
Il Collegio Sindacale, infatti, pur non avendo contezza della natura e della composizione di questo Comitato ha ritenuto ugualmente di approfondire, nell'interesse dei Soci e della Banca, tutti i temi dallo stesso rappresentati.
Le poche (pochissime) notizie dallo stesso fornite, infatti, erano significativamente contraddittorie (in un atto processuale, si è presentato come composto da 10 componenti, nelle missive inviate parlava, invece, genericamente di centinaia di aderenti). È per tale ragione che il Collegio ha ritenuto di dover attentamente istruire, approfondire e valutare quanto veniva da questo Comitato lamentato, ma di dover poi assai prudentemente (per ovvie esigenze di tutela della Banca, degli azionisti, dei soci, dei creditori, del mercato e di quanto altro possa in proposito rilevare) gestire il flusso delle informazioni conseguenti. In particolare, il Collegio ha avuto cura di evitare di trasmettere all'esterno (e, dunque, anche al detto Comitato) gli esiti di queste attività, ma ha ritenuto doveroso anticipare quanto appurato alla Banca d'Italia (Servizio Supervisione Bancaria 2 ed all'Unità di risoluzione e gestione delle crisi) e segnatamente:

1. Il Comitato dei Soci L'Altra Sant'Angelo sembrerebbe costituito da n.10 soci fondatori della Banca Sant'Angelo o almeno così riferisce il suo Presidente nel ricorso pendente presso il Tribunale di Palermo avverso la sua esclusione dalla compagine sociale, pur non allegando l'atto costituivo;
2. Dopo l'invio della terza PEC, il Collegio ha verificato che i n.7 firmatari (Presidente compreso) delle tre PEC ricevute sono effettivamente soci della Banca;
3. Nello stesso ricorso, il Presidente del Comitato ha dato atto di avere costituito anche un

gruppo whatsapp e una pagina facebook e di "avere raccolto le adesioni di oltre 400 soci di BPSA in poche settimane";

4. Indipendentemente dal fatto che non fosse chiaro se le 400 adesioni fossero al Comitato o al pensiero espresso dal suo Presidente nelle pagine social (c.d. "likes"), il Collegio non ha minimizzato i fatti rappresentati dallo stesso e dagli altri firmatari delle PEC né temporeggiato sulle verifiche conseguenti (cfr. verbali del 14.12.2023, 08, 12 e 26 gennaio 2024, 02, 6 e 14 febbraio 2024);
5. Dalle attività di verifica svolte è emerso che per gli eventi prenatalizi a Licata e a Palermo la Banca Popolare Sant'Angelo ha speso €. 6.329,83 e la Fondazione Angelo e Nicolò Curella, €. 21.759,88. Circa la quota a carico della Banca Popolare Sant'Angelo, la stessa è pari al 4,23% del totale delle spese per pubblicità e rappresentanza sostenute dalla banca nel corso del 2023 e allo 0,006% del totale delle spese generali;
6. La Banca Sant'Angelo ha speso anche 16.000 euro circa per inviare ai Soci di Licata, Canicattì, Palma di Montechiaro e Mussomeli una lettera – informativa tra i mesi di ottobre e novembre 2023. Il Collegio ritiene che ancorché si tratti di somme che in valore assoluto non possono arrecare alcun pregiudizio né al conto economico né al patrimonio della Banca, effettivamente, almeno per i soci per i quali la Banca disponeva già degli indirizzi PEC o e-mail, la lettera poteva opportunamente essere recapitata con questi mezzi, senza ulteriori aggravi;
7. Circa la disparità di trattamento che si sarebbe perpetrata in danno dei soci non invitati agli eventi prenatalizi, ai quali sarebbe stata preclusa la possibilità di accedere a informazioni rilevanti sulla situazione aziendale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in una nota trasmessa il 12 gennaio 2024, ha riferito al Collegio che *"non si può ritenere che i soci presenti abbiano acquisito un <<privilegio informativo>> e tutti i soci hanno avuto accesso ai dati da ultimo pubblicati con la semestrale 2023 ed avranno accesso ai dati di chiusura dell'esercizio 2023 ai fini della prossima assemblea della Banca, secondo i termini e le modalità previste per legge".*

   Il Collegio sul punto precisa che, invero, in occasione dei suddetti eventi sono stati diffusi anche dati sull'andamento aziendale al 30.09.2023. È, tuttavia, noto che i dati al 30 settembre sono da considerarsi sempre provvisori in attesa delle rettifiche e degli accantonamenti che vengono operati al 31 dicembre in sede di bilancio e che più opportuno sarebbe stato non diffonderli, atteso che non erano stati ancora resi noti gli esiti degli accertamenti ispettivi;
8. Sempre sul tema della disparità di trattamento, il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella mail inviata al Collegio il 12 gennaio scorso, ha precisato che *"per evidenti ragioni organizzative connesse all'impossibilità di individuare spazi che potessero accogliere tutti i soci e clienti della Banca (per lo più con costi a carico della Fondazione Curella), si è ritenuto di inviare un invito ai soci che hanno con maggiore assiduità partecipato agli eventi precedenti ed ai soci-clienti selezionati sulla base dei rapporti attivi con la Banca. Anche i soci non invitati hanno potuto partecipare ai predetti eventi (..)",* come nei fatti è accaduto.

***

Nella nota inviata al Collegio il 13 febbraio 2024, il Presidente del Comitato ha introdotto un argomento nuovo lamentando che il Collegio, in violazione del diritto di riservatezza cui è tenuto, avrebbe fornito ai legali della Banca la denunzia ricevuta dallo stesso in data 12 dicembre 2023 alfine di ricusare una firmataria della predetta nota, in un procedimento civile in cui era stata nominata CTU e la Banca è parte.

Il Collegio Sindacale non ha mai in alcun modo autorizzato la Banca ad utilizzare il documento in

questione. La Banca ha chiarito di averlo autonomamente utilizzato ritenendo prevalente il diritto di difesa in giudizio della stessa rispetto alla tutela della riservatezza dei dati personali.

***

Da ultimo, e precisamente in data 17 aprile 2024, il Presidente del Comitato ha inviato una comunicazione al Collegio Sindacale (e per conoscenza ai Direttori di tutte le filiali ed all'Ufficio Affari Legali e Societari della Banca) in cui lo invita *"a presidiare affinché il personale dipendente si astenga dal supportare uno o più candidati penalizzandone altri".*
Aggiungendo, che laddove *"lo scrivente Comitato dovesse venire a conoscenza di segnalazioni di soci che ricevano pressioni o consigli di voto o richieste di conferimento di deleghe anche a terze persone, sarà doveroso segnalare l'accaduto alle autorità competenti affinché vengano adottati i provvedimenti del caso".*
Con mail del 18 aprile indirizzata al Presidente della Banca, il Collegio si è detto "certo che la struttura e gli uffici tutti si adopereranno a prescindere per il rigoroso rispetto delle previsioni normative statutarie e regolamentari che disciplinano e riguardano la celebrazione dell'assemblea dei soci già convocata".
Con PEC del 19 aprile, la Banca lo ha diffidato a cessare qualsiasi attività di disturbo al corretto e sereno svolgimento della prossima assemblea dei soci della Banca.

Incarichi alla Società di revisione diversi dalla revisione legale

Alla Società di Revisione Legale PWC Spa, a far data dal 28 aprile 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare Sant'Angelo per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2023 il Collegio ha rilasciato alla società di revisione la propria autorizzazione a prestare servizi non vietati diversi dalla revisione. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati, diversi da quelli autorizzati dal Collegio.
Nella propria relazione del 20.04.2024, la società di revisione PWC ha confermato al Collegio Sindacale la propria indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001.
Nel corso dell'esercizio 2023, l'OdV si è riunito 7 volte ed ha provveduto a verificare, tra l'altro, l'aggiornamento del modello organizzativo e del proprio Regolamento, l'adozione da parte della Banca della policy whistleblowing.
L'OdV ha costantemente valutato l'attività di diffusione e implementazione del Modello 231 all'interno di ogni funzione aziendale, anche attraverso interviste rivolte ai soggetti in posizione apicale, dotati di

autonomia funzionale. Per quanto verificato nell'anno, ad avviso dell'Organismo di Vigilanza, il modello 231 è conosciuto ed applicato dal personale della Banca.
Nell'esercizio della propria attività, l'OdV si è avvalso della utile collaborazione della Funzione Internal Audit che ha eseguito nel corso del 2023 le verifiche alla stessa demandate nel piano annuale e dei flussi informativi rivenienti dalla Funzione Risorse Umane, dall'U.S. Tecnico nella qualità di Datore di lavoro, ex D.lgs. 81/2008, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Nell'espletamento della propria attività di Organismo di Vigilanza, il Collegio ha tenuto conto delle predette verifiche, oltre che dei propri accertamenti e riscontri ed in merito non ha nulla da rilevare.

Il procedimento di aggregazione in corso

Il Collegio desidera dare atto dell'attività svolta dal Consiglio nel procedere alla esecuzione di quanto richiesto da Banca d'Italia all'esito della verifica ispettiva condotta nel secondo semestre 2023, in ordine alla ricerca di un partner con il quale definire un procedimento di aggregazione, peraltro con tempi segnatamente ristretti, ed impegnandosi nella ricerca di una soluzione rivolta ad un migliore futuro per la banca ed al maggiore interesse per i soci.
Per quanto di sua competenza, il Collegio ha verificato il corretto adempimento da parte della Banca di quanto prescritto dalla Banca d'Italia in ordine ai tempi ed alle modalità operative nella ricerca di un partner, anche con segnato riferimento al ruolo attribuito agli Amministratori Indipendenti.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, il Collegio può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'anno 2023 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. In merito, non sono state riscontrate irregolarità tali da dovere essere segnalate alle Autorità di Vigilanza. Circa il bilancio, si riferirà nel proseguo.

SEZIONE B BILANCIO D'ESERCIZIO

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2023 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE	
Attivo	1.181.207.042
Passivo	1.181.207.042
Capitale sociale e riserve	71.162.846
Perdita dell'esercizio	(23.496.605)

CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	21.403.239
Commissioni nette	11.368.019
Risultato netto della gestione finanziaria	19.820.694
Costi operativi	(27.079.640)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.237.659)
Perdita dell'esercizio	(23.496.605)

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2023, al netto della perdita d'esercizio pari ad euro 23.496.605, risulta pari ad euro 47.666.240, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di €.22.501.604.

La diminuzione è da ascrivere essenzialmente:

a. quanto ad € 16,2 milioni per il rigiro a Conto Economico della fiscalità differita attiva cumulata nel corso degli anni precedenti e ritenuta non più recuperabile al 31.12.2023;
b. quanto ad € 4,3 milioni per la svalutazione di quote di fondi FIA;
c. quanto ad €. 1,2 milioni a titolo di accantonamenti a fondo rischi ed oneri a presidio delle cause passive in corso e con particolare riferimento alla causa denominata "crediti fiscali anni precedenti", svalutata dell'80% secondo le indicazioni della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2023, gli indicatori patrimoniali CET1 Capital ratio e Tier 1 Capital Ratio si sono attestati al 12,51% ed il Total Capital Ratio al 13,86%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente ma al di sopra dei valori minimi regolamentari assegnati dalla Banca d'Italia per lo stesso periodo.

In data 2 febbraio 2024 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento per l'assegnazione dei nuovi requisiti a seguito dello SREP sui dati ICAAP 2023 e del risultato della visita ispettiva svoltasi nel corso del 2023. I nuovi indicatori, laddove confermati a chiusura del procedimento, dovranno essere applicati a partire dalla situazione contabile riferita al 30 giugno 2024 ed il Collegio ne verificherà il rispetto o meno da parte della Banca con l'adozione degli eventuali provvedimenti conseguenti.

Il percorso di aggregazione in corso è finalizzato a garantire un equilibrio economico e patrimoniale ed uno sviluppo sostenibile dell'istituto nel medio periodo.

Con riferimento alla liquidità, la Banca presenta al 31/12/2023 un LCR del 275,75% ed un indice NSFR del 157,40% a fronte di requisiti regolamentari in entrambi i casi pari al 100%.

Il Collegio informa l'Assemblea che il Consiglio di amministrazione nella seduta del 9 novembre 2023 ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci, chiamata ad approvare il Bilancio 2023, la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria di cui alla Legge n. 136 del 9 ottobre 2023, di conversione del Decreto-legge 104 del 10 agosto 2023.

Alla luce dei risultati definitivi dell'esercizio 2023 la Riserva, costituita mediante la riclassificazione di riserve di utili di anni precedenti, è pari ad € 1.532.363,69 ed è iscritta in bilancio nel rispetto del regolamento (UE) 575/2013, e computata tra gli elementi del capitale primario di classe 1.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha avuto diversi incontri con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers, a cui la Banca ha affidato il controllo contabile, per il consueto scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, in un clima di reciproca collaborazione.
Nelle interlocuzioni avviate sin dal mese di novembre 2023 con la società di revisione in ordine al bilancio dell'esercizio 2023, il Collegio ha più volte rappresentato di ritenere imprescindibile il totale recepimento delle differenze ispettive rilevate dalla Banca d'Italia, cosa che è puntualmente avvenuta. Si tratta, invero, di rettifiche che si sono rese necessarie ed imprescindibili nel corso dell'esercizio 2023 mentre non avrebbero mai potuto trovare accoglimento nel bilancio 2022, come risulta dalla ampia documentazione agli atti del Collegio e della sua corrispondenza con PWC.
Come già riferito, ad esito dell'ispezione è stato, inoltre, richiesto alla Banca di avviare la ricerca di un partner bancario con il quale formalizzare entro 120 giorni un accordo giuridicamente vincolante sul percorso di aggregazione.
Pertanto, si è reso necessario interrompere il processo già avviato dalla Banca di redazione del nuovo piano industriale, con conseguente assenza di piani economici prospettici indispensabili per valutare la recuperabilità nel tempo delle imposte differite attive non qualificate iscritte a bilancio. Ciò ha comportato la necessità di stornare, con effetto nel conto economico 2023, tutte le imposte differite attive non qualificate e, pertanto, la perdita netta dopo le imposte si è attestata a € 23,5 mln.
Scelta condivisa dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione.

Proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

La Società di Revisione ha emesso, in data 20 aprile 2024, la propria relazione di revisione del bilancio al 31 dicembre 2023 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537 del 16 aprile 2014. Nel merito, il Collegio prende atto che la società di revisione ha espresso un giudizio con rilievi sulla base dei seguenti Elementi:
"Gli amministratori della Banca, non convenendo sulla natura di errore di tali differenze (il riferimento è al bilancio dell'esercizio 2022, nota del Collegio), hanno recepito gli effetti di tali aggiustamenti, compresa la rettifica sulla valutazione delle quote dei FIA, nel conto economico dell'esercizio 2023 quali variazioni di stima, anziché retroattivamente, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", attraverso la rideterminazione dei saldi di bilancio comparativi per l'esercizio precedente e la produzione della relativa informativa. Alla luce di quanto descritto, la perdita dell'esercizio 2022 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 esposti quali dati comparativi nel bilancio al 31 dicembre 2023 risultano, rispettivamente, sottostimata e sovrastimato per circa Euro 11,1 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale, e, per contro, la perdita d'esercizio al 31 dicembre 2023 risulta sovrastimata per lo stesso ammontare; il patrimonio netto al 31 dicembre 2023, invece, non evidenzia differenze, tenuto conto che la Banca ha recepito, nel conto economico 2023, i sopra citati errori rilevati sul bilancio 2022".
La conclusione cui perviene PWC trae origine dalle diverse considerazioni già espresse, sia da essa stessa che dal Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio 2022 e non interferisce sulle risultanze del bilancio 2023 che sostanzialmente condivide concludendo che "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai

provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.lgs. n°38/05 e dell'articolo 43 del D.lgs. n°136/15".

La società di revisione ha effettuato, inoltre, un richiamo di informativa che questo Collegio pure condivide, circa "l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità di Banca Popolare Sant'Angelo di continuare a operare come un'entità in funzionamento" dal momento che, ancorché "il processo sia positivamente avviato, permangono fattori che rendono a oggi incerto il perfezionamento dell'operazione di aggregazione con il partner bancario individuato".

Considerando gli esiti dell'attività svolta e il giudizio espresso nella propria relazione dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n°537/2014

Ai Soci di
Banca Popolare Sant'Angelo SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Sant'Angelo SCpA (nel seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio, che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n°136/15.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

La nostra relazione di revisione sul bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 riportava rilievi per errori non corretti sulle voci "Attività fiscali", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela" e "Altre attività" dello stesso bilancio, che hanno determinato complessivamente una sottostima della perdita d'esercizio 2022 e una sovrastima del patrimonio netto al 31 dicembre 2022, al lordo delle imposte, pari a circa Euro 9 milioni. Inoltre, avevamo riscontrato una limitazione alle procedure di revisione relativamente all'acquisizione di elementi probativi sufficienti e appropriati a supporto della valutazione al fair value delle quote di Fondi di Investimento Alternativi (FIA) iscritti in bilancio per Euro 15,9 milioni, a fronte della quale, a seguito dell'ottenimento di evidenze probative successivamente all'emissione della nostra relazione di revisione, è emersa una rettifica del *fair value* pari a circa Euro 2,1 milioni, al lordo della fiscalità.

Gli amministratori della Banca, non convenendo sulla natura di errore di tali differenze, hanno recepito gli effetti di tali aggiustamenti, compresa la rettifica sulla valutazione delle quote dei FIA, nel conto economico dell'esercizio 2023 quali variazioni di stima, anziché retroattivamente, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", attraverso la rideterminazione dei saldi di bilancio comparativi per l'esercizio precedente e la predisposizione della relativa informativa.

Alla luce di quanto descritto, la perdita dell'esercizio 2022 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 esposti quali dati comparativi nel bilancio al 31 dicembre 2023 risultano, rispettivamente, sottostimata e sovrastimato per circa Euro 11,1 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale, e, per contro, la perdita d'esercizio al 31 dicembre 2023 risulta sovrastimata per lo stesso ammontare; il patrimonio netto al 31 dicembre 2023, invece, non evidenzia differenze, tenuto conto che la Banca ha recepito, nel conto economico 2023, i sopra citati errori rilevati sul bilancio 2022.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti circostanze, più ampiamente descritte nella "Sezione 4 – Altri Aspetti" della nota integrativa, al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale".

L'attuale situazione di Banca Popolare Sant'Angelo, in particolare con riferimento all'andamento economico e ai livelli di patrimonializzazione, evidenzia al 31 dicembre 2023 una perdita di esercizio di Euro 23,5 milioni e il mancato rispetto del requisito patrimoniale *Total Capital Ratio*, che risulta superiore alla soglia di *Overall Capital Requirement*, ma inferiore alla soglia *Pillar 2 Guidance* definita dall'autorità di vigilanza nella *SREP Decision* del 9 maggio 2023; inoltre, le verifiche ispettive condotte da Banca d'Italia nel corso del secondo semestre 2023, che si sono concluse con un giudizio complessivo sfavorevole, hanno evidenziato un peggioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca, quale risultato, tra gli altri aspetti, di una crescente rischiosità degli attivi in un contesto economico problematico, della difficoltà di raggiungere strutturali equilibri reddituali e di porre in essere adeguate azioni di rafforzamento dei mezzi propri. L'autorità di vigilanza ha quindi richiesto alla Banca l'avvio di un processo aggregativo per garantire un adeguato equilibrio economico-patrimoniale nel medio periodo.

In tale contesto, gli amministratori hanno intrapreso iniziative volte ad attivare, nei tempi indicati da Banca d'Italia, le azioni necessarie per l'individuazione di un partner con cui intraprendere un comune percorso di crescita e di rilancio della Banca, dandone descrizione nella citata sezione della nota integrativa, a cui si rimanda; al termine di tale processo, la Banca ha ricevuto un'offerta vincolante da parte di Banca Agricola Popolare di Ragusa SCpA.

Per quanto gli amministratori ritengano, sulla base delle analisi effettuate, che il processo sia positivamente avviato, permangono fattori che rendono a oggi incerto il perfezionamento dell'operazione di aggregazione con il partner bancario individuato.

Tale circostanza indica l'esistenza di un'incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità di Banca Popolare Sant'Angelo SCpA di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Gli amministratori, alla luce del quadro complessivo di riferimento delineato e tenuto conto dello stato delle iniziative in corso di implementazione, hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, pur in presenza della citata incertezza significativa connessa al perfezionamento dell'operazione di aggregazione.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto, abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile.

Al riguardo, nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo acquisito e valutato criticamente gli elementi probativi delle iniziative e delle azioni intraprese dagli amministratori alla base delle loro considerazioni sull'esistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo provveduto all'acquisizione e alla lettura critica della documentazione inerente il processo di aggregazione avviato, oltre a esserci costantemente confrontati con la direzione, con i membri del Consiglio di Amministrazione direttamente coinvolti nel processo e con il Collegio Sindacale. In particolare, abbiamo esaminato l'offerta vincolante ricevuta dalla Banca e verificato l'avvenuta accettazione da parte del Consiglio di Amministrazione, con la relativa comunicazione entro i termini previsti dall'offerta.

Abbiamo svolto colloqui con i rappresentanti di Banca d'Italia e Consob e acquisito e analizzato la corrispondenza intercorsa tra la Banca e le autorità di vigilanza.

Abbiamo, inoltre, effettuato una lettura critica dei verbali degli organi sociali, svolto procedure di revisione sugli eventi successivi e acquisito specifiche attestazioni scritte da parte della direzione.

Infine, abbiamo esaminato criticamente l'informativa resa dagli amministratori e la corrispondenza e adeguatezza della stessa rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	
Nota Integrativa: *Parte A – Politiche Contabili; Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;*	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40; *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2023 mostrano un saldo pari a Euro 629,5 milioni, corrispondente all'85,2 per cento della voce "*40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela*", pari a Euro 739,1 milioni, ovvero il 62,6 per cento dell'attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 7,7 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa. Nei processi di stima si ricorre a rilevanti assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito *(Significant Increase in Credit Risk - SICR) e* per la classificazione dei portafogli crediti ai vari stadi di rischio *(staging allocation)*, anche per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa *(Expected Credit Loss - ECL)* e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. In considerazione della significatività del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie adottate, abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato un aspetto	In particolare, allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi utilizzati dalla Banca per la classificazione e valutazione dei crediti; • comprensione e valutazione della normativa interna e del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • analisi critica dei risultati delle verifiche svolte dalle funzioni di controllo e dall'autorità di vigilanza e delle azioni correttive intraprese; • analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati e le informazioni di settore; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per la classificazione dei portafoglio crediti ai vari stadi di rischio e per la determinazione dei principali parametri alla base della stima dell'ECL, sia su base collettiva che su base analitica; • verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e crediti deteriorati, sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione e di aggiornamento dei principali parametri di stima utilizzati nei modelli per la determinazione dell'ECL, anche tenuto conto dell'incertezza legata all'attuale instabilità del contesto macroeconomico;

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.	• con specifico riferimento ai crediti deteriorati valutati analiticamente, analisi, su base campionaria, in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione di presumibili valori di realizzo; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza. Abbiamo infine verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dall'autorità di vigilanza.
Valutazione degli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value non quotati in mercati attivi *Nota Integrativa:* *Parte A – Politiche Contabili; Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 110* Gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* non quotati in mercati attivi detenuti dalla Banca sono principalmente riferibili alle quote di Fondi di Investimento Alternativo e mostrano un saldo pari a Euro 13,4 milioni, corrispondente al 98,3 per cento della voce "*20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*".	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e analisi critica delle politiche adottate dalla Banca in materia di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, al fine di verificarne l'appropriatezza; • analisi delle tecniche di valutazione e dei modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari e verifica della coerenza e della rispondenza con la prassi prevalente di settore e con la letteratura finanziaria;

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Il *fair value* di tali strumenti è stato determinato dagli amministratori, anche con il supporto dei propri consulenti ed esperti indipendenti, mediante ricorso a modelli complessi alimentati da dati e parametri non direttamente osservabili sul mercato, perlopiù forniti dalla società di gestione. I modelli di valutazione utilizzati richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti; essi possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati e alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano elementi di soggettività. In considerazione della significatività del valore di bilancio, della complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime e assunzioni in merito ai dati e ai parametri utilizzati, abbiamo considerato la valutazione al fair value delle quote dei Fondi d'Investimento Alternativo un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.	• analisi critica, su base campionaria, dei *business plan* predisposti dalla società di gestione degli strumenti in oggetto alla base della determinazione del *fair value*, anche attraverso interlocuzioni con la stessa società di gestione, con l'obiettivo di comprendere le ipotesi e le assunzioni alla base degli stessi, nonché di valutare gli scostamenti rispetto ai dati effettivi dell'esercizio in corso, comunicati alla direzione della società di gestione; • svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* per un campione di strumenti finanziari di livello 3, al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori; in tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate e i principali parametri valutativi utilizzati (curve dei tassi di interesse, spread di liquidità, rischio di *execution* e altre informazioni di mercato); • analisi della corrispondenza con l'Autorità di Vigilanza in merito alla valutazione di tali strumenti finanziari. Abbiamo infine verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori in relazione all'aspetto chiave in oggetto secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n°38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n°136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci di Banca Popolare Sant'Angelo SCpA ci ha conferito in data 21 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio con rilievi ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Banca Popolare Sant'Angelo SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della Relazione sul bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Sant'Angelo SCpA al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

Milano, 20 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Conti e risparmi
Dai una marcia in più ai tuoi risparmi con i Ciddì Banca Sant'Angelo.
Scegli la durata e l'importo che vuoi sottoscrivere per il tuo CERTIFICATO di DEPOSITO (CD): alla scadenza, ti sarà accreditato il capitale con gli interessi maturati.
PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2024
TASSO PER 24 MESI DEL
3,25%
ADERIAMO AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (FITD) CHE GARANTISCE UNA COPERTURA FINO A 100.000 EURO PER SINGOLO CLIENTE.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca oppure sul sito internet www.bancasantangelo.com
Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

03

Bilancio al 31 dicembre 2023

01 — STATO PATRIMONIALE ATTIVO

02 — STATO PATRIMONIALE PASSIVO

03 — CONTO ECONOMICO

04 — PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

05 — PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

06 — RENDICONTO FINANZIARIO

01

Stato Patrimoniale - Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	87.823.183	95.162.335
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.929.114	18.353.087
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*320.421*	*318.690*
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*13.608.694*	*18.034.397*
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	238.766.910	230.211.706
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	750.752.676	807.971.831
	a) crediti verso banche	*11.657.068*	*8.868.185*
	b) crediti verso clientela	*739.095.608*	*799.103.646*
50	Derivati di copertura		8.150
80	Attività materiali	15.861.986	16.681.881
90	Attività immateriali	295.691	280.556
100	Attività fiscali	14.629.555	35.672.991
	a) correnti	*9.253.274*	*11.001.304*
	b) anticipate	*5.376.281*	*24.671.687*
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		310.000
120	Altre attività	59.147.927	50.622.209
	TOTALE DELL'ATTIVO	**1.181.207.042**	**1.255.274.746**

02

Stato Patrimoniale - Passivo

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.104.094.059	1.158.472.939
	a) debiti verso banche	*126.816.916*	*206.668.403*
	b) debiti verso clientela	*946.508.849*	*910.904.761*
	c) titoli in circolazione	*30.768.294*	*40.899.774*
60	Passività fiscali	204.503	
	a) correnti	*1.316.122*	*1.551.837*
	b) differite	*1.316.122*	*1.551.837*
80	Altre passività	25.880.055	22.899.924
90	Trattamento di fine rapporto del personale	184.637	171.467
100	Fondi per rischi e oneri:	1.861.427	2.010.736
	a) impegni e garazie rilasciate	*72.969*	*75.455*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*1.788.458*	*1.935.281*
110	Riserve da valutazione	131.750	(925.707)
140	Riserve	13.439.753	14.275.267
150	Sovrapprezzi di emissione	47.416.532	47.416.532
160	Capitale	10.674.358	10.674.358
170	Azioni proprie (-)	(499.547)	(437.091)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(23.496.605)	(835.515)
	TOTALE DEL PASSIVO	**1.181.207.042**	**1.255.274.746**

03

Conto economico

VOCI DELL'ATTIVO			31/12/2023		31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		38.487.904		26.179.320
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		*30.735.369*		*22.325.033*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(17.084.665)		(3.823.209)
30.	**Margine di interesse**		**21.403.239**		**22.356.111**
40.	Commissioni attive		14.997.547		15.398.362
50.	Commissioni passive		(3.629.529)		(3.104.175)
60.	**Commissioni nette**		**11.368.019**		**12.294.186**
70.	Dividendi e proventi simili		179.758		244.280
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		9.599		49.968
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		6.108		(4.616)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:		(613.195)		(276.353)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(699.999)*		*(1.010.380)*	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*83.615*		*733.889*	
	c) passività finanziarie	*3.189*		*137*	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico		(4.757.594)		(2.937.411)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(4.757.594)*		*(2.937.411)*	
120.	**Margine di intermediazione**		**27.595.935**		**31.726.164**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(7.729.200)		(8.371.917)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(7.722.151)*		*(8.362.522)*	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(7.049)*		*(9.396)*	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(46.040)		(88.473)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		**19.820.694**		**23.265.773**
160.	Spese amministrative		(28.208.764)		(26.471.080)
	a) spese per il personale	*(14.773.764)*		*(14.001.259)*	
	b) altre spese amministrative	*(13.435.000)*		*(12.469.821)*	
170.	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		(1.237.814)		(792.668)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*2.486*		*(30.745)*	
	b) altri accantonamenti netti	*(1.240.301)*		*(761.923)*	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(2.053.841)		(2.172.503)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(99.528)		(105.770)
200.	Altri oneri/proventi di gestione		4.520.308		5.418.082
210.	**Costi operativi**		**(27.079.640)**		**(24.123.939)**
250.	Utili (Perdita) da cessione di investimenti				271.909
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		**(7.258.946)**		**(586.257)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(16.237.659)		(249.258)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		**(23.496.605)**		**(835.515)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		**(23.496.605)**		**(835.515)**

04

Prospetto Analitico della Redditività Complessiva

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(23.496.605)**	**(835.515)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(165.989)**	**2.754.638**
50.	Attività materiali		2.734.083
70.	Piani a benefici definiti	(165.989)	20.555
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**1.223.446**	**(7.384.413)**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.223.446	(7.384.413)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.057.457**	**(4.629.776)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(22.439.148)**	**(5.465.291)**

05

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

VOCI	ESISTENZE AL 31/12/2022	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
Capitale						
a) azioni ordinarie	10.674.358		10.674.358			
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	47.416.532		47.416.532			
Riserve						
a) di utili	10.177.168		10.177.168	(835.515)		
b) altre	4.098.099		4.098.099			
Riserve da valutazione	(925.707)		(925.707)			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie	(437.091)		(437.091)			
Utile (Perdita) di esercizio	(835.515)		(835.515)	835.515		
PATRIMONIO NETTO	**70.167.844**		**70.167.844**			

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2023
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2023	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
									10.674.358
									47.416.532
									9.341.653
									4.098.099
								1.057.457	131.750
			(62.456)						(499.547)
								(23.496.605)	(23.496.605)
			(62.456)					**(22.439.148)**	**47.666.240**

VOCI	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	
Capitale						
a) azioni ordinarie	10.674.358		10.674.358			
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	47.416.532		47.416.532			
Riserve						
a) di utili	12.045.640		12.045.640	(1.868.472)		
b) altre	4.098.099		4.098.099			
Riserve da valutazione	3.704.069		3.704.069			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie	(300.578)		(300.578)			
Utile (Perdita) di esercizio	(1.868.472)		(1.868.472)	1.868.472		
PATRIMONIO NETTO	**75.769.648**		**75.769.648**			

	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022
	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2022	
		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
									10.674.358
									47.416.532
									10.177.168
									4.098.099
								(4.629.776)	(925.707)
			(136.513)						(437.091)
								(835.515)	(835.515)
			(136.513)					**(5.465.291)**	**70.167.844**

06

Rendiconto finanziario

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	**(5.275.308)**	**(20.221.855)**
- risultato d'esercizio (+/-)	(23.496.605)	(835.515)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4.654.328)	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(8.150)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.722.151	(8.024.555)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.153.369	(1.857.095)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.245.125	643.453
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	11.754.980	(10.139.994)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**42.822.581**	**15.987.447**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	103.265	2.937.411
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(733.889)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.497.004	36.133.006
- altre attività	(6.777.688)	(22.349.081)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(45.066.183)**	**756.959**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.378.880)	677.661
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	9.312.697	79.298
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**(7.518.911)**	**(3.477.450)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**179.758**	**516.189**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	179.758	244.280
- vendite di attività materiali		271.909
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	**179.758**	**516.189**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(7.339.152)**	**(2.961.261)**

LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	IMPORTO	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**95.162.335**	**98.134.871**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(7.339.152)	(2.961.261)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		(11.275)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	**87.823.183**	**95.162.335**

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. ATTIVITA' OPERATIVA - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31/12/2023
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(54.378.880)
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	9.312.697
	(45.066.183)

Conti online
Per te che sei sempre
in movimento nasce
Conto Ovunque.
Scopri il conto corrente online che ti da l' 1% di tasso fisso annuo
e una carta di debito Nexi iclusa. Il canone è gratis per un anno!
Messaggio pubblicitario. Per informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali consultare i fogli informativi su www.bancasantangelo.it nella sezione Trasparenza.
Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

04

Nota integrativa

A — POLITICHE CONTABILI

B — INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

C — INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

D — REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

E — INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

F — INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

H — OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L — INFORMATIVA DI SETTORE

M — INFORMATIVA SUL LEASING

PARTE A Politiche contabili

PARTE A.1 Parte generale

SEZIONE 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2023, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).
L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".
Nella redazione del bilancio sono stati considerati i documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023:

ID	TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
1	IFRS 17 - Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	"(UE) 2021/2036 23 novembre 2021"
2	"Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)"	dicembre 2021	1° gennaio 2023	8 settembre 2022	"(UE) 2022/1491 9 settembre 2022"
3	Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	"(UE) 2022/357 3 marzo 2022"
4	"Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)"	febbraio 2021	1° gennaio 2023	2 marzo 2022	"(UE) 2022/357 3 marzo 2022"
5	"Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)"	maggio 2021	1° gennaio 2023	11 agosto 2022	"(UE) 2022/1392 12 agosto 2022"
6	Riforma Fiscale Internazionale - Norme tipo del secondo pilastro (Modifiche allo IAS 12)	maggio 2023	1° gennaio 2023	8 novembre 2023	"(UE) 2023/2468 9 novembre 2023"

Si fa presente che rispetto ai principi sopra elencati, non trovano applicazione gli aggiornamenti indicati ai numeri 1, 2 e 6.

Si riportano, infine, i principi contabili IAS/IFRS relative IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023:
Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2023

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE	DATA DI OMOLOGAZIONE	REGOLAMENTO UE E DATA DI PUBBLICAZIONE
"Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)"	settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	"(UE) 2023/2579 21 novembre 2023"

Documenti non ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2022

TITOLO DOCUMENTO	DATA EMISSIONE DA PARTE DELLO IASB	DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DOCUMENTO IASB	DATA DI PREVISTA OMOLOGAZIONE DA PARTE DELL'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1°gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Calssification of liabilityes as current or non-current (Amendaments to IAS 1) and Non-current liabilityes with cevenants (Amendaments to IAS 1)	"gennaio 2020 luglio2020 ottobre 2022"	1°gennaio 2024	Q4 2023
Supplier Finance Arrangements (Amendment to IAS 7 and IFRS 9	maggio 2023	1°gennaio 2024	TBD
Lack of Exchangeability (Amendment to IAS 21)	agosto 2023	1°gennaio 2025	TBD

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- *Continuità aziendale.* Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, come meglio specificato al paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della sezione 4 – Altri aspetti.
- *Contabilizzazione per competenza economica.* Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- *Coerenza di presentazione del bilancio.* La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- *Rilevanza e aggregazione.* Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- *Compensazione*. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- *Informativa comparativa.* Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Si precisa, in particolare, che nelle tabelle relative ai crediti verso la clientela, esposte nella parte E della Nota Integrativa, i valori lordi ed i relativi fondi rettificativi dei crediti deteriorati sono riportati al lordo degli interessi di mora, come meglio specificato nella sezione in oggetto.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 05 Aprile 2024, sono stati contabilizzati fatti di gestione, per un valore complessivo di circa € 567 mila, che, pur manifestandosi nel corso del 2024, hanno riferimento economico nel 2023. Per tale motivo, ai sensi dello IAS 10, sono stati rilevati sul Bilancio 2023. Si tratta, in particolare, di costi amministrativi non preventivabili di competenza del 2023, nonché a chiusure transattive di contenziosi che hanno avuto la loro manifestazione numeraria nel 2024.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
In proposito i paragrafi 25 e 26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".
A tale riguardo, occorre preliminarmente evidenziare che nel corso del secondo semestre 2023 la Banca è stata sottoposta a verifiche ispettive da parte della Banca d'Italia, che si sono concluse con un giudizio complessivo "sfavorevole"; i risultati dell'ispezione hanno evidenziato un peggioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca, quale risultante, tra gli altri aspetti, di una crescente rischiosità degli attivi in un contesto economico problematico, della difficoltà di raggiungere strutturali equilibri reddituali e di porre in essere adeguate azioni di rafforzamento dei mezzi propri.
Ad esito dell'ispezione è stato quindi richiesto alla Banca di avviare la ricerca di un partner bancario con il quale formalizzare entro 120 giorni un accordo giuridicamente vincolante sul percorso di aggregazione.
Nell'esercizio 2023 la Banca, pur in presenza di un margine di interesse di 21,4 mln e di commissioni nette per 11,4 mln, frutto dell'attività caratteristica, ha registrato un risultato negativo ante imposte di 7,3 mln, principalmente a causa di maggiori rettifiche di valore sui crediti, alla marcata riduzione del fair value delle quote FIA acquisite negli anni precedenti a fronte della cessione di NPL, all'esito negativo di alcune cause passive e a consistenti accantonamenti su contenziosi non creditizi.
A ciò si aggiunge che, a seguito della richiesta da parte di Banca d'Italia di avviare tempestivamente un percorso aggregativo, è stato necessario interrompere il processo già avviato di redazione del nuovo

piano industriale 2024-2026 stand-alone, con conseguente assenza di piani economici prospettici indispensabili per valutare la recuperabilità nel tempo delle imposte differite attive non qualificate iscritte a bilancio. Ciò ha comportato la necessità di stornare, con effetto nel conto economico 2023, tutte le imposte differite attive non qualificate e, pertanto, la perdita netta dopo le imposte si è attestata a € 23,5 mln.

Tale situazione reddituale si innesta in un contesto che, attraverso l'azione di riduzione dei portafogli crediti deteriorati, evidenzia consistenti miglioramenti negli indicatori di rischiosità del credito che, nel periodo 2016 - 2023 mostrano i seguenti dati:

- lo stock NPL si è ridotto da € 220,8 mln a € 44,4 mln (- 176,4 mln) (-79,89%);
- l'NPL ratio lordo si è ridotto dal 29,07% al 6,77% (- 22,30 p.p.);
- l'NPL ratio netto si è ridotto dal 25,57% al 3,54% (- 22,03 p.p.).

Anche gli indicatori di liquidità, nonostante il contesto non favorevole, si attestano su livelli di adeguatezza: l'LCR al 31 dicembre 2023 si è attestato a 275,75%, mentre l'NSFR ha raggiunto il 157,40% a fronte di requisiti regolamentari in entrambi i casi pari al 100%.

In questo contesto, nonostante la consistente perdita di esercizio, gli indicatori patrimoniali, fatta eccezione per il mancato rispetto dei limiti di Guidance imposti da Banca d'Italia, si sono mantenuti al di sopra del requisito OCR, attestandosi sui seguenti livelli:

- CET 1, pari al 12,51% a fronte di un requisito richiesto del 10,15% (OCR 8,40%);
- TIER1, pari al 12,51% a fronte di un requisito richiesto del 12,15% (OCR 10,40%);
- TCR, pari al 13,86% a fronte di un requisito richiesto del 14,85% (OCR 13,10%).

Si segnala infine che, con la consegna del Verbale Ispettivo, in data 2 febbraio 2024, è stato comunicato l'avvio del procedimento di revisione dei livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi regolamentari, necessari a fronteggiare la mutata rischiosità complessiva della Banca che, se confermati, posizionerebbero gli indicatori patrimoniali minimi a:

- CET1 pari al 15,45%, formato da una componente di OCR pari al 13,30%, e da una componente Target pari al 2,15%;
- TIER1 pari al 16,95%, formato da una componente di OCR pari al 14,80%, e da una componente Target, pari al 2,15%;
- TCR pari al 18,95%, formato da una componente di OCR, pari al 16,80%, e da una componente Target pari al 2,15%.

Il mantenimento nel continuo di tali nuovi valori, vista la difficoltà di generare utili di esercizio e di reperire risorse patrimoniali a causa della propria natura giuridica di "Banca Popolare", presenta un elevato livello di problematicità. In tale contesto, quindi, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'avvio del processo aggregativo per garantire un adeguato equilibrio economico patrimoniale alla Banca nel medio periodo.

A seguito di tale richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, la Banca si è immediatamente attivata incaricando due Advisor: i) uno tecnico-legale per l'assistenza e la consulenza legale nella redazione del cronoprogramma, nella procedura di selezione del partner, nella due diligence legale, e nella negoziazione con i soggetti individuati come potenziali partner fino al completamento dell'operazione; ii) un altro industriale-finanziario con il compito di individuare la migliore offerta tra i potenziali partner, anche al fine di contemperare l'esigenza di rafforzamento economico patrimoniale della banca con la tutela degli interessi dei soci ed azionisti.

È stata, quindi, inviata a 17 banche italiane una lettera di invito a presentare una manifestazione di interesse qualificata alla potenziale operazione di aggregazione, alla quale hanno risposto positivamente tre gruppi bancari.

A seguito della due diligence svolta sui dati messi a disposizione dalla Banca su una Virtual Data Room, è pervenuta una offerta vincolante da parte della Banca Agricola Popolare di Ragusa che nei

prossimi giorni sarà esaminata dal Consiglio d'Amministrazione per il prosieguo della fase esecutiva. L'aggregazione delle due banche darà vita ad una nuova entità bancaria solida, che mantiene la natura di banca popolare con una forte connotazione territoriale, in grado di soddisfare gli interessi di tutto gli stakeholder. Il percorso di aggregazione, così come delineato nell'offerta pervenuta, garantirà un equilibrio economico e patrimoniale idoneo ad assicurare un percorso di sviluppo sostenibile nel medio periodo.

Il Consiglio di Amministrazione, dunque, avendo a riferimento i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, preso atto delle difficoltà reddituali e patrimoniali, nonché dello stato di avanzamento del percorso di aggregazione con altro partner bancario, pur in presenza di una significativa incertezza che potrebbe far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, connessa al perfezionamento dell'operazione di aggregazione con il partner bancario individuato, ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, in quanto ha ritenuto che le difficoltà reddituali e patrimoniali sopra esposte saranno superate mediante il perfezionamento dell'accordo di aggregazione formalizzato dalla Banca Agricola Popolare di Ragusa e pertanto ha predisposto il bilancio in base a criteri di funzionamento, nel presupposto della continuità aziendale.

PARTE A. 2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2023. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto -

detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.
In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:
- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.
Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie,

non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.
Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Per i criteri di staging allocation si rinvia al paragrafo "Applicazione del principio contabile internazionale IFRS9" della presente Sezione.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo alla data di passaggio di status. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.
Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo alla data di passaggio di status di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.
In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte

ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value. I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione. Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2023 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura sia formalmente documentata;
- la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti di reddito

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.
Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione.
Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato.
Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto. Qualora

la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dal IFRS 10, 11.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.
Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.
Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.
Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verifichino circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.
La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

La Banca ha optato per la modifica, a partire dal 31.12.2022 limitatamente agli immobili di proprietà, del criterio di valutazione delle "Attività materiali", prevedendo in particolare il passaggio dal modello del costo a quello di rideterminazione del valore, per gli immobili ad uso funzionale, in base ai requisiti previsti dallo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.
La modifica del criterio di valutazione degli immobili si configura come un cambiamento volontario di Principi contabili, il cui trattamento è disciplinato dallo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, secondo cui un cambiamento volontario deve essere effettuato solo se, in tale modo, il bilancio fornisce informazioni attendibili e più significative in merito agli effetti delle operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi patrimoniali.
Il passaggio dal metodo di valutazione al costo a quello del fair value persegue tale obiettivo, dal momento che consente:

- una migliore informativa, assicurando una vista unitaria ed attuale nella valutazione del patrimonio immobiliare della Banca, indipendentemente dal momento storico o dalla motivazione di iscrizione del singolo immobile: il fair value infatti consente, rispetto al costo, di fornire informazioni attuali e più aderenti alle caratteristiche degli immobili oggetto di stima;
- una maggiore omogeneità di comparazione, sia della situazione patrimoniale sia di quella economica tra esercizi successivi: l'espressione a valori correnti migliora infatti la rilevanza e la qualità dell'informazione, soprattutto in ragione della sua periodica ristima;
- un costante allineamento dei valori contabili del patrimonio ai valori riscontrabili sul mercato.

Lo IAS 8 prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di accounting policy debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile, procedendo al restatement:

- dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo;
- dei dati degli esercizi comparativi.

Tale regola, che trova piena applicazione in ambito IAS 40, prevede un'eccezione per gli immobili funzionali: infatti, secondo il paragrafo 17 dello IAS 8, ai fini della valutazione degli immobili IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della rideterminazione del valore deve essere rappresentato prospetticamente come una normale applicazione in continuità del nuovo criterio di valutazione, senza quindi determinare alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.
Per gli effetti del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio al 31.12.2022

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

IFRS 16

Il principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.
Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.
L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.
A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto

contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.
L'applicazione dell'IFRS16 produce per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili.
Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le "Altre attività".

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrano i presupposti, sono assoggettate ad "impairment test". Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.
In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le "Altre attività", le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subìto una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.
Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario". Per i dettagli, si rinvia al paragrafo delle Attività Materiali.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

11. OPERAZIONI IN VALUTA

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

12. ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai

sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.
Sono iscritte al valore nominale data la loro natura generalmente a breve termine, salvo la verifica della loro recuperabilità.

Imposta sugli extra-profitti delle banche

Con riferimento all'imposta straordinaria introdotta dal D.L. 10 agosto 2023, n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 (cd "imposta sugli extraprofitti"), gli Amministratori hanno deciso di fare ricorso all'opzione prevista dalla norma di non versare tale imposta prevedendo di allocare a una riserva indisponibile di patrimonio netto un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, quantificata dalla Banca in € 0,6 milioni, a cui corrisponde, pertanto, un ammontare da destinare a riserva indisponibile pari a circa € 1,5 milioni.
Vale la pena ricordare che, qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la BCE.
Dal punto di vista contabile, alla luce delle specifiche caratteristiche dell'imposta in oggetto e in particolare delle modalità di determinazione della stessa, sono state ritenute applicabili le disposizioni dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" e del principio contabile IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali". In particolare, in base a quanto previsto dall'IFRIC 21, la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "evento vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento dello stesso, che sussiste qualora l'entità dovesse optare per il pagamento dell'imposta o qualora, successivamente, dovesse decidere di distribuire la riserva vincolata. La definizione di passività fornita dallo IAS 37 prevede, altresì, che per l'adempimento dell'obbligazione sia da ritenersi probabile l'uscita di risorse che incorporano benefici economici. Il suddetto evento vincolante sussiste qualora l'entità dovesse decidere di versare l'imposta o qualora la riserva indisponibile in precedenza vincolata dovesse essere distribuita. Ne consegue che in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023 non è stato rilevato alcun onere ed alcuna passività non essendo stato ritenuto sussistere un evento vincolante a tal fine rilevante.

Operazione salvataggio Eurovita

Nel corso dell'anno, la Banca ha aderito alla soluzione di "sistema" per il salvataggio di Eurovita S.p.A., compagnia assicurativa dei cui prodotti risultavano possessori i propri clienti, al fine di scongiurare l'ipotesi della sua liquidazione coatta amministrativa e consentire alla clientela di non essere esposta a perdite in conto capitale o di dover rinunciare ai rendimenti maturati.
Il progetto ha visto la creazione di una newco denominata Cronos Vita. Con l'operazione, tutti i Clienti della Banca hanno visto i loro contratti passare, senza alcun pregiudizio né giuridico né tantomeno finanziario, alla gestione industriale curata dalla nuova Compagnia. Quest'ultima ha portato in dote oltre che nuovi capitali, anche il know how di elevato standing dato dalla nuova compagine sociale che vede presenti le prime 5 compagnie assicurative operanti sul mercato italiano.

Applicazione del principio contabile internazionale IFRS9

Di seguito si espongono le caratteristiche essenziali dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 e delle operazioni relative alla prima applicazione in data 01.01.2018.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.
Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.
Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura

del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.
Analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("contrattually linked instruments" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.
Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.
Ai fini dell'effettuazione del test SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da noti info-provider. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall'altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).
Viceversa, per l'effettuazione del test SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti retail) e finanziamenti tailor made (tipicamente portafoglio crediti corporate).
Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale e l'esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti tailor made, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito / rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del tool proprietario.
Gli alberi decisionali - inseriti nel tool proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant. Tengono conto delle indicazioni fornite dall'IFRS 9. Gli alberi sono utilizzati sia per l'implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider

Business model

Con riferimento al business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Business Model Held To Collect (HTC). L'obiettivo del suddetto Business Model è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. In questo caso, i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al costo ammortizzato. Non vengono, dunque, rilevati effetti né sul Conto Economico, né sul Patrimonio Netto;
- Business Model Held To Collect and Sell (HTC&S). Obiettivo del business model in questione è quello congiunto di incassare i flussi di cassa contrattuali oppure di vendere gli strumenti finanziari. Anche in questo caso i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value OCI ("altre componenti di Conto Economico complessivo") con effetto sul Patrimonio Netto;
- Other Business Model. Obiettivo dei Business Model in questione è quello fare trading con gli strumenti finanziari ivi allocati. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value con effetto sul Conto Economico.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria

al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il
calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.
Per quanto riguarda i titoli non valutati al fair value con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base

di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.
Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.
Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.
Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.
Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.
Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

- **PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività

stesse.
Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.
A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

- **PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PERFORMING**

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- rapporti che nel trimestre precedente a quello di rilevazione presentano di misure di forbearance;
- rapporti che alla fine del trimestre precedente avevano un saldo superiore ad € 100 e per i quali venivano rilevati più di 30 giorni di sconfino;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente, si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi di rating rispetto alla data di origination del rapporto, con esclusione di quelli che alla data di riferimento presentano un rating maggiore o uguale di A;
- rapporti, oggetto di concessioni moratorie, per i quali alla data di fine trimestre precedente si è rilevato un peggioramento di almeno 1 classe di rating rispetto alla data di origination del rapporto.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Banca ha ampliato le regole di staging allocation inerenti l'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), aggiungendo una nuova regola che prevede

la classificazione in stage 2 dei rapporti riconducibili alle controparti che presentano uno dei seguenti early warning di natura economica / patrimoniale / finanziaria:

- Debiti Finanziari/EBITDA > 6
- Patrimonio netto < 0
- Contrazione dei Ricavi > 30%
- Utile < 0
- Contrazione del MOL > 30%

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

- **PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON PERFORMING**

Ad ogni data di reporting, il portafoglio crediti non performing viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze* - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- *inadempienze probabili* – la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione verso un singolo debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinata se alla data di riferimento della segnalazione supera congiuntamente le due seguenti componenti: a) componente assoluta: pari a €100 per le esposizioni retail e €500 per le esposizioni non retail; b) componente relativa: pari all'1% dell'esposizione complessiva. Non sono ammesse compensazioni con le linee di credito aperte e non utilizzate. Il conteggio dei giorni consecutivi di scaduto inizia solo dopo il superamento di entrambe le soglie di rilevanza. Esso deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

- *esposizioni oggetto di concessioni*, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione di detti crediti è analitica e viene svolta secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Conto economico

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie valutate al fair vale con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.
Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

COMMISSIONI

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.
In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.
Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli

e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

PARTE A. 3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame, la Banca non ha proceduto a trasferimenti di portafoglio di attività finanziarie.

PARTE A. 4

Informativa sul *Fair Value*

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2022, è stata approvata la Policy di determinazione del Fair Value che riorganizza in modo organico l'intera materia della determinazione del Fair Value in azienda.

Il Principio Contabile IFRS 13 definisce il concetto di fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente oppure che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Inoltre, il Principio introduce un quadro di riferimento per la valutazione del fair value di uno strumento finanziario.

Quando si valuta il fair value, è necessario considerare le caratteristiche di quell'attività o passività se gli operatori di mercato tengono conto di tali caratteristiche per determinare il prezzo dell'attività o passività alla data di valutazione. A titolo esemplificativo, tali caratteristiche comprendono la condizione o l'ubicazione dell'attività oppure le eventuali limitazioni alla vendita / uso dell'attività.

Nel valutare le posizioni soggette a fair value devono essere utilizzate metodologie diverse a seconda delle caratteristiche del prodotto e della gerarchia applicata. In ogni caso vanno utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per stimare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del fair value e delle relative informazioni integrative, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value, che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (i.e. non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (i.e. dati di Livello 1), e la priorità minima agli input non osservabili (i.e. dati di Livello 3). Il fair value deve essere determinato anche ai fini dell'inserimento nella nota integrativa del bilancio di tutte le informazioni aggiuntive richieste dall'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative.

In generale quindi, gli input si dividono nelle seguenti categorie:

Input di Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui la Banca può accedere alla data di valutazione;

Input di Livello 2: prezzi quotati per attività e passività simili o osservabili in mercati non attivi oppure dati diversi dai prezzi, come ad esempio tassi di interesse, curve rendimenti, volatilità implicite ed altri input corroborati dal mercato, et cetera;

Input di Livello 3: input non osservabili per l'attività o per la passività.

A. 4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorrere ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.
Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2.
Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.
Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.
Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Fair Value di Livello 1

Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Banca può accedere al momento della valutazione.
Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- identificazione del mercato principale dell'attività o della passività oppure, in assenza di un mercato principale, del mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- la possibilità per la Banca di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività
La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market.
Qualora gli input di Livello 1 siano disponibili su diversi mercati è necessario:

- identificare il mercato principale (ovvero il più vantaggioso);
- verificare l'effettiva opportunità della Banca di accedere a quel mercato alla data di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value, e deve essere utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti. Di regola, un prezzo quotato non deve mai essere aggiustato, salvo che non si ritenga che la quotazione non rispecchi il reale valore dello strumento (questo potrebbe accadere quando avvenimenti rilevanti si verificano tra il momento della chiusura del mercato e il momento di valutazione, oppure qualora il mercato non sia ritenuto liquido secondo i criteri adottati dalla banca); tuttavia, nel caso in cui la quotazione sia aggiustata alla luce di nuove informazioni, lo strumento deve essere classificato ad un livello inferiore della gerarchia del fair value.
Gli strumenti finanziari generalmente classificati nella gerarchia del fair value come Livello 1 possono essere:

- titoli azionari quotati;
- fondi quotati (e.g. ETF) o fondi con NAV calcolato con frequenza giornaliera;
- titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa (e.g. Titoli di Stato);
- contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cosiddetti listed derivatives, ad esempio futures).

Fair Value di Livello 2

La classificazione di uno strumento finanziario al Livello 2 è subordinata all'utilizzo nella sua valutazione di input di Livello 2. Sono considerati input di Livello 2 tutti gli input osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente, fatta eccezione per i prezzi quotati su mercati attivi già classificati come input di Livello 1.
Per il fair value di Livello 2 si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni, che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Nel caso di strumenti dotati di una durata specifica gli input di Livello 2 devono essere sostanzialmente osservabili per l'intera vita dello strumento. Nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi:

- il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi;
- il model valuation approach, che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Gli strumenti finanziari generalmente classificati nella gerarchia del fair value al Livello 2 sono:

- Titoli obbligazionari illiquidi plain vanilla o con componenti opzionali standard, privi di un mercato attivo ma con strumenti comparabili presenti sul mercato.
- Note di Cartolarizzazioni valutabili attraverso quotazioni di mercato o attraverso un comparable based approach;
- Derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato.

Nell'attribuzione del Livello devono essere considerati diversi elementi, tra cui:

- la disponibilità di input per il modello di valutazione tramite i principali info providers;

- la liquidità dei relativi mercati (come la valuta di riferimento, la durata dello strumento, la maturità del mercato stesso);
- la necessità di apportare correzioni agli input o ai fair value ottenuti da tali input, basate su assunzioni interne.

Fair Value di Livello 3

Tutti gli input utilizzati in una valutazione che non sono osservabili sul mercato sono classificati come Livello 3.

Qualora nella valutazione di un'attività o di una passività finanziaria vengano utilizzati input di Livello 3 e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo, l'attività o la passività finanziaria è classificata al Livello 3 della gerarchia del fair value, e il fair value viene stimato attraverso un modello valutativo. Per la valutazione degli strumenti finanziari si utilizza unicamente il Mark to Model Approach.

Gli strumenti finanziari generalmente classificati nella gerarchia del fair value come Livello 3 possono essere:

- Fondi Hedge, Fondi NPL e Fondi Immobiliari con NAV non rappresentativo del potenziale valore di realizzo;
- Obbligazioni non quotate su mercati attivi e per cui non esistono strumenti comparabili o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative;
- Strumenti di capitale non quotati su mercati attivi;
- Crediti;
- Note di Cartolarizzazioni non valutabili attraverso quotazioni di mercato o attraverso un comparable based approach;
- Derivati

A. 4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;

- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curva risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A. 4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	320	6	13.603	319	2	18.032
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	320			319		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		6	13.603		2	18.032
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	236.219	48	2.500	227.712		2.500
3. Derivati di copertura						8
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
TOTALE	**236.541**	**53**	**16.103**	**228.030**	**2**	**20.541**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		205				
TOTALE		**205**				

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

A. 4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	"di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione"	"di cui: b) attività finanziarie designate al fair value"	"di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"				
1. Esistenze iniziali	**18.032**			**18.032**	**2.500**	**8**		
2. Aumenti	**22**			**22**				
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:	22			22				
2.2.1 Conto Economico	22			22				
- *di cui: Plusvalenze*	*22*			*22*				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	**4.446**			**4.452**		**213**		
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	4.446			4.452		213		
3.3.1 Conto Economico	4.446			4.452		213		
- di cui Minusvalenze	4.446			4.452		213		
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	**13.609**			**13.603**	**2.500**	**(205)**		

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di Fair Value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	750.753	88.075	2.318	818.998	807.972	84.351	1.020	917.171
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	136			136	132			132
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					310			
TOTALE	**750.889**	**88.075**	**2.318**	**819.134**	**808.414**	**84.351**	**1.020**	**917.304**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.104.094			1.090.930	1.158.473			1.148.586
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	**1.104.094**			**1.090.930**	**1.158.473**			**1.148.586**

Legenda: VB= Valore di Bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

PARTE A. 5

Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1

Cassa e disponibilità liquide – composizione

FORME TECNICHE	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	19.354	15.724
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	67.285	78.139
c) Conti correnti e depositi presso banche	1.184	1.299
TOTALE	**87.823**	**95.162**

Al 31.12.2023, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 19.227 mila, e denominate in valuta, per € 127 mila.
Sono, inoltre, costituite dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d'Italia, per € 67.285 mila. In merito, si specifica che, a far data dal 18.12.2019, gli obblighi di detenzione della Riserva Obbligatoria sono assolti in modo diretto nei confronti della Banca d'Italia.
I conti correnti di corrispondenza ed i depositi liberi verso altre istituzioni bancarie sono, invece, pari ad € 1.184 mila.
Si specifica che i saldi interbancari e quelli afferenti alla controparte Banca d'Italia sono già nettati dalla svalutazione collettiva di € 291 mila.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	320			319		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A	**320**			**319**		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B						
TOTALE (A+B)	**320**			**319**		

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

L'importo indicato tra i "titoli di capitale", si riferisce alle azioni di primaria Società detenute in portafoglio.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**320**	**319**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie	320	319
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Socità non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	**320**	**319**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
TOTALE B		
TOTALE (A+B)	**320**	**319**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito		**6**	**61**		**2**	**63**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		6	61		2	63
2. Titoli di capitale			**171**			**168**
3. Quote di O.I.C.R.			**13.371**			**17.681**
4. Finanziamenti						**120**
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						120
TOTALE		**6**	**13.603**		**2**	**18.032**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisti successivi, non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.
Per la determinazione del fair value delle quote di OICR al 31.12.2023, il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad un esperto indipendente. Il modello predisposto utilizza la metodologia del "Discount Cash Flow" (o metodo del Valore Attuale), sulla base della quale il fair value è stimato pari al valore attuale dei flussi di cassa risultanti dai piani finanziari dei singoli Fondi. Per la determinazione del valore attuale è stato utilizzato, per ogni fondo, un tasso di attualizzazione stimato in funzione della durata finanziaria media dell'investimento. Così come richiesto dal Documento Congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n.8, al tasso di attualizzazione è stato aggiunto un add-on per tenere conto del cosiddetto "sconto di liquidità" ed un add-on per tenere conto del cosiddetto "rischio di execution".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	**171**	**168**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	17	17
di cui: società non finanziarie	154	151
2. Titoli di debito	**67**	**65**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	64	62
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3	3
3. Quote di O.I.C.R.	**13.371**	**17.681**
4. Finanziamenti		**120**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Socità non finanziarie		120
f) Famiglie		
TOTALE	**13.609**	**18.034**

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**236.219**			**227.712**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	236.219			227.712		
2. Titoli di capitale		**48**	**2.500**			**2.500**
3. Finanziamenti						
TOTALE	236.219	48	2.500	227.712		2.500

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce vengono classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 ed in fase di acquisto successivo, soddisfano i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business Model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	**236.219**	**227.712**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	236.219	227.712
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**2.548**	**2.500**
a) Banche	2.500	2.500
b) Altri emittenti:	48	
- altre società finaziarie	48	
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	**238.767**	**230.212**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	236.274					55				
Finanziamenti										
TOTALE (T)	**236.274**					**55**				
TOTALE (T-1)	**227.760**					**48**				

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**8.625**					**8.625**
1. Depositi a scadenza						
2. Riserva obbligatoria	8.625					
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	**3.032**			**3.036**		
1. Finanziamenti						
1.1 Conti correnti e depositi a vista						
1.2. Depositi a scadenza						
1.3. Altri finanziamenti:						
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri						
2. Titoli di debito	**3.032**			**3.036**		
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito	3.032			3.036		
TOTALE	**11.657**			**3.036**		**8.625**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La voce 40 a), relativa ai crediti verso Banche, è rappresentata dal solo conto intrattenuto con la Banca d'Italia e relativo al deposito detenuto per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria, che, così come riportato alla sezione 1 della presente parte, è detenuto in modo diretto a far data dal 18.12.2019.

Nel corso del 2023 è stato sottoscritto un titolo obbligazionario emesso dalla Banca Popolare di Sondrio, per un valore nominale di € 3.000 mila, riclassificato nel portafoglio di proprietà tra i titoli di proprietà i cui emittenti sono altri istituti di credito e riportati nella presente tabella al punto B.

I rapporti contenuti nella presente voce sono stati sottoposti a svalutazione collettiva. Il modello di impairment ha evidenziato una rettifica di valore complessiva di € 40 mila.

	31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	8.868					**8.868**
	8.868					
	8.868					**8.868**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2023					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
Finanziamenti	**607.180**	**22.286**				**795.728**
1.1. Conti correnti	28.131	5.564				
1.2. Pronti contro termine attivi						
1.3. Mutui	546.567	13.084				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.462	242				
1.5. Leasing finanziario						
1.6. Factoring						
1.7. Altri finanziamenti	18.020	3.397				
Titoli di debito	**109.442**	**187**		**85.039**	**2.318**	**14.644**
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito	109.442	187		85.039	2.318	14.644
TOTALE	**716.622**	**22.473**		**85.039**	**2.318**	**810.372**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel corso del 2023, la Banca ha perfezionato n. 2 operazioni di cessione di crediti in status di inadempienze probabili e sofferenze rientranti nelle operazioni di derisking organizzate dalla Luigi Luzzatti Spa.

In particolare:

- Cartolarizzazione multioriginator di crediti classificati tra le sofferenze attraverso cui la Banca ha ceduto alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl" un portafoglio costituito da n. 678 posizioni classificate a sofferenza con GBV complessivo di € 11,2 mln circa ricevendo in contropartita note, senior, mezzanine e junior, per un controvalore complessivo di € 1,6 mln;
- Cessione pro soluto multioriginator di crediti deteriorati garantiti da ipoteca attraverso cui la Banca ha ceduto, al prezzo complessivo di € 400 mila, n.2 posizioni classificate tra le Inadempienze probabili con GBV complessivo di € 681 mila.

	31/12/2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
	660.530	**24.509**				**891.123**
	42.264	5.834				
	582.118	14.139				
	18.643	304				
	17.505	4.232				
	113.617	**447**		**84.351**	**1.020**	**17.180**
	113.617	447		84.351	1.020	17.180
	774.147	**24.956**		**84.351**	**1.020**	**908.303**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	" PRIMO E SECONDO STADIO "	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**109.442**	**187**		**113.617**	**447**	
a) Amministrazioni pubbliche	88.366			89.982		
b) Altre società finanziarie	20.073			22.557		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.003	187		1.079	447	
2. Finanziamenti verso:	**607.180**	**22.286**		**660.530**	**24.509**	
a) Amministrazioni pubbliche	758	524		7.331		
b) Altre società finanziarie	7.834	20		3.531	48	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	135.738	12.613		170.910	12.896	
d) Famiglie	462.850	9.128		478.758	11.564	
TOTALE	**716.622**	**22.473**		**774.147**	**24.956**	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI complessivi (*)
	PRIMO STADIO	di cui strumenti con basso rischio di credito	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	109.709			1.794		267		1.607		
Finanziamenti	460.990		150.490	44.434		1.779	2.521	22.147		4.534
TOTALE (T)	**570.699**		**150.490**	**46.228**		**2.046**	**2.521**	**23.754**		**4.534**
TOTALE (T-1)	**675.428**		**112.965**	**50.826**		**993**	**4.384**	**25.870**		**24.051**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Di seguito si forniscono le informazioni, per fattispecie rilevanti, del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del presente Bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19:

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	355	413	21			1	1	
Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	70.685	42.997	6.859		143	197	1.610	
Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		950	289				18	
Nuovi finanziamenti	23.208	10.259	1.626			12	123	
TOTALE (T)	**94.249**	**54.618**	**8.794**		**143**	**209**	**1.752**	

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
	Fair value (T)			VN (T)	Fair value (T-1)			VN (T-1)
	L1	L 2	L 3		L1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari							**8**	
1) Fair value							8	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE							**8**	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio ed in quello precedente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di porre in essere, con primaria controparte bancaria, delle operazioni di copertura di portafogli di mutui mediante utilizzo di derivati IRS (Interest Rate Swap), ossia contratti mediante i quali le controparti si impegnano a scambiarsi nel tempo flussi contrapposti di pagamento, di cui uno è a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. Tali contratti permette di trasformare una passività (o un'attività) a tasso fisso in una a tasso variabile (o viceversa) senza modificare l'originale struttura del contratto di cui si intende effettuare la copertura. Al 31.12.2023 il fair value di tali derivati è negativo ed il loro valore viene esposto alla corrispondente sezione del Passivo della presente Nota Integrativa a cui si rimanda.

SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1 Attività di proprietà	**6.494**	**7.039**
a) terreni	920	920
b) fabbricati	2.279	2.243
c) mobili	214	192
d) impianti elettronici	808	731
e) altre	2.273	2.952
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	**6.494**	**7.039**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

VOCI/VALORI	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L 2	L 3		L1	L 2	L 3
1 Attività di proprietà	**136**			**136**	**132**			**132**
a) terreni								
b) fabbricati	136			136	132			132
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	**136**			**136**	**132**			**132**
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà						
a) terreni						
b) fabbricati			9.232			9.511
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
TOTALE			**9.232**			**9.511**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel corso del precedente esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad un esperto indipendente specializzato (Crif Services SpA) di verificare, con perizia basata su indagini di mercato, il valore di fair value degli immobili di proprietà ad uso strumentale, al fine di procedere, così come previsto dallo IAS 16, paragrafo 31, ad una rivalutazione del valore di libro degli stessi laddove tale valore si fosse discostato significativamente da quello di Bilancio. Sula base del disposto del principio internazionale citato, infatti, è possibile iscrivere gli immobili ad un valore rideterminato pari al suo valore di fair value.
Dalla perizia è emerso, al 31.12.2022, un maggior valore degli immobili ad uso strumentale di € 4.030 mila. In contropartita al maggior valore degli immobili, è stata, dunque, iscritta apposita Riserva OCI di Patrimonio che, al netto della fiscalità differita passiva, si è attestata ad € 2.734 mila. Il valore al 31.12.2023 è influenzato da lavori per migliorie effettuate nel corso dell'anno, nonché dalla loro quota di ammortamento.
Per maggiori informazioni, si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.
In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato al presente documento vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali lorde	**920**	**11.754**	
A.1 Riduzioni di valore totali nette			
A.2 Esistenze iniziali nette	**920**	**11.754**	
B. Aumenti:		**43**	
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		7	
B.3 Riprese di valore			
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			
B.7 Altre variazioni		36	
C. Diminuzioni:		**286**	
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		286	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a			
a) patrimonio netto			
b) conto economico			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti a:			
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	**920**	**11.511**	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		285	
D.2 Rimanenze finali lorde	**920**	**11.796**	
E. Valutazione al costo	920	11.511	

	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
	5.385	**8.584**	**12.078**	**38.720**
	5.192	7.853	9.126	22.171
	192	**731**	**2.952**	**16.550**
	79	**324**	**240**	**687**
	79	324	240	644
				7
				36
	58	**248**	**920**	**1.511**
	58	248	186	777
			734	734
	214	**808**	**2.273**	**15.726**
	5.250	8.101	9.312	22.948
	5.464	**8.909**	**11.585**	**38.674**
	214	808	2.273	15.726

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

ATTIVITÀ MATERIALI	PERIODO DI AMMORTAMENTO (ANNI)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzature	6,67
Arredamento	6,67
Banconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Macchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali		**132**
B. Aumenti		**16**
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		16
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		**12**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		12
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		**136**
E. Valutazione al fair value		**136**

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da personale tecnico interno.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2023		31/12/2022	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**296**		**281**	
di cui: software	293		275	
A.2.1 Attività valutate al costo:	296		281	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	296		281	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	**296**		**281**	

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		
		DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				
A.1 Riduzioni di valore totali nette				
A.2 Esistenze iniziali nette				
B. Aumenti				
B.1 Acquisti				
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				
B.3 Riprese di valore				
B.4 Variazioni positive di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore				
- Ammortamenti				
- Svalutazioni:				
- patrimonio netto				
- conto economico				
C.3 Variazioni negative di fair value:				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette				
D.1 Rettifiche di valore totali nette				
E. Rimanenze finali lorde				
F. Valutazione al costo				

Legenda: DEF = a durata definita, INDEF = a durata indefinita

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
	DEF	INDEF	
	1.390		
	1.110		
	281		
	115		
	115		
	100		
	100		
	100		
	296		
	1.209		
	1.505		
	296		

SEZIONE 10 LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente sezione sono illustrate la composizione e la movimentazione della fiscalità anticipata e differita, rilevata in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.
Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità IRES e IRAP sono pari, rispettivamente, al 27,5% e al 4,65%.
Relativamente all'IRES non si tiene conto della riduzione d'aliquota prevista dalla legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) in quanto, per gli enti creditizi e finanziari, la medesima legge ha introdotto un'addizionale IRES che mantiene inalterato al 27,5% il livello di imposizione complessivo.
Nel corso dell'anno è stato portato a perdita il credito generato nel 2014 ed oggetto del cosiddetto "Contenzioso Matilda". Questo si è generato in occasione del pagamento dell'imposta di registro da parte di tutte le banche che hanno acquistato, a fine 2008, sportelli dal gruppo Unicredit nei suoi due rami, Banco di Sicilia e Banca di Roma. In quell'occasione, avendo fatto ricorso per entrambi gli avvisi di liquidazione pervenuti, in fase di primo grado di giudizio, uno dei due ricorsi è stato favorevole alla Banca, mentre l'altro sfavorevole. Quest'ultimo, immediatamente esecutivo, ha generato una cartella esattoriale di € 340 mila, suddiviso tra capitale ed interessi, pagata nel 2014 ma per la quale è stato fatto ricorso. Nei primi mesi del 2024, la Corte di Cassazione si è pronunciata con parere sfavorevole alla Banca.
Nel corso dell'esercizio è stato adeguato l'accantonamento della causa "Crediti fiscali anni precedenti", il cui credito iscritto in bilancio è pari ad € 1.578 mila, portando la sua svalutazione all'80% del valore nominale. Nei primi mesi del 2024, a seguito di sentenza sfavorevole per la Banca, la causa denominata "Matilda", il cui credito iscritto in bilancio è pari ad € 340 mila, è stata contabilizzata a perdita nel Conto Economico 2023.
A 31.12.2023 è pendente in Cassazione una lite fiscale denominata "Causa crediti fiscali anni precedenti" intentata dalla Banca per il recupero di crediti fiscali, iscritti tra le Attività fiscali, sorti tra il 1978 ed il 1998 del valore nominale di € 1,6 milioni. Allo stato attuale, e considerando i due precedenti gradi di giudizio sfavorevoli alla Banca, è stato accantonato in Bilancio un fondo rischi ed oneri pari all'80% del valore nominale di detti crediti.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2023		31/12/2022	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Rettifiche su crediti clientela - ante 2016	3.654		5.447	
Rettifiche su crediti clientela - FTA IFRS9			4.930	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri			622	
Perdite fiscali	1.589		7.723	
di cui: qualificate	*1.589*		*623*	
Irap da base imponibile negativa - qualificata	133		52	
Altre			1.970	3.929
TOTALE	**5.376**		**20.743**	**3.929**

Le attività per imposte anticipate (DTA - Deferred Tax Asset) rilevate in bilancio sono diminuite di € 19,3 milioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.
La riduzione deriva dalla decisione della Banca di procedere allo storno contabile di tutte le attività per imposte anticipate, sia di patrimonio netto che di conto economico, le cui prospettive di recupero dipendono dalla redditività futura.
Tale decisione è stata assunta tenuto conto dell'esito delle verifiche ispettive condotte dalla Banca d'Italia a partire dal secondo semestre dell'esercizio, che hanno evidenziato disequilibri reddituali strutturali e difficoltà nell'attuare un'adeguata azione di rafforzamento dei mezzi propri. L'Autorità di Vigilanza ha, quindi, ritenuto non praticabile un'ipotesi di rilancio della Banca su base individuale e richiesto alla stessa di formalizzare in tempi brevi un accordo di aggregazione giuridicamente vincolante con un partner bancario con adeguata dotazione patrimoniale.
Le indicazioni della Banca d'Italia hanno comportato l'interruzione del processo di redazione del nuovo piano industriale 2024-2026, con conseguente venir meno di piani economici prospettici necessari per valutare in modo attendibile la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri necessari al recupero delle imposte anticipate iscritte in bilancio, come richiesto dal principio contabile IAS 12 - (c.d. Probability Test).
In tale contesto, sono state mantenute in bilancio soltanto le c.d. DTA qualificate, che rispondono ai requisiti previsti dall'art. 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, successivamente modificato e integrato dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Tali DTA sono, infatti, convertibili in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti ed il loro recupero prescinde dalla redditività futura. L'applicabilità del regime di conversione, infatti, garantita dall'opzione, a suo tempo, esercitata dalla Banca ai sensi del decreto-legge 3 magio 2016, n. 59 e s.m., conferisce certezza al recupero delle DTA in parola ed incide positivamente sul relativo Probability Test, rendendolo automaticamente soddisfatto (cfr. documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob n. 5 del 15 maggio 2012).

10.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

COMPOSIZIONE	31/12/2023		31/12/2022	
	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	CONTO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO
Immobili	39	1.257	73	1.315
Oneri pluriennali				
Titoli e Plusvalenze varie				
Spese amministrative		21	164	
TOTALE	**39**	**1.277**	**237**	**1.315**

Le passività per imposte differite derivano prevalentemente dalla rivalutazione contabile del patrimonio immobiliare operata nel bilancio relativo all'esercizio 2022 per effetto dell'adozione del modello della rideterminazione del valore previsto dal principio contabile IAS 16.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	**20.743**	**22.282**
2. Aumenti	**1.722**	**2.124**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.722	2.124
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	*1.722*	*2.124*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**17.089**	**3.663**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17.089	3.510
a) rigiri	*3.386*	*3.510*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*13.703*	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		153
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		*153*
4. Importo finale	**5.376**	**20.743**

La riduzione delle imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico è da ricondurre, per la parte che eccede gli ordinari rigiri di competenza dell'esercizio, all'impossibilità di procedere allo svolgimento del Probability Test previsto dallo IAS 12 in relazione alle DTA diverse da quelle qualificate e convertibili in crediti d'imposta.

La voce aumenti si riferisce, invece, alle DTA qualificate rilevate sulla perdita fiscale dell'esercizio e sul valore della produzione negativo ai fini IRAP destinate a essere convertite in crediti d'imposta al momento della presentazione delle dichiarazioni dei redditi ed IRAP relative al presente esercizio.

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	**5.447**	**6.273**
2. Aumenti	**1.722**	
3. Diminuzioni	**1.792**	**826**
3.1 Rigiri	1.792	826
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**5.376**	**5.447**

Il decremento delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 deriva dagli ordinari rigiri a conto economico per la quota di competenza dell'esercizio. La voce aumenti si riferisce, invece, alle DTA qualificate rilevate a fronte della perdita fiscale IRES e del valore della produzione negativo ai fini IRAP, destinate ad essere convertite in crediti d'imposta in occasione della presentazione delle dichiarazioni fiscali relative al periodo d'imposta 2023.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

COMPOSIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	**237**	**180**
2. Aumenti	**39**	**91**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	39	91
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*39*	*91*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**237**	**34**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	237	20
a) rigiri	*237*	*20*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		15
4. Importo finale	**39**	**237**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	**3.929**	**441**
2. Aumenti		**3.711**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		3.711
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		*3.711*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**3.929**	**224**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.929	224
a) rigiri		*224*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	*3.929*	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		**3.929**

La riduzione delle imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto è da ricondurre, per la parte che eccede gli ordinari rigiri di competenza dell'esercizio, all'impossibilità di procedere allo svolgimento del Probability Test previsto dallo IAS 12 in relazione alle DTA diverse da quelle qualificate e convertibili in crediti d'imposta.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

COMPOSIZIONE	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	**1.315**	**25**
2. Aumenti	**1**	**1.296**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	1.296
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*1*	*1.296*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**39**	**6**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	39	6
a) rigiri	*39*	*6*
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**1.277**	**1.315**

SEZIONE 11 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 7' DEL PASSIVO

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione composizione per tipologia di attività

	31/12/2023	31/12/2022
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		310
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
TOTALE A		**310**
di cui valutate al costo		310
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
TOTALE B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
TOTALE C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
TOTALE D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

11.2 Altre attività: composizione

Nel corso del mese di dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la vendita di due immobili di proprietà siti nella città di Sciacca.
A seguito di tale delibera, in data 19.12.2022 è stato firmato un atto preliminare di compravendita di tali immobili per un importo complessivo di € 310 mila. Il perfezionamento della vendita con atto notarile ha avuto luogo il 23 marzo 2023.

SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
A/B tratti su terzi	54	244
Acconti versati al fisco c/terzi	3	66
Interessi e commissioni da percepire	594	655
Fatture da emettere e da incassare	150	61
Partite viaggianti		46
Migliorie su beni di terzi	225	24
Partite in lavorazione	15.759	13.783
Crediti fiscali da bonus edilizi	39.172	26.565
Altre partite	3.190	9.178
TOTALE	**59.148**	**50.622**

La voce "Altre attività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le fatture da emettere relative a componenti positive di reddito, maturate per competenza al 31.12.2023 ed ancora da incassare.
Nel suo complesso la voce fa registrare un incremento di € 8.526 mila (16,84%).
Tale variazione è da attribuire, prevalentemente, alla sottovoce relativa ai crediti fiscali da bonus edilizi acquistati, così come da DL 34/2020 e Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n.9 in conformità alla capacità fiscale annua della Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		L1	L 2	L 3	
1. Debiti verso banche centrali	124.648			124.648	
2. Debiti verso banche	2.169			2.169	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.091			2.091	
2.2 Depositi a scadenza					
2.3 Finanziamenti					
2.3.1 Pronti contro termine passivi					
2.3.2 Altri					
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5 Debiti per leasing					
2.6 Altri debiti	78			78	
TOTALE	**126.817**			**126.817**	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2022			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L 2	L 3
	199.886			199.886
	6.783			6.783
	6.712			6.712
	71			71
	206.668			**206.668**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		L1	L 2	L 3	
1. Conti correnti e depositi a vista	654.100			654.100	
2. Depositi a scadenza	286.850			286.850	
3. Finanziamenti	1.035			1.035	
3.1 Pronti contro termine passivi	1.035			1.035	
3.2 Altri					
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
5. Debiti per leasing	3.945			3.945	
6. Altri debiti	578			578	
TOTALE	**946.509**			**946.509**	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2023				
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			
		L1	L 2	L 3	
A. Titoli					
1. obbligazioni	**19.527**			**19.501**	
1.1 strutturate					
1.2 altre	19.527			19.501	
2. altri titoli	**11.241**			**11.131**	
2.1 strutturati					
2.2 altri	11.241			11.131	
TOTALE	**30.768**			**30.632**	

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

	31/12/2022			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L 2	L 3
	720.553			720.553
	184.981			184.981
	314			314
	314			314
	4.628			4.628
	428			428
	910.905			**910.905**

	31/12/2022			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L 2	L 3
	14.192			**12.816**
	14.192			12.816
	26.708			**26.663**
	26.708			26.663
	40.900			**39.479**

SEZIONE 4 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023	
	L1	L2	L3		
A) Derivati finanziari		**205**		**4.831**	
1) Fair value		205		4.831	
2) Flussi finanziari					
3) Investimenti esteri					
B. Derivati creditizi					
1) Fair value					
2) Flussi finanziari					
Totale		**205**		**4.831**	

Legenda: VN= Valore Nominale, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di porre in essere, con primaria controparte bancaria, un'operazione di copertura di due portafogli di mutui, con scadenza 25 e 30 anni, mediante utilizzo di un derivato IRS (Interest Rate Swap), ossia un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiarsi nel tempo flussi contrapposti di pagamento, di cui uno è a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. Tale tipologia di contratti permette di trasformare una passività (o un'attività) a tasso fisso in una a tasso variabile (o viceversa) senza modificare l'originale struttura del contratto di cui si intende effettuare la copertura.
Le due operazioni si aggiungono all'operazione di test deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio precedente.

	Fair value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3	

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Somme a disposizione di terzi	294	536
Imposte da versare al fisco c/terzi	1.311	5.834
Imposte da versare al fisco c/ proprio	1.043	807
Competenze e contributi personale dipendente	37	255
Partite viaggianti	5	22
Partite in lavorazione	16.098	10.360
Altre partite	7.093	5.086
TOTALE	**25.880**	**22.900**

Analogamente a quanto descritto per la corrispondente voce dell'Attivo, anche la voce "Altre Passività" contiene tutti i saldi contabili delle operazioni che alla data di bilancio risultano essere ancora in lavorazione e che non sono, in quel momento, immediatamente riferibili ad un cliente specifico. Contiene, inoltre, partite diverse come le competenze da erogare al personale dipendente e i debiti per imposte da versare al Fisco per conto di terzi al 31.12.2023. La sottovoce "Altre partite" contiene, tra gli altri, anche gli importi relativi alle fatture da ricevere per costi maturati per competenza entro il 31.12.2023 e per i quali alla stessa data non è ancora pervenuta la relativa fattura.
La voce Altre Passività registra un incremento di circa € 2.980 mila (13,01%).
Tale variazione è da attribuire in misura prevalente alla sottovoce Partite in lavorazione, cioè quelle partite che alla data del 31.12.2023 sono, appunto, ancora in fase di lavorazione e troveranno la loro sistemazione nei primi giorni dell'anno successivo.

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	**171**	**274**
B. Aumenti	**13**	**4**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	7	4
B.2 Altre variazioni	6	
C. Diminuzioni		**106**
C.1 Liquidazioni effettuate		69
C.2 Altre variazioni		37
D. Rimanenze finali	**185**	**171**
TOTALE	**185**	**171**

9.2 Altre informazioni

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.
In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2023, ammonta ad € 189 mila.
In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate AA con duration 5/7, al 31.12.2023.

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	73	68
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		7
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.788	1.935
4.1 controversie legali e fiscali	1.788	1.935
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
TOTALE	**1.861**	**2.011**

La voce "Altri fondi rischi ed oneri", è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, che includono anche cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell'attività ordinaria.
La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l'ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.
Nel corso dell'esercizio è stato adeguato l'accantonamento della causa "Crediti fiscali anni precedenti", il cui credito iscritto in bilancio è pari ad € 1.578 mila, portando la sua svalutazione all'80% del valore nominale. Nei primi mesi del 2024, a seguito di sentenza sfavorevole per la Banca, la causa denominata "Matilda", il cui credito iscritto in bilancio è pari ad € 340 mila, è stata contabilizzata a perdita nel Conto Economico 2023.
Alla data della chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali il cui rischio di soccombenza sia da ritenersi probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**75**		**1.935**	**2.011**
B. Aumenti			**1.241**	**1.241**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.241	1.241
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	2		**1.388**	**1.390**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.387	1.387
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			1	1
C.3 Altre variazioni	2			2
D. Rimanenze finali	**73**		**1.788**	**1.861**

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	4	3			6
Garanzie finanziarie rilasciate	23	43			67
TOTALE	**27**	**46**			**73**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi stanziati fanno riferimento ai margini disponibili dalla clientela a fronte di impegni di credito non totalmente erogati.
Alla stessa voce sono stanziati fondi per rischio su credito derivante dal progressivo deterioramento delle garanzie rilasciate.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione. L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.
Il fondo rischi ed oneri è stanziato per controversie legali e attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari, nonché cause con il personale e ad una causa passiva con l'Agenzia delle Entrate a fronte di crediti fiscali da riscuotere pregressi.

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.137.348 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**4.137.348**	
- interamente liberate	4.137.348	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(41.624)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**4.095.724**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**8.197**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	8.197	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**4.087.527**	
D.1 Azioni proprie (+)	(49.821)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.137.348	
- interamente liberate	4.137.348	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale non ha fatto registrare variazioni.
Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila. A seguito di autorizzazione ottenuta dalla Banca d'Italia, relativa al riacquisto azioni proprie finalizzata alla creazione di un plafond da utilizzare come supporto agli scambi sul mercato Vorvel, nel corso dell'anno sono state riacquistate n. 8.197 azioni, non annullate, per un controvalore di € 62 mila che, sommate a quelle riacquistate negli esercizi scorsi, porta il totale delle azioni riacquistate sul mercato a numero 47.026 per un controvalore di € 406 mila. Il valore totale delle azioni riacquistate e non annullate risulta è esposto alla voce 170 del passivo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2023	31/12/2022
Riserva legale	32.556	32.556
Riserva straordinaria	322	1.157
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva per dividendi futuri	423	422
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	2.997	2.997
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	446	446
Riserva da Utili/Perdite a nuovo (ex IFRS9)	(20.311)	(20.311)
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
TOTALE	**13.207**	**14.042**

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Straordinaria è stata decrementata per effetto dell'assorbimento della perdita dell'esercizio precedente.
Tra le Riserve, trova posto anche la Riserva da attualizzazione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, per € 232 mila, corrispondente alla parte di equity valutata in fase di emissione dello stesso.
La Perdita netta dell'esercizio ammonta ad € 23.496.605,04.

1. ALTRE INFORMAZIONI

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31/12/2023	31/12/2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
Impegni a erogare fondi	**84.541**	**243**	**12.097**		**96.881**	**100.286**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	3.075		11.593		14.668	2.501
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	3.963				3.963	1.509
e) Società non finanziarie	58.312	35	486		58.833	75.668
f) Famiglie	19.191	208	18		19.417	20.608
Garanzie finanziarie rilasciate	**8.707**	**4.112**			**12.819**	**13.715**
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	4.296				4.296	4.252
d) Altre società finanziarie	396				396	396
e) Società non finanziarie	3.659	4.090			7.749	8.305
f) Famiglie	355	22			377	763

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31/12/2023	31/12/2022
Altre garanzie rilasciate		**40**
di cui: deteriorati		40
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		38
f) Famiglie		2
Altri impegni	**930**	**1.074**
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	642	1.060
f) Famiglie	288	14

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.040	327
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto di terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**552.472**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	180.053
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	22.537
2. altri titoli	157.516
c) titoli di terzi depositati presso terzi	180.053
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	372.419
4.Altre operazioni	

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(1)			(1)	(299)
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1)			(1)	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					(306)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.911			4.911	3.546
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.550	30.962		32.512	22.244
3.1 Crediti verso banche	10	2.386		2.396	267
3.2 Crediti verso clientela	1.540	28.576		30.116	21.977
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.066	1.066	688
6. Passività finanziarie					
TOTALE	**6.460**	**30.962**	**1.066**	**38.488**	**26.179**
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.597			1.922
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, un incremento di € 12.309 mila (47,02%). L'analisi dell'aggregato evidenzia che l'incremento è determinato da maggiori interessi attivi generati sugli impieghi a clientela per € 9.728 mila, prevalentemente per effetto dell'adeguamento dei tassi variabili, e dai rendimenti generati sulla gestione della liquidità e del portafoglio titoli, all'interno del quale sono presenti titoli inflation linked, che hanno beneficiato da un lato dei tassi di interesse in crescita e dall'altro dell'inflazione su livelli ancora elevati.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, si attestano ad € 233 mila, facendo registrare un incremento di € 85 mila rispetto allo scorso esercizio.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.798)	(1.287)		(17.085)	(3.823)
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.532)			(6.532)	(216)
1.2 Debiti verso banche	(169)			(169)	(52)
1.3 Debiti verso clientela	(9.097)			(9.097)	(3.012)
1.4 Titoli in circolazione		(1.287)		(1.287)	(543)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
TOTALE	**(15.798)**	**(1.287)**		**(17.085)**	**(3.823)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(116)				(99)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di € 13.261 mila, passando da € 3.823 mila ad € 17.085 mila. Tale risultato è da attribuire all'incremento dei tassi di mercato che ha comportato in particolare un maggior costo della raccolta da clientela per € 6.814 mila, nonché un incremento degli interessi passivi sulle operazioni di rifinanziamento con la BCE per € 6.316 mila.

1.5 Differenziali relativi all'operazione di copertura

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	34	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	26	1
C. SALDO (A-B)	**8**	**1**

SEZIONE 2 COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	424	418
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	55	58
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	75	124
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	3.800	4.222
2. Carte di credito	3.722	3.633
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	513	479
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.948	1.840
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4	2
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive	663	606
2. Prodotti assicurativi	1.334	1.347
3. Altri prodotti	811	1.174
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**155**	**151**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	**24**	**28**
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	**1.470**	**1.316**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
TOTALE	**14.998**	**15.398**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	**3.231**	**3.545**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	424	418
3. servizi e prodotti di terzi	2.807	3.127
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	**(11)**	**(9)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(3.249)**	**(3.018)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(3.018)	(3.018)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	**(370)**	**(78)**
TOTALE	**(3.630)**	**(3.104)**

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI		31/12/2023		31/12/2022	
		DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			44	
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66		87	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114		113	
D.	Partecipazioni				
	TOTALE	**180**		**244**	

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		**10**			**10**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
TOTALE		**10**			**10**

SEZIONE 5 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		31/12/2023	31/12/2022
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value	34	9
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	**34**	**9**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(246)	(1)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	218	(13)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	**(28)**	**(13)**
C.	**"Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**6**	**(5)**
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2023			31/12/2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4	(704)	(700)	90	(1.101)	(1.010)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	4	(704)	(700)	90	(1.101)	(1.010)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84		84	744	(10)	734
2.1 Titoli di debito				744	(10)	734
2.4 Finanziamenti	84		84			
TOTALE ATTIVITÀ	**88**	**(704)**	**(616)**	**834**	**(1.111)**	**(276)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3		3			
TOTALE PASSIVITÀ	**3**		**3**			

Le perdite iscritte al rigo A 1.2 fanno riferimento, prevalentemente, alle perdite da cessione di crediti deteriorati.

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE A FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	7	17	(4.782)		(4.758)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	1	17	(120)		(102)
1.3 Quote di O.I.C.R.	6		(4.662)		(4.656)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
TOTALE	**7**	**17**	**(4.782)**		**(4.758)**

Le minusvalenze riportate al punto 1.3 fanno riferimento alle valutazioni delle quote di Fondi FIA in portafoglio al 31.12.2023, in conformità a quanto stabilito dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/IVAS n.8. Il modello di valutazione elaborato da una società di consulenza indipendente incaricata dalla Banca, ha determinato un tasso di attualizzazione che ha tenuto conto di un add-on relativo al cosiddetto sconto di liquidità, pari all'1%, e di un ulteriore add-on a titolo di rischio di esecuzione dei business plan dei Fondi, pari al 3%.

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	
A. Crediti verso banche	**(161)**						
- finanziamenti	(93)						
- titoli di debito	(68)						
B. Crediti verso clientela:			**(2.518)**	**(7.070)**			
- finanziamenti			(2.518)	(7.070)			
- titoli di debito							
C. Totale	**(161)**		**(2.518)**	**(7.070)**			

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	
A. Titoli di debito	**(7)**						
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
TOTALE	(7)						

	RIPRESE DI VALORE (2)					31/12/2023	31/12/2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
						(161)	**(65)**
						(93)	(65)
						(68)	
	121		**1.906**			**(7.561)**	**(8.297)**
			1.906			(7.682)	(7.633)
	121					121	(664)
	121		**1.906**			**(7.722)**	**(8.363)**

	RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2023	31/12/2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
					(7)	**(9)**
					(7)	(9)

SEZIONE 9 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(46)	(88)

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (derecognition) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (modification accounting) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

SEZIONE 10 SPESE AMMINISTRATIVE- VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(14.027)	(13.275)
a) salari e stipendi	(10.250)	(9.731)
b) oneri sociali	(2.542)	(2.420)
c) indennità di fine rapporto	(664)	(643)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(7)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(299)	(284)
- a contribuzione definita	(299)	(284)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(262)	(189)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(747)	(727)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	**(14.774)**	**(14.001)**

Si specifica che nel corso del 2023 la Banca non ha ricevuto contributi statali di natura "de minimis". L'incremento del costo del personale di € 773 mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è da ricondursi in misura prevalente all'adeguamento del CCNL.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

PERSONALE DIPENDENTE	
a) dirigenti	1,0
b) quadri direttivi	79,5
c) restante personale dipendente	108,5
Altro personale	

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte indirette e tasse	(2.003)	(2.143)
Cancelleria e stampanti	(46)	(57)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(536)	(580)
Spese trasporti	(646)	(682)
Pulizia locali	(229)	(230)
Vigilanza locali	(40)	(46)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(2.970)	(2.243)
Associative	(226)	(202)
Spese per informazioni e visure	(341)	(284)
Elaborazione dati presso terzi	(3.320)	(2.943)
Fitti e canoni passivi	(971)	(1.006)
STORNO CANONI EX IFRS16	1.339	1.303
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(427)	(468)
Assicurazione	(306)	(310)
Pubblicità e rappresentanza	(133)	(107)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(414)	(632)
Rimborsi spese al personale	(87)	(63)
Altre spese	(2.079)	(1.778)
TOTALE	**(13.435)**	**(12.470)**

Nel corso del 2023, le "altre spese amministrative", registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a € 965 mila attribuibile, prevalentemente, ai costi sostenuti per spese legali, consulenze, adeguamenti informatici e raccolta estera.

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce fa registrare una ripresa di valore netta di € 2 mila, a fronte di garanzie rilasciate ed impegni. Nella sua determinazione si è tenuto conto della classificazione della clientela a cui essi si riferiscono.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2023 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 1.240 mila.
In tale ambito è presente una controversia con l'Agenzia delle Entrate per il recupero di crediti fiscali di anni precedenti, per un valore nominale di € 1.578 mila, che ha fatto registrare un accantonamento dell'80% del suo valore.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	**(2.042)**			**(2.042)**
- di proprietà	(804)			(804)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.238)			(1.238)
2. Detenute a scopo di investimento	**(12)**			**(12)**
- di proprietà	(12)			(12)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
B. Attività possedute per la vendita				
TOTALE	**(2.054)**			**(2.054)**

SEZIONE 13 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(100)			(100)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(100)			(100)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
B. Attività possedute per la vendita				
TOTALE	**(100)**			**(100)**

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Sopravvenienze passive	(1.402)	(934)
Altri	(78)	(22)
TOTALE	**(1.480)**	**(956)**

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi per € 49 mila.
Già a far data dal precedente esercizio è stata portata avanti un'attività di ricognizione della documentazione a supporto di partite debitorie di anni pregressi. Tale attività, ancora in corso, ha portato nel presente esercizio all'eliminazione contabile di partite debitorie per € 184 mila. La voce sopravvenienze passive comprende anche il credito nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, di € 340 mila, alla base della cosiddetta "Causa Matilda", che è stato contabilizzato a perdita nel Conto Economico 2023 a seguito di sentenza sfavorevole.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Recupero imposte da clientela	1.676	1.804
Recupero assicurazione da clientela	114	124
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.713	2.761
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	3	3
Altri proventi	1.494	1.682
TOTALE	**6.000**	**6.374**

SEZIONE 18

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili		272
- Utili da cessione		272
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
RISULTATO NETTO		**272**

SEZIONE 19 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE/VALORI	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(16.474)	(178)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	237	(71)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(16.238)**	**(249)**

Il rigiro a Conto Economico delle imposte anticipate è da ricondurre, per la parte che eccede gli ordinari rigiri di competenza dell'esercizio, all'impossibilità di procedere allo svolgimento del Probability Test previsto dallo IAS 12 in relazione alle DTA diverse da quelle qualificate e convertibili in crediti d'imposta.
Tale risultato tiene conto dell'esito delle verifiche ispettive condotte dalla Banca d'Italia a partire dal secondo semestre dell'esercizio, che hanno evidenziato disequilibri reddituali strutturali e difficoltà nell'attuare un'adeguata azione di rafforzamento dei mezzi propri. L'Autorità di Vigilanza ha, quindi, ritenuto non praticabile un'ipotesi di rilancio della Banca su base individuale e richiesto alla stessa di formalizzare in tempi brevi un accordo di aggregazione giuridicamente vincolante con un partner bancario con adeguata dotazione patrimoniale. Le indicazioni della Banca d'Italia hanno comportato, dunque, l'interruzione del processo di redazione del nuovo piano industriale 2024-2026, con conseguente venir meno di piani economici prospettici necessari per valutare in modo attendibile la capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri necessari al recupero delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2023
Risultato ante imposte	(7.259)
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(9.056)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa per € 9.634 mila.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(23.497)	(836)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(166)	4.058
50.	Attività materiali		4.030
70.	Piani a benefici definiti	(166)	28
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.223	(10.896)
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.223	(10.896)
	a) variazioni di fair value	1.223	(10.891)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		(5)
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		2.209
190.	Totale altre componenti reddituali	1.057	(4.630)
200.	Redditività complessiva (10+190)	(22.439)	(5.465)

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.
Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.
Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito dell'attività back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato di Coordinamento dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Ne fanno parte sia il Presidente del Collegio Sindacale che un Amministratore indipendente che riferiscono sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.
Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").
Le principali tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;

- rischio informatico
- rischio leva finanziaria
- rischio residuo;
- rischio di riciclaggio.
- rischio di cartolarizzazione

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2023 la Banca ha predisposto due operazioni di copertura di due pacchetti di mutui, con scadenza 25 e 30 anni, per la mitigazione del rischio si tasso. Per la gestione dei propri rischi in generale, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito, sul rischio tasso e sul rischio di liquidità.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prenditore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;

- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e Statali quali il Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale, il Fondo acquisto prima casa gestito dalla Consap.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.
La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato superiore ad € 4 milioni e posizioni di accordato superiore ad € 500 mila ; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.
La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze e dalla Rete specialistica all'interno dell'UB Coordinamento commerciale.
Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze, ai Capi Nucleo, al Responsabile UB Coordinamento Commerciale e al Responsabile UB Imprese ed Enti, poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito di vari scoring.
Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.
A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.
L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.
Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attributi dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.
L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale

Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.
Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo per le Imprese del Portale del Credito che si caratterizza per la presenza di processi guidati in funzione del contenuto (tipo di fido richiesto, ecc.) della pratica. Ogni processo si compone di fasi (identificazione del cliente, Imposta domanda, Esame domanda, Istruttoria, iter di delibera, Completamento) che scandiscono in modo uniforme la sequenza di lavorazione della pratica di credito. Per il segmento delle famiglie consumatrici, è in uso il portale Opencredit che si caratterizza per la robotizzazione dei processi consentendo una maggiore velocità di risposta ed un maggior presidio qualitativo, visto che il sistema effettua delle verifiche di conformità per quanto concerne la correttezza dei format, la completa verifica dell'acquisizione documentale, gestisce la programmazione delle attività di back office fino a presidiare la prenotazione dei Notai per la stipula.
Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.
Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Imprese per le posizioni affidate ai singoli gestori.
Una procedura informatica denominata MC2 (Monitoraggio Crediti) messa a disposizione dall'outsourcer CSE, in uso sia presso le Filiali che all' U.B. Imprese ed all'US Monitoraggio crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia. La procedura MC2 classifica la clientela della Banca in Stati Gestionali al manifestarsi di specifici early warning associati ai singoli stati gestionali.
La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (crediti Position Control). A livello centrale, l'US Monitoraggio effettua ulteriori controlli, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.
La Banca si avvale anche di una società di recupero esterno che interviene meditante attività di phone collection su determinati rapporti che presentano i primissimi giorni di ritardo/sconfino.
La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio, devono essere assoggettati ad un modello di impairment basato sulle perdite attese.
Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte

temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;

- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica. Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture della Banca hanno effettuato, tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente dall'outsoucer CSE in ottica IFRS 9, delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage, nonché la definizione di un set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, la Banca ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "Framework Stage Assignment") e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;
- l'analisi di modelli messi a disposizione dall'outsourcer – inclusivi delle informazioni forward looking – da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un "significativo incremento del rischio di credito" (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, la Banca deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello strumento come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 "compliant", in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking

risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

Nel corso dell'esercizio 2023, la Banca ha ampliato le regole di staging allocation inerenti l'individuazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), aggiungendo una nuova regola che prevede la classificazione in stage 2 dei rapporti riconducibili alle controparti che presentano uno dei seguenti early warning di natura economica / patrimoniale / finanziaria:

- Debiti Finanziari/EBITDA > 6
- Patrimonio netto < 0
- Contrazione dei Ricavi > 30%
- Utile < 0
- Contrazione del MOL > 30%
- Tale nuova regola si aggiunge alle regole esistenti basate sull'osservazione delle variazioni di rating fra origination e reporting date, e sull'insorgere di situazioni di difficoltà finanziaria quali presenza di scaduti da più di 30 giorni continuativi e di forborne exposures.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso dell'esercizio 2023, a seguito degli effetti indotti dalla crisi pandemica, del conflitto Russia Ucraina e dal recente conflitto medio-orientale sul sistema economico, particolare attenzione è stata rivolta al processo di impairment inerente al Portafoglio in Bonis. Ciò in quanto che lo standard contabile in parola richiede al redattore del bilancio un atteggiamento maggiormente proattivo verso il rischio di possibili perdite sui crediti futuri, prevedendo, in particolare, che, all'interno del comparto del crediti in bonis, le esposizioni che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito (cosiddetto SICR" - "significant increase in credit risk") siano oggetto di accantonamenti "rafforzati. La Banca anche per l'esercizio 2023, al pari di quanto effettuato a partire dal periodo pandemico (giugno 2020) e nei trimestri successivi a seguito dei vari conflitti bellici, ha proceduto all'aggiornamento con cadenza trimestrale (e non più annuale) delle FLI (Forward Looking information) allo scopo di recepire più tempestivamente eventuali variazioni negli scenari macroeconomici. Nello specifico si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio intendendo per questo in particolare i tassi di decadimento, tenuto conto delle "Forward looking information", all'uopo opportunamente riviste dal provider esterno, al fine di meglio connettere le politiche di accantonamento in funzione delle informazioni "ragionevoli, dimostrabili e disponibili" in merito alla prevedibile evoluzione attesa delle principali variabili macro-economiche che caratterizzeranno lo scenario nei prossimi anni quali, ad esempio:

Tasso di crescita del PIL in quanto una crescita economica generalizzata favorisce le condizioni economiche di tutti i prenditori e quindi ne riduce la rischiosità.

Tasso di disoccupazione: un aumento del tasso di disoccupazione influenza negativamente il reddito delle famiglie ed è comunemente associato a una diminuzione della produzione di beni e servizi;

Euribor a 3 mesi: un incremento del tasso di interesse può comportare due possibili effetti sui tassi di decadimento:

- un effetto peggiorativo sulla qualità del credito a causa dei maggiori interessi sul debito;
- un effetto potenzialmente migliorativo alla luce del fatto che tassi nominali alti o in aumento sono generalmente osservati in periodi di ripresa economica.
- Spread BTP-Bund: un aumento dello spread può indicare
  - un peggioramento del ciclo economico italiano, ed ha un effetto assimilabile ad un calo del PIL

- un aumento del tasso di interesse sui BTP che ha lo stesso effetto di un aumento del euribor a 3 mesi.

Il tasso di decadimento, come detto, è dunque collegato alle previsioni sull'andamento delle predette variabili macroeconomiche e all'impatto delle stesse sulle variabili del modello in uso per la determinazione prudenziale dell'ammontare delle rettifiche da apportare al Portafoglio in bonis.
Nello specifico, tale legame è determinato attraverso la modellizzazione e l'applicazione dei c.d. "modelli satellite", all'uopo costruiti ed aggiornati, dal provider esterno Prometeia, sulla base di specifiche simulazioni per le quali, per altro, è possibile parametrizzare il peso di scenari particolarmente severi – cosiddetto scenario down – a scapito di altri meno incisivi – cosiddetti scenari up piuttosto che base.
La Banca, a tal proposito, ha modificato il peso degli scenari che sono stati modificati da UP: 5; Base: 80; Down: 15 a UP: 0; Base: 50; Down: 50.
L'intervento è stato, quindi, orientato a definire in maniera più robusta il livello di copertura non soltanto relativamente alle perdite attese sui successivi 12 mesi (come vuole la regola generale) ma anche rispetto a tutte quelle attese lungo l'intera vita residua del Finanziamento in una prospettiva "life time".
Ne consegue che anche un semplice peggioramento del rischio – pur in assenza di fenomeni in virtù dei quali la regolamentazione interna prevederebbe appositi processi di ri-classificazione verso il segmento NPE – ha comportato, per l'appunto, un potenziale innalzamento delle rettifiche di valore.
L'intervento, così articolato, ha consentito di mantenere adeguati livelli di copertura sulla collettiva bonis atti, in via prudenziale, a contrastare effetti sulla Probabilità di Default conseguenti ad eventuali appesantimenti del rating a causa delle incertezze legate ai conflitti bellici ed ai livelli raggiunti dell'inflazione.
Con più specifico riferimento alla misurazione delle Perdite attese ed in particolare al processo di impairment, le relative valutazioni effettuate sulle posizioni assistite da garanzia pubblica hanno considerato tale garanzia come parte integrante delle condizioni contrattuali con conseguenti risvolti in termini di un più contenuto tasso di perdita atteso – LGD - a fronte dell'eventuale transito delle posizioni assistite da garanzie delle specie al Portafoglio non performing.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie statali, reali o personali.
Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni.
In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif, Cerved o ReValuta), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.
In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.
Presentano grande rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.
Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti deteriorati, scaduti deteriorati e inadempienze probabili, è attribuita all'U.S. Monitoraggio Crediti che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Sofferenze" gestite dall'U.S. Recupero e Contenzioso crediti. La gestione delle sofferenze è, invece, in carico all'U.S. Recupero Contenzioso Crediti, che presidia il recupero giudiziale dei crediti.
La banca privilegia un approccio consulenziale nella gestione del credito favorendo interventi finalizzati alla ristrutturazione del credito e alla definizione in via stragiudiziale di eventuali contenziosi.
Fra i compiti dell'US Monitoraggio Crediti, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

3.2 Write-off

La cancellazione parziale o totale di un credito classificato a Sofferenza può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.
Le cancellazioni vengono effettuate qualora non risultano garanzie tali da garantire il recupero del credito o anche a seguito dell'azione giudiziaria di recupero risultata totalmente o parzialmente infruttuosa.
La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso del presente esercizio non sono presenti operazioni della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare 272 introduce le Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forbearance), definita come una categoria trasversale che investe sia i crediti in bonis che quelli deteriorati. In particolare, è scritto nella Circolare:
"Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS. Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati "in bonis" o esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool d'intermediari."
Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni: *singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano,*

a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze. Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l'esposizione va rilevata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Altre esposizioni oggetto di concessioni: *rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "Forborne performing exposures" come definita negli ITS.*

Perché si possa configurare una concessione "forbearance measure", sono richiesti due requisiti fondamentali:

- uno stato di difficoltà finanziaria del debitore
- la presenza di una modifica contrattuale senza la quale il debitore avrebbe avuto difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni.

Nell'individuazione e gestione dei forborne credits è necessaria una corretta valutazione delle prospettive del debitore, per non incorrere nel rischio che si attui un semplice rinvio dell'inevitabile, con l'unico effetto di aumentare il debito alla scadenza e, paradossalmente, peggiorare la solvibilità del debitore sul lungo periodo.

I criteri da seguire per l'individuazione e l'uscita dalla categoria dei Forborne vengono così riassunti:

- Individuazione. Affinché si possa configurare la fattispecie dei Forborne occorre la contemporanea presenza di una concessione agevolativa e della difficoltà finanziaria del debitore. Una concessione ricorre nel caso di (alternativamente ovvero anche congiuntamente):
  - modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione di difficoltà;
  - rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Pertanto, siamo in presenza di una concessione nei casi di rinegoziazione di mutuo/finanziamento, consolidamento debiti, proroga di una scadenza, piano di rientro, ecc.

Inoltre, si presume, salvo dimostrazione contraria, che si sia concretizzata una forberance measure nei casi in cui:

- l'obbligazione regolata dal contratto oggetto di modifica ha presentato ritardi superiori ai 30 giorni, almeno in un'occasione nell'arco degli ultimi tre mesi ma senza divenire non performing, ovvero avrebbe avuto tali ritardi in assenza di modifica contrattuale;
- contestualmente alla concessione di una nuova facilitazione/finanziamento, ovvero in un tempo ad essa immediatamente successivo, il debitore rimborsa in linea capitale od interessi un'altra obbligazione assunta con il medesimo Istituto che, totalmente od anche parzialmente, presentava un ritardo di 30 giorni almeno una volta negli ultimi precedenti tre mesi;

Pertanto una concessione (forbearance measure) su una posizione scaduta ma non deteriorata, consente il mantenimento della posizione fra i crediti in bonis.

Una concessione, invece, su una posizione già classificata fra gli scaduti deteriorati comporta, automaticamente, la riclassificazione della stessa posizione fra le Inadempienze Probabili.

- In aggiunta al criterio oggettivo del ritardo di 30 giorni valevole sia per le Imprese/Famiglie produttrici che per i Privati consumatori che comporta la targatura del rapporto come forborne,

nel corso del 2023, sono stati introdotti ulteriori criteri oggettivi che qualora riscontrati in fase di delibera (rinnovo fidi parziale o totale, variazione tassi, rinegoziazione mutui) qualifica la presenza di una forberance measure:

Per Imprese e Famiglie produttrici

- Sussistenza di almeno due dei seguenti eventi:
  - Rating inferiore o uguale a CCC
  - Downgrade del rating di almeno 2 noches rispetto all'anno precedente
  - Status gestionale Bilancio
  - CPC maggiore di 50

Per Privati consumatori

- Sussistenza di almeno uno dei seguenti eventi
  - CPC maggiore di 50
  - Rating inferiore o uguale a CCC
  - DSTI maggiore uguale a 45%

L'Organo Deliberante, in presenza di evidenti e chiare motivazioni da riportare in delibera e previa acquisizione del parere favorevole della funzione Risk Management, ancorché ricorrano i criteri oggettivi (e non lo scaduto >30 gg) sopra elencati, potrà deliberare senza l'inserimento dell'attributo forborne. L'istruttoria che conduce alla delibera deve motivare l'evento per il quale si applica la deroga. Dal punto di vista operativo l'individuazione dei debitori con rapporti oggetto di concessione è di competenza degli Organi Deliberanti di Direzione Generale, ognuno nei limiti dei propri poteri. Nell'iter istruttorio che conduce alla delibera si dovranno valutare le prospettive del debitore tenendo conto di elementi oggettivi (Rating, CPC, CR, andamentali, indicatori di bilancio ecc.) e soggettivi (informazioni esterne, mercato di riferimento e, ove possibile, i business plan e i piani di ristrutturazione. L'Organo Deliberante deve cioè valutare: a) se siamo in presenza di concessione; b) se c'è una oggettiva situazione di difficoltà finanziaria.

- Uscita. I criteri di uscita sono definiti dagli articoli 157 e 176 degli ITS. Pertanto, prima che una determinata esposizione possa uscire dalla categoria dei Forborne non performing ed essere ricondotta tra le esposizioni Forborne Performing è necessario che alla data di segnalazione:
  - la posizione non sia deteriorata ovvero in default;
  - sia trascorso almeno 1 anno dalla data di contrattualizzazione dell'intervento (Cure Period);
  - si verifichi l'assenza di importi scaduti e non ci sia nessun dubbio sulla capacità di rimborso del debitore

Successivamente, per l'uscita dalla categoria dei forborne, il paragrafo 176 dell'ITS fornisce i seguenti criteri puntuali, che devono essere verificati tutti contemporaneamente:

- il contratto deve essere considerato performing;
- è trascorso un periodo minimo di osservazione (probation) di 2 anni dalla data in cui l'esposizione forborne è stata considerata performing;
- sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontari significativi della quota capitale o degli interessi almeno durante la metà del periodo di verifica;
- alla fine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta per più di 30 giorni

Sulla base di quanto previsto all'art. 177 degli ITS EBA, la verifica delle condizioni va fatta, una volta trascorso il probation period, al momento della prima segnalazione utile. Qualora tali condizioni non venissero soddisfatte, la verifica per l'uscita dal forborne verrà ripetuta almeno dopo un trimestre, o comunque in occasione della nuova segnalazione.

Per i crediti non performing con attributo forborne, l'US Monitoraggio effettuerà al Comitato Crediti

le proposte di ritorno in bonis in assenza di scaduti e qualora non ci siano dubbi circa la solvibilità del cliente. Andrà istruita apposita PEF per le posizioni di importo maggiore di € 20.000,00, mentre per le posizioni di importo minore o uguale ad € 20.000,00 verrà avanzata una proposta massiva previa verifica documentale delle condizioni d'uscita. La proposta è subordinata al preventivo parere favorevole da parte della funzione Risk Management.
L'uscita dalla categoria dei forborne è subordinata all'esito favorevole di apposita pratica di revisione a firma dell'Organo Competente di Direzione Generale che verifichi il rispetto dei criteri d'uscita indicati sopra.
Le posizioni con attributo forborne (performing o non performing) non possono essere deliberate in autonomia di Filiale.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1 QUALITÀ DEL CREDITO

A.1.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.199	9.229	2.858	13.895	714.572	750.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					236.219	236.219
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					64	64
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE (T)	**10.199**	**9.229**	**2.858**	**13.895**	**950.855**	**987.036**
TOTALE (T-1)	**13.201**	**8.975**	**2.781**	**14.758**	**996.151**	**1.035.865**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.228	23.754	22.473	4.534	
2.Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie designate al fair value					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					
TOTALE (T)	**46.228**	**23.754**	**22.473**	**4.534**	
TOTALE (T-1)	**58.826**	**25.870**	**24.956**	**7.154**	

* valore da esporre ai fini informativi

	NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
	732.886	4.606	728.279	750.753
	236.274	55	236.219	236.219
			64	64
	969.160	**4.662**	**964.562**	**987.036**
	1.016.153	**5.425**	**1.010.909**	**1.035.865**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.014	33	6	6.322	4.497	22	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
3. Attività finanziarie in corso di dismissione							
TOTALE (T)	**3.014**	**33**	**6**	**6.322**	**4.497**	**22**	
TOTALE (T-1)	**5.423**	**43**	**11**	**6.887**	**2.166**	**227**	

	TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
	988	2.671	18.814			
	988	**2.671**	**18.814**			
	595	**1.880**	**22.481**			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	
Esistenze iniziali		**(2.480)**	**(48)**			**(2.528)**		**(2.874)**				**(2.874)**	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate													
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		205	(7)			198		579				579	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off													
Altre variazioni													
Rimanenze finali		**(2.275)**	**(55)**			**(2.330)**		**(2.295)**				**(2.295)**	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE									
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
		(25.870)			**(25.870)**							**(30)**	**(39)**	**(7)**		**(31.347)**
		2.116			2.116							2	(7)	7		2.895
		(23.754)			**(23.754)**							**(27)**	**(46)**			**(28.452)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE		
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.988	15.100	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
TOTALE (T)	**71.988**	**15.100**	
TOTALE (T-1)	**43.023**	**23.545**	

	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE			
	TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
	19.229	17		
	19.229	**17**		
	3.676		**1.996**	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 A VISTA	**68.759**	**68.759**				
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	**68.759**	**68.759**				
A.2 ALTRE	**11.697**	**11.697**				
a) Sofferenze						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.697	11.697				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	**80.456**	**80.456**				
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate						
b) Non deteriorate	4.296	4.296				
TOTALE B	**4.296**	**4.296**				
TOTALE A+B	**84.752**	**84.752**				

* Valore da esporre a fini informativi

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	291	**291**				**68.469**	
	291	**291**				**68.469**	
	40	**40**				**11.657**	
	40	40				11.657	
	330	**330**				**80.126**	
	16	16				4.281	
	16	**16**				**4.281**	
	346	**346**				**84.407**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	25.112			25.112		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.946			1.946		
b) Inadempienze probabili	17.551			17.551		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.004			5.004		
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.565			3.565		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	709			709		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14.410	3.107	11.303			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.023		2.023			
e) Altre esposizioni non deteriorate	908.586	756.015	152.571			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.273		20.273			
TOTALE A	**969.224**	**759.122**	**163.874**	**46.228**		
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	12.097			12.097		
b) Non deteriorate	94.236	88.951	4.355			
TOTALE B	**106.333**	**88.951**	**4.355**	**12.097**		
TOTALE A+B	**1.075.557**	**848.073**	**168.229**	**58.325**		

* Valore da esporre a fini informativi

Di seguito si riporta, per fattispecie rilevanti, l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate e non deteriorate, dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del presente Bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19.

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	14.913			14.913		10.199	4.534
	1.111			1.111		835	363
	8.135			8.135		9.416	
	2.224			2.224		2.781	
	707			707		2.858	
	148			148		561	
	516	53	463			13.895	
	85		85			1.938	
	4.051	1.849	2.202			904.535	
	756		756			19.517	
	28.321	**1.903**	**2.665**	**23.754**		**940.903**	**4.534**
						12.097	
	57	12	46			94.179	
	57	**12**	**46**			**106.276**	
	28.379	**1.914**	**2.711**	**23.754**		**1.047.179**	**4.534**

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA						
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL						
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
c) Oggetto di altre misure di concessione						
d) Nuovi finanziamenti						
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	**6.853**			**6.768**		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	21			21		
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.462			5.377		
c) Oggetto di altre misure di concessione	289			289		
d) Nuovi finanziamenti	1.081			1.081		
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	**2.048**			**2.026**		
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL						
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	1.504			1.482		
c) Oggetto di altre misure di concessione						
d) Nuovi finanziamenti	544			544		
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**5.895**	**945**	**4.950**			
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL						
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	4.935	698	4.237			
c) Oggetto di altre misure di concessione						
d) Nuovi finanziamenti	960	247	713			
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	**142.986**	**93.304**	**49.646**			
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	768	355	413			
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	108.761	69.987	38.738			
c) Oggetto di altre misure di concessione	950		950			
d) Nuovi finanziamenti	32.508	22.961	9.546			
TOTALE (A+B+C+D+E)	**157.804**	**94.249**	**54.618**	**8.794**		

* Valore da esporre a fini informativi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	3.009			**2.992**		**3.844**	
	8			8		13	
	2.479			2.462		2.984	
	100			100		189	
	423			423		659	
	405			**401**		**1.644**	
	296			292		1.208	
	109			109		435	
	237	**14**	**223**			**5.658**	
	197	8	189			4.738	
	39	6	33			920	
	1.722	**195**	**1.526**			**141.264**	
	2	1	1			766	
	1.606	189	1.417			107.154	
	18		18			932	
	96	6	90			32.412	
	5.375	**209**	**1.752**	**3.393**		**152.429**	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	"ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE"
A. Esposizione lorda iniziale	**33.177**	**12.359**	**3.302**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**7.499**	**17.224**	**3.125**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.004	15.182	3.043
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.214	1.249	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.280	793	83
C. Variazioni in diminuzione	**15.564**	**13.826**	**2.863**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			18
C.2 write-off	3.461	304	25
C.3 incassi	4.141	8.389	808
C.4 realizzi per cessioni	1.576	400	
C.5 perdite da cessioni	6.387	281	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.452	2.012
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**25.112**	**15.757**	**3.565**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Esposizione lorda iniziale	**4.070**	**21.747**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**7.652**	**10.621**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.485	9.106
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.167	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		216
B.4 altre variazioni in aumento		1.299
C. Variazioni in diminuzione	**4.063**	**10.071**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		339
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	216	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.091
C.4 write-off	902	
C.5 Incassi	2.212	5.642
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	733	
D. Esposizione lorda finale	**7.659**	**22.296**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	
A. Rettifiche complessive iniziali	**19.976**		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**6.746**		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.2 altre rettifiche di valore	6.043		
B.3 perdite da cessione	703		
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.6 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	**11.809**		
C.1. riprese di valore da valutazione	842		
C.2 riprese di valore da incasso	887		
C.3 utili da cessione			
C.4 write-off	10.079		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Rettifiche complessive finali	**14.913**		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

	INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
	3.831	**1.274**	**521**	**191**
	5.299	**2.343**	**607**	**178**
	5.299	2.343	607	178
	2.602	**1.393**	**422**	**222**
	595		24	12
	175		47	62
	304	50	25	
	1.528	371		8
		971	325	140
	6.528	**2.224**	**707**	**148**

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI			
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
TOTALE (A+B+C)				
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
- Primo stadio				
- Secondo stadio				
- Terzo stadio				
- Impaired acquisite o originate				
TOTALE D				
TOTALE (A + B + C+D)				

CLASSI DI RATING ESTERNI				SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
				778.753	**778.753**
				570.873	570.873
				163.881	163.881
				43.999	43.999
				236.274	**236.274**
				236.274	236.274
				1.015.028	**1.015.028**
				109.699	**109.699**
				93.248	93.248
				4.355	4.355
				12.097	12.097
				109.699	**109.699**
				1.124.727	**1.124.727**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)		
			"IMMOBILI IPOTECHE"	"IMMOBILI LEASING FINANZIARIO"	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**607.211**	**584.682**	**443.174**		
1.1 totalmente garantite	544.385	525.440	434.320		
- di cui deteriorate	32.127	16.930	10.108		
1.2 parzialmente garantite	62.827	59.242	8.854		
- di cui deteriorate	6.037	2.693	320		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**59.759**	**59.709**	**1.219**		
2.1 totalmente garantite	41.524	41.476	1.056		
- di cui deteriorate	200	200			
2.2 parzialmente garantite	18.235	18.233	163		
- di cui deteriorate	20	20			

GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)									TOTALE (1)+(2)
			DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
				ALTRI DERIVATI								
	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ INANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	296	**8.256**						**76.281**	**2.913**	**2.078**	**43.169**	**576.166**
	246	6.722						41.392	2.603	1.985	38.172	525.440
	18	218						2.028	262	186	4.109	16.930
	50	1.534						34.888	310	94	4.997	50.726
	3	11						1.429	52	26	796	2.636
	312	**6.901**						**658**	**5**	**1.111**	**44.096**	**54.301**
	108	5.489						556	5	1.111	33.150	41.476
								17			182	200
	203	1.412						102			10.946	12.825
											5	5

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze			20	62	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.2 Inadempienze probabili	523	285			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2		1		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.4 Esposizioni non deteriorate	325.344	80	27.971	372	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)	**325.868**	**365**	**27.992**	**434**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	11.593				
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.075		4.354	5	
TOTALE (B)	**14.668**		**4.354**	**5**	
TOTALE (A+B) (T)	**340.536**	**365**	**32.346**	**440**	
TOTALE (A+B) (T-1)	**327.526**	**84**	**28.096**	**515**	

	"SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)"		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
			6.476	7.548	3.703	7.303
			813	1.162	537	457
			4.841	5.344	4.052	2.506
			1.175	1.162	1.605	1.062
			1.337	328	1.519	377
			248	99	314	49
			119.786	1.908	445.329	2.207
			10.900	602	10.560	239
			132.439	**15.129**	**454.604**	**12.393**
			486		18	
	336	4	66.690	48	20.060	4
	336	**4**	**67.176**	**48**	**20.078**	**4**
	336	**4**	**199.615**	**15.176**	**474.682**	**12.397**
	337	**3**	**269.580**	**15.816**	**470.705**	**14.875**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	10.199	14.912		1
A.2 Inadempienze probabili	9.416	8.135		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.858	706		
A.4 Esposizioni non deteriorate	917.909	4.562	414	1
TOTALE (A)	**940.382**	**28.316**	**414**	**2**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	12.097			
B.2 Esposizioni non deteriorate	94.178	57	1	
TOTALE (B)	**106.275**	**57**	**1**	
TOTALE (A+B) (T)	**1.046.657**	**28.373**	**415**	**2**
TOTALE (A+B) (T-1)	**1.095.303**	**31.275**	**491**	**1**

	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
	107	4				
	107	**4**				
	107	**4**				
	113	**13**				

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Inadempienze probabili					
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					
A.4 Esposizioni non deteriorate	80.126	330			
TOTALE (A)	**80.126**	**330**			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.281	16			
TOTALE (B)	**4.281**	**16**			
TOTALE A+B (T)	**84.407**	**346**			
TOTALE A+B (T-1)	**92.557**	**244**			

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2023			31/12/2022		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
6	**597.984**	**5.488**	**5**	**606.112**	**5.734**

	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazione 2023

In data 19 Ottobre 2023, la Luigi Luzzatti, società consortile che raggruppa 19 Banche popolari territoriali, in gran parte locally significant, ha avviato la fase operativa di strutturazione di una nuova operazione di multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza, assumendo il ruolo di global coordinator dell'Operazione e gestendo direttamente attraverso il proprio team la fase preliminare di selezione dei partner dell'Operazione, di scouting e di allestimento e analisi preliminare del portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

L'Operazione è stata perfezionata in data 28 Dicembre 2023, ed ha previsto la partecipazione della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A., di altre 10 Banche e di un intermediario finanziario.

Il portafoglio di crediti in sofferenza ceduto dalle Banche al veicolo di cartolarizzazione costituito ad hoc ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni è riferito a 4.364 debitori ed è composto, in termini di numerosità, per il 13% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per l'87% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione del 15 Dicembre 2023 e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 313,4 milioni al 31 Dicembre 2022.

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, sulla base delle previsioni dell'articolo 3 della Legge 130/1999 e denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l., non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte dello SPV a due Servicers terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

Inoltre, l'Operazione è stata strutturata:

- in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS applicabili;
- prevedendo l'assegnazione di un rating BBB+ ai titoli senior da parte di DBRS Morningstar e ARC Ratings.

Inoltre, l'Operazione rientra nelle iniziative sviluppate dal Consorzio Luigi Luzzatti per la gestione proattiva e il de-risking delle diverse tipologie di crediti deteriorati, programmate a livello consortile con l'obiettivo di supportare gli obiettivi di riduzione dell'NPL Ratio delle Banche partecipanti all'Operazione.

Alla Data di Cessione, le Cedenti e lo SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti, sulla base del quale le stesse hanno trasferito pro soluto allo SPV il Portafoglio sofferenze per un valore lordo complessivo pari a circa Euro 313,4 milioni alla data del 31/12/2022 (data di cut off), conferendo in tal senso mandato a Luigi Luzzatti S.c.p.A. in qualità di soggetto promotore e ad Intesa Sanpaolo S.p.A., Divisione IMI Corporate & Investment Banking, in qualità di arranger e placement agent dei titoli emessi.

L'acquisto dei crediti è stato finanziato mediante l'emissione di titoli asset-backed articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a Euro 77.500.000 corrispondente a c.a. il 25% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB+ (rating assegnato dalle agenzie di rating ARC Ratings e DBRS Morningstar), e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a Euro 11.000.000 corrispondente a c.a. il 4% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il

restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali);

- Titoli Junior (Class J), pari a Euro 3.000.000 corrispondente a c.a. l'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali).

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione, come previsto dalla CRR, le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione.

Nell'ambito dell'Operazione, la parte riferita alla Banca viene di seguito esposta:

	A	*B*	*C= A-B*	
CREDITI CEDUTI	**VALORE LORO CONTABILE (GBV)***	**RETTIFICHE DI VALORE**	**VALORE NETTO CONTABILE (NBV)**	**PREZZO DI CESSIONE A SPV**
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.	€ 11.178.037	€ 6.171.423,38	€ 5.006.614,06	€ 1.590.372

	A	*B*	*C*	*D*	*E*	*F=A+B+C+D+E*
TITOLI ACQUISITI	**SENIOR RETAINED (NOMINALE)**	**MEZZANINE RETAINED**	**MEZZANINE SOLD**	**JUNIOR RETAINED**	**JUNIOR SOLD**	**PREZZO FINALE TOTALE**
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.	€ 1.518.000	€ 3.618	€ 68.734	€ 1	€ 55.809	€ 1.590.372

Operazione 2022

Su iniziativa della Luigi Luzzatti, società consortile che raggruppa 19 Banche popolari territoriali, in data 29 Dicembre 2022 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione che ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni, da parte della Banca e di altre 14 Banche, di portafogli di crediti ipotecari, in gran parte originati da Banche Azioniste della Luzzatti e composti, in termini di numerosità, per il 30% da debitori garantiti da almeno un'ipoteca di primo grado e per il restante 70% da debitori garantiti da ipoteche di grado superiore al primo o unsecured, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo, al 31.12.2021, pari a circa Euro 550 milioni, esigibile per circa Euro 545 milioni.

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita, sulla base delle previsioni dell'articolo 3 della Legge 130/1999 e denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l., non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte dello SPV a due Servicers terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS applicabili e prevedendo l'assegnazione di un rating BBB+/Baa1 alle Senior Notes, in attesa della reintroduzione della garanzia statale GACS e di poter valutare l'opportunità di richiedere tale garanzia in una fase successiva.

L'operazione è stata strutturata utilizzando le modalità e gli strumenti più evoluti, con l'utilizzo di

una REOCO, attivabile immediatamente se richiesto dai portatori dei titoli mezzanine e junior, per la miglior valorizzazione del portafoglio.
L'acquisto dei crediti è stato finanziato mediante l'emissione di titoli asset-backed articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a Euro 118.250.000 corrispondente al 21,7% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa1 (rating assegnato da Moody's) e BBB+ (rating assegnato da ARC Ratings), e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a Euro 17.500.000 corrispondente al 3,2% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali);
- Titoli Junior (Class J), pari a Euro 3.000.000 corrispondente allo 0,6% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating, sottoscritti per il 5% pro-quota da parte delle Cedenti (il restante 95% deve essere collocato da Intesa Sanpaolo S.p.A. presso gli Investitori Istituzionali).

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.
Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione, come previsto dalla CRR, le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione.
Nell'ambito dell'Operazione, la parte riferita alla Banca viene di seguito esposta:

	A	*B*	*C= A-B*	
CREDITI CEDUTI	VALORE LORO CONTABILE (GBV)*	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO CONTABILE (NBV)	PREZZO DI CESSIONE A SPV
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.	€ 2.831.311	€ 661.072	€ 2.170.238	€ 1.059.997

* Comprensivo degli incassi retrocessi

	A	*B*	*C*	*D*	*E*	*F=A+B+C+D+E*
TITOLI ACQUISITI	SENIOR RETAINED (NOMINALE)	MEZZANINE RETAINED	MEZZANINE SOLD	JUNIOR RETAINED	JUNIOR SOLD	PREZZO FINALE TOTALE
Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.A.	€ 1.020.000	€ 1.995	€ 37.910	€ 5	€ 86	€ 1.059.997

Operazione 2018

Nel corso del 2018, la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in sofferenza di € 72,2 milioni, ad un'operazione di cartolarizzazione denominata POP NPLS 2018, unitamente ad altre 16 banche popolari italiane. In particolare, il Timeline dell'operazione ha visto:

- *31 ottobre 2018*: sottoscrizione del contratto di cessione dei crediti alla società veicolo POP NPLs 2018 Srl per un controvalore pari a 20.134.000 Euro.

A	*B*	*C= A-B*	
VALORE LORO CONTABILE (GBV)	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO CONTABILE (NBV)	PREZZO DI CESSIONE A SPV
72.792.280,80	50.318.580	22.473.701	20.134.000

- *14 - 16 Novembre 2018:* a seguito della sottoscrizione del contratto l'SPV ha consegnato, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, *le Note Senior e Mezzanine* alla Banca, mentre la *Note Junior* è stata sottoscritta come delta prezzo dalla Banca a fronte di un pagamento al SPV volto a finanziare le spese di iniziali di strutturazione dell'operazione.

DESCRIZIONE	TIPO NOTE			TOTALE NOTES	DELTA PREZZO
	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR		
Rating Moodys/Scopo	Baa3, BBB	Caa2 (Moodys) B (scope)	Not rated		(*)
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 6%	EUR 6M + 10%		
Controvalore Emissione	18.019.000	2.115.000	388.000	20.134.000	388.000

La Banca ha corrisposto, a titolo di spese, la somma pari al valore nominale delle Note Junior ed ha liquidato il mutuo a ricorso limitato di € 720.760,00 pari al 5% della nota Senior con la finalità di dotare il Veicolo POP NPLs 2018 S.r.l. di una cash reserve di pari ammontare. Il mutuo verrà regolato al tasso variabile: eur 6 mesi + 0,5% con cap all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti, gli interessi sul mutuo sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle Notes Senior, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle Notes Senior; In pari data è stata inoltrata al MEF la richiesta di Garanzia Statale sulle Note Senior.

- *20 novembre 2018*: la Banca ha ceduto all'investitore Bracebridge il 94,56% delle *Note Mezzanine* e il 90,46% delle *Note Junior*, realizzando le minus da cessione come da schema sotto riportato.

DESCRIZIONE	TIPO NOTES		TOTALE NOTES
	MEZZANINE	JUNIOR	
Controvalore Emissione	2.000.000	351.000	2.351.000
Controvalore di Cessione	1.009.002,23	23,51	1.009.025,74
Minus da Cessione	(990.997,77)	(350.976,49)	(1.341.974,26)

A conclusione dell'operazione la Banca detiene verso la cartolarizzazione le seguenti posizioni:

CLASSE	AMMONTARE	ISIN
Classe A	18.019.000	IT0005351884
Classe B	115.000	IT0005351892
Classe J	37.000	IT0005351900
Mutuo ricorso limitato	720.760	N.A.

Le Note Senior vengono mantenute nel portafoglio HTC al loro valore nominale; le mezzanine e le junior, invece, vengono detenute nel portafoglio HTS e valutate al fair value con impatto sul conto economico dell'esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIF./RIPR. DI VALORE	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**28.156**	**6.841**	**59**				
A.1 - POP NPLs 2018	14.147	8	59				
A.2 - POP NPLs 2022 Luzzatti	2.831	661					
A.3 - POP NPLs 2023 Luzzatti	11.178	6.171					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio							
C. Non cancellate dal bilancio							

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	
POP NPLS 2018 srl	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO	
POP NPLS 2022 Luzzatti srl			
POP NPLS 2023 Luzzatti srl			

	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE	ESPOSIZ. NETTA	RETTIF./RIPR. DI VALORE
							600	**8**				
							600	8				

	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
	CREDITI	TITOLI	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
	476.000			426.000	50.000	15.780

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

C - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2023, la Banca ha perfezionato n. 2 operazioni di cessione di crediti in status di inadempienze probabili e sofferenze rientranti nelle operazioni di derisking organizzate dalla Luigi Luzzatti Spa.

In particolare:

- Cartolarizzazione multioriginator di crediti classificati tra le sofferenze
  - La Banca ha ceduto alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2023 Srl" un portafoglio costituito da n. 496 posizioni classificate a sofferenza con GBV complessivo di € 11,8 mln circa ricevendo in contropartita prevalentemente note, senior, mezzanine e junior, per un controvalore complessivo di € 1,6 mln;
- Cessione pro soluto multioriginator di crediti deteriorati garantiti da ipoteca
  - La Banca ha ceduto, al prezzo complessivo di € 400 mila, n.2 posizioni classificate tra le Inadempienze probabili con GBV complessivo di € 681 mila.

Le operazioni di cessione rientrano nel più generale piano di riduzione degli NPL deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Il processo seguito per la cessione prende avvio con la selezione delle posizioni da cedere, single name o in blocco, verificando il mantenimento di adeguati livelli di copertura dei crediti in bilancio. La definizione del perimetro da cedere passa attraverso un'attività di mappatura delle informazioni necessarie sui crediti e di una due diligence delle posizioni al termine della quale viene predisposto un business plan contenente la ripartizione temporale dei flussi di incasso attesi dalle attività di collection e recupero dei crediti.

Al 31.12.2023, unitamente ad altre operazioni concluse nel corso del 2020 e del 2021, sono presenti in bilancio, riclassificati alla voce 20 dello Stato Patrimoniale Attivo, i seguenti fondi FIA:

- Value Italy Credit 1, per un valore complessivo di € 1,7 milioni;
- Value Italy Credit 2, per un valore complessivo di € 3,3 milioni;
- Value Italy Restructuring 1, per un valore complessivo di € 6,9 milioni:
- Eleuteria, per un valore complessivo di € 0,3 milioni.

Per effetto di tali operazioni, la Banca è esposta alla variabilità del valore attuale dei flussi finanziari netti derivanti dai recuperi dei portafogli complessivi dei fondi. In funzione di ciò, nel corso del 2023 è stato dato incarico ad una società esterna di valutare dette quote con un modello che tenga conto del possibile premio a al rischio richiesto dagli investitori di mercato per strumenti finanziari analoghi.

Nell'elaborazione del modello, si è tenuto conto del documento congiunto Banca d'Italia-Consob-Ivass che stabilisce che il NAV potrebbe non rappresentare appieno una misura di fair value conforme al dettato all'IFRS 13 a causa dei diversi possibili criteri di valutazione utilizzati dagli stessi fondi. Si è anche tenuto conto del cosiddetto "sconto di liquidità" per tenere conto della diversa liquidabilità delle quote del fondo rispetto alla liquidabilità dei crediti sottostanti e del cosiddetto "rischio di execution" per tenere conto del rischio di mancata realizzazione del piano.

Al fine di determinare il fair value delle quote, sia in fase di iscrizione sia in fase di valutazioni successive, il modello prevede di analizzare i flussi di cassa previsti per la durata del fondo stesso applicando un tasso di attualizzazione che trae le sue determinanti tiene conto del risk free, di un market premium e di un tasso beta, essendo quest'ultimo un tasso che esprime la correlazione

tra il rendimento di un singolo investimento rischioso ed i rendimenti di un portafoglio di mercato. Al tasso di attualizzazione così determinato, vengono aggiunti il rischio di liquidità ed il rischio di execution.
Sulla base di quanto esposto, il modello valutativo ha determinato una minusvalenza complessiva di € 4,6 milioni, classificata alla voce 110 b) del Conto Economico

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1. Titoli di debito					
2. Titoli di capitale					
3. Finanziamenti					
4. Derivati					
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Titoli di debito					
2. Titoli di capitale					
3. Finanziamenti					
C. Attività finanziarie designate al fair value					
1. Titoli di debito					
2. Finanziamenti					
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.040**		**1.040**		
1. Titoli di debito	1.040		1.040		
2. Titoli di capitale					
3. Finanziamenti					
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1. Titoli di debito					
2. Finanziamenti					
TOTALE (T)	**1.040**		**1.040**		
TOTALE COMPLESSIVO (T-1)	**327**		**327**		

PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
	1.035		**1.035**
	1.035		1.035
	1.035		**1.035**
	314		**314**

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A - Aspetti generali

La Banca detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse,

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria a tasso fisso, e di impiego, principalmente mutui e titoli di proprietà a tasso fisso; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell'intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l'analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell'indice di rischiosità regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/- 200 b.p., ed sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni; inoltre la Banca ha adeguato il framework, così come previsto dalla circolare 285 di Banca d'Italia, monitorando gli ulteriori 6 scenari previsti
- l'analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l'analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l'impatto sul fair value dell'attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei

tassi;

Nel corso del 2023 la Banca ha messo strutturato due operazioni di derivati di copertura di due portafogli di mutui per la mitigazione del rischio di tasso e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	
1. Attività per cassa	**132.555**	**307.247**	**134.076**	
1.1 Titoli di debito	3	4.693	125.425	
- con opzione di rimborso anticipato		4.183	11.009	
- altri	3	510	114.416	
1.2 Finanziamenti a banche	67.768	8.625		
1.3 Finanziamenti a clientela	64.784	293.928	8.651	
- c/c	28.671	845	416	
- altri finanziamenti	36.113	293.084	8.235	
- con opzione di rimborso anticipato	22.768	289.805	6.850	
- altri	13.344	3.278	1.384	
2. Passività per cassa	**662.499**	**32.439**	**49.796**	
2.1 Debiti verso clientela	659.583	32.283	49.557	
- c/c	613.542	31.583	49.226	
- altri debiti	46.042	699	332	
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri	46.042	699	332	
2.2 Debiti verso banche	2.169			
- c/c	1.912			
- altri debiti	257			
2.3 Titoli di debito	747	156	238	
- con opzione di rimborso anticipato		156	238	
- altri	747			
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altre				
3. Derivati finanziari	**4.831**	**79.142**	**841**	
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante	4.831	79.142	841	
- Opzioni		79.099	798	
+ posizioni lunghe		460	786	
+ posizioni corte		78.639	12	
- Altri derivati	4.831	43	43	
+ posizioni lunghe	4.831			
+ posizioni corte		43	43	
4. Altre operazioni fuori bilancio	**2.116**	**1.534**		
+ posizioni lunghe		1.534		
+ posizioni corte	2.116			

	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
	68.162	**246.668**	**69.744**	**96.345**	
	50.921	164.976	429	2.314	
	80		429	812	
	50.841	164.976		1.502	
	17.241	81.692	69.316	94.032	
	2.415	1.023	338		
	14.826	80.669	68.978	94.032	
	12.923	77.049	68.419	94.032	
	1.903	3.621	559		
	152.773	**162.416**	**44.164**		
	26.893	139.154	39.031		
	26.778	139.154	39.031		
	115				
	115				
	124.648				
	124.648				
	1.233	23.262	5.133		
	1.233	8.868	1.101		
		14.394	4.032		
	1.881	**14.221**	**14.968**	**51.675**	
	1.881	14.221	14.968	51.675	
	1.794	13.476	14.360	48.371	
	1.583	13.465	14.338	48.316	
	211	11	21	55	
	87	745	608	3.304	
	87	745	608	3.304	
			133	**448**	
			133	448	

Valuta di denominazione: Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	
1. Attività per cassa		**9**		
1.1 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
1.2 Finanziamenti a banche				
1.3 Finanziamenti a clientela		9		
- c/c				
- altri finanziamenti		9		
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri		9		
2. Passività per cassa	**7**			
2.1 Debiti verso clientela	7			
- c/c	7			
- altri debiti				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2.2 Debiti verso banche				
- c/c				
- altri debiti				
2.3 Titoli di debito				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altri				
2.4 Altre passività				
- con opzione di rimborso anticipato				
- altre				
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante				
- Opzioni				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
- Altri derivati				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				
4. Altre operazioni fuori bilancio				
+ posizioni lunghe				
+ posizioni corte				

	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell'attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
Attivo	**5.006**	**(5.032)**
Estero	26	(26)
Impieghi Banche	789	(789)
Impieghi Clienti	3.143	(3.164)
Titoli proprietà	1.049	(1.054)
Passivo	**(7.456)**	**7.459**
Estero	(2)	2
Raccolta Banche	(252)	254
Raccolta Clienti	(7.202)	7.204
TOTALE COMPLESSIVO	(2.449)	2.427

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell'attivo e del passivo a fronte dell'ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	CAPITALE	VALORE ATTUALE	DURATION	DELTA VALORE ATTUALE + 100 B.P.	DELTA VALORE ATTUALE - 100 B.P.
Attivo	**1.099.905**	**1.121.174**	**2,50**	**(26.497)**	**29.732**
Cassa e Altri Valori	4.820	4.820			
Estero	2.956	2.985	0,09	(3)	3
Impieghi Banche	78.871	78.886		(4)	4
Impieghi Clienti	643.146	680.243	3,37	(21.555)	24.564
Titoli proprietà	370.112	354.240	1,42	(4.935)	5.161
Passivo	**(1.087.177)**	**(1.096.594)**	**0,72**	**7.742**	**(8.084)**
Estero	(163)	(162)			
Raccolta Banche	(120.864)	(117.525)	0,76	891	(906)
Raccolta Clienti	(966.151)	(978.907)	0,72	6.851	(7.178)
TOTALE COMPLESSIVO	**12.728**	**24.580**		**(18.754)**	**21.648**

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L'attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B – Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**160**	**9**	**1**	**82**	**267**	**191**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	150	9	1	82	267	191
A.4 Finanziamenti a clientela	9					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**92**	**13**		**10**	**12**	**5**
C. Passività finanziarie	**7**					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	7					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**10**					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	10					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	10					
TOTALE ATTIVITÀ	**252**	**22**	**1**	**92**	**279**	**197**
TOTALE PASSIVITÀ	**17**					
SBILANCIO (+/-)	**234**	**22**	**1**	**92**	**279**	**197**

SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A - Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31/12/2023				
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**4.831**		
a) Opzioni					
b) Swap			4.831		
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
2. Titoli di capitale e indici azionari					
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
3. Valute e oro					
a) Opzioni					
b) Swap					
c) Forward					
d) Futures					
e) Altri					
4. Merci					
5. Altri					
TOTALE			4.831		

	31/12/2022			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
			534	
			534	
			534	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				
	TOTALE (T)				
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
1. Fair value positivo					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
TOTALE					
1. Fair value negativo					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap			205		
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
TOTALE			**205**		

	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	TOTALE (T-1)					
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI		
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		TOTALE (T)	TOTALE (T-1)
			8			
			8			

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		4.831		
- fair value positivo				
- fair value negativo		205		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale				
- Fair value positivo				
- Fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale				
- Fair value positivo				
- Fair value negativo				
3) Valute e oro				
- Valore nozionale				
- Fair value positivo				
- Fair value negativo				
4) Merci				
- Valore nozionale				
- Fair value positivo				
- Fair value negativo				
5) Altri				
- Valore nozionale				
- Fair value positivo				
- fair value negativo				

A.3 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	173	745	3.912	4.831
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
TOTALE (T)	**173**	**745**	**3.912**	**4.831**

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- la detenzione di attività stanziabili presso la Banca Centrale per attingere finanziamenti a breve/medio termine
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

La liquidità è monitorata giornalmente dalla Tesoreria: in un orizzonte temporale di breve termine, in base alla previsione delle entrate e delle uscite, gestisce i conti di corrispondenza bancari.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una prodotta quadri-settimanalmente per l'Organo di Vigilanza su un orizzonte temporale di breve e medio periodo;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità liquide presso l'Istituto BFF e presso con Banca d'Itaòlia
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio titoli di proprietà, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

Ulteriori metriche di monitoraggio del rischio, controllate dal Risk Management sono:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): l'indicatore misura la tenuta delle riserve di liquidità della Banca in una situazione di stress sul breve periodo;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): l'indicatore misura la capacità della raccolta delle Banca di

finanziare le attività meno liquide in una situazione di stress di medio periodo;

- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metriics): costituiti da 5 reports che illustrano:
  - l'elenco delle prime 10 controparti la cui raccolta supera l'1% della raccolta complessiva;
  - l'elenco dei primi 10 prodotti di raccolta che superano l'1% della raccolta complessiva;
  - i tassi medi di funding applicati alle varie scadenze;
  - i rinnovi delle scadenze di funding;
  - la concentrazione per emittente / controparte dei titoli di proprietà non vincolati.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;

  definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa	**52.560**	**1.793**	**3.613**	
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito	3			
A.3 Quote O.I.C.R.	13.371			
A.4 Finanziamenti	39.186	1.793	3.613	
- banche	771			
- clientela	38.415	1.793	3.613	
Passività per cassa	**660.549**	**1.405**	**1.767**	
B.1 Depositi e conti correnti	655.196	1.405	1.767	
- banche	2.091			
- clientela	653.106	1.405	1.767	
B.2 Titoli di debito	747			
B.3 Altre passività	4.606			
Operazioni "fuori bilancio"	**5.201**	**13**	**1**	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10		
- posizioni lunghe		10		
- posizioni corte				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		3	1	
- posizioni lunghe		3	1	
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.121			
- posizioni lunghe				
- posizioni corte	2.121			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.081			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
	7.825	**20.306**	**37.172**	**102.487**	**340.346**	**459.618**	**8.662**
		1.016	7.009	54.300	161.987	107.000	
	40	102	3.339	1.490	3.620	18.451	
	7.785	19.187	26.824	46.697	174.739	334.166	8.662
							8.662
	7.785	19.187	26.824	46.697	174.739	334.166	
	3.798	**26.921**	**51.916**	**155.095**	**162.121**	**44.031**	
	3.107	26.461	51.133	28.692	139.154	39.031	
	3.107	26.461	51.133	28.692	139.154	39.031	
	91	360	452	1.755	22.966	5.000	
	600	99	332	124.648			
		7	**10**	**8**	**212**	**1.929**	
		7	10	8			
		7	10	8			
					212	1.909	
					212	1.909	
						20	

Valuta di denominazione: Altre Valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	
Attività per cassa	**704**			
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Altri titoli di debito				
A.3 Quote O.I.C.R.				
A.4 Finanziamenti	704			
- banche	704			
- clientela				
Passività per cassa	**7**			
B.1 Depositi e conti correnti	7			
- banche				
- clientela	7			
B.2 Titoli di debito				
B.3 Altre passività				
Operazioni "fuori bilancio"		**10**		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10		
- posizioni lunghe				
- posizioni corte		10		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				
C.6 Garanzie finanziarie ricevute				
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	" DURATA INDETERMINATA "
		9					
		9					
		9					

SEZIONE 5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.
Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio "puro", che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2023 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.
Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del "controllo a distanza";
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca anche nel 2023 ha esaminato le seguenti tipologie elencate in base alla classificazione Banca d'Italia:

- clientela prodotti e prassi professionali:
  - Reclami della clientela;
  - Cause passive avviate dalla clientela;
  - Storni e rimborsi richiesti;
- danni da eventi esterni:
  - Rapine subite;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:
  - Black out elettrici;
  - Errori procedurali sistema informativo;
- frodi
  - Frodi interne;
  - Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'anno 2023, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

EVENTI	N. EVENTI	% EVENTI	PERDITA	% SUL TOTALE
Rapine Subite				
Tecnologia	162	68,35%		
Reclami	62	26,16%	1	100,00%
Frodi	13	5,49%		
TOTALE	**237**	**100,00%**	**1**	**100,00%**

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche nel 2023, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.

PARTE F Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonchè di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

VOCI/VALORI	31/12/2023	31/12/2022	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	UTILIZZO
1. Capitale	10.674	10.674	B	26
2. Sovrapprezzi di emissione	47.417	47.417	A, B, C	72
3. Riserve	13.440	14.275		
- di utili	13.440	14.275		
a) legale	32.556	32.556	B	
b) statutaria	322	1.157	B, C	2.704
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C	
d) altre	(24.674)	(24.674)	A, B, C	
- altre	4.098	4.098		
4. Strumenti di capitale				
3.5 Acconti sui dividendi (-)				
5. (Azioni proprie)	(500)	(437)		
6. Riserve da valutazione	132	(926)		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.561)	(7.785)		
- Attività materiali	2.734	2.734		
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Strumenti di copertura (elementi non designati)				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(588)	(422)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(23.497)	(836)		
TOTALE	**47.666**	**70.168**		

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci
(**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2023		31/12/2022	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito		6.561		7.785
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
TOTALE		**6.561**		**7.785**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(7.785)**		
2. Variazioni positive	**4.938**		
2.1 Incrementi di fair value	4.931		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	7		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**3.714**		
3.1 Riduzioni di fair value	2		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	3.711		
4. Rimanenze finali	**(6.561)**		

La voce 3.5 fa riferimento al rigiro del totale della fiscalità differita attiva, rilevata in contropartita del patrimonio netto, quindi generata a seguito delle minusvalenze sul portafoglio titoli riclassificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ed è da ricondurre, per la parte che eccede gli ordinari rigiri di competenza dell'esercizio, all'impossibilità di procedere allo svolgimento del Probability Test previsto dallo IAS 12 in relazione alle DTA diverse da quelle qualificate e convertibili in crediti d'imposta.

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi Propri

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data di riferimento in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

- *Common Equity Tier 1*

  Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione. Gli elementi negativi, invece, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio HTCS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.

- *Capitale aggiuntivo di classe 1*

  Non sono presenti elementi di "Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

- Capitale di classe 2

  Non sono presenti elementi di "Capitale di classe 2 (Tier 2).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**47.666**	**73.219**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**47.666**	**73.219**
D. Elementi da dedurre dal CET1	(992)	(9.792)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		4.755
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**46.674**	**68.181**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impattosu AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**5.000**	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**5.000**	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**51.674**	**68.181**

Rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, i Fondi Propri si sono ridotti di € 16.507 mila a seguito di:

- ultima quota della riserva negativa generata in fase di transizione all'IFRS 9 (Phase-in) per € 4,7 milioni;
- minusvalenze al 31.12.2023 registrate sul portafoglio titoli classificato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che, rispetto all'esercizio precedente, si sono incrementate di € 2,1 milioni;
- risultato negativo d'esercizio 2023 pari ad € 23,5 milioni, frutto di una perdita lorda di esercizio per € 7,2 milioni e del rigiro a Conto Economico della fiscalità differita attiva cumulata nel corso degli anni precedenti e ritenuta non recuperabile al 31.12.2023 per € 16,2 milioni.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI / REQUISITI	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**1.313.797**	**1.393.582**	**307.777**	**369.326**
1. Metodologia standardizzata	1.313.797	1.393.582	307.777	369.326
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**24.622**	**29.546**
B.2 RISCHI DI MERCATO			**118**	**107**
1. Metodologia standard			118	107
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			**4.964**	**5.318**
1. Metodo base			4.964	5.318
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			**132**	
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			**29.836**	**34.972**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			372.946	437.145
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			12,51%	15,60%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,51%	15,60%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,86%	15,60%

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali assegnati per il 2023:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1Capital ratio) pari al 8,40% in termini di OCR (Overall Capital Requirement), vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 10,15%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capitale ratio) pari al 10,40% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,90% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 12,15%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,10% in termini di OCR, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,60% e con una capital guidance che lo porta complessivamente al 14,85%.

Al 31 dicembre 2023, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 si attestano al 12,51% ed il Total Capital Ratio, si attesta al 13,86%.

In data 2 febbraio 2024 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento, per l'assegnazione dei nuovi requisiti a seguito dello SREP sui dati ICAAP 2023 e del risultato della visita ispettiva svoltasi nel corso del 2023. I nuovi indicatori, laddove confermati a chiusura del procedimento, dovranno essere applicati a partire dalla situazione contabile con competenza giugno 2024, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1Capital ratio) pari al 15,45%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari al 13,30%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari al 2,15%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (T1 ratio) pari al 16,95%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari al 14,80%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari al 2,15%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 18,95%, formato da una componente di OCR (Overall Capital Requirement), pari al 16,80%, e da una componente Target (Pillar 2 Guidance), pari al 2,15%.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.
Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.
Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,12% del totale dei crediti, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 0,22% del totale della raccolta diretta.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2023 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

DESCRIZIONE BENEFICI	IMPORTI
Benefici a breve ternine	891
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
TOTALE COMPENSI	**891**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione i Dirigenti con responsabilità strategica ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
  - i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli esponenti aziendali;
  - le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;

- i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
- un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

TIPOLOGIA RAPPORTO	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	AMMINISTRATORI E SINDACI	ALTRE PARTI CORRELATE	SOCIETÀ COLLEGATA
Rapporti attivi in essere	337	84	685	
Rapporti passivi in essere	120	577	1.074	
Garanzie rilasciate	535	340	1.746	

PARTE L

Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l'utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito dell'attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell'attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

PARTE M Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di affitto e di noleggio, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- Fabbricati;
- Altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16, che disciplina la contabilizzazione del leasing, ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.

I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo - Sezione 8 – Attività materiali della Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per € 1.238 mila di cui:

- € 605 mila relativi a fabbricati;
- € 633 mila relativi alla categoria altre (autovetture e macchine d'ufficio).

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa a cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 1 - Interessi della Nota integrativa.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti al 1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

05

Allegati

01 — ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

02 — ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE

03 — COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

01

Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate (LEGGE 19/03/1983 N° 72, ART. 10)

Immobili Uso Funzionale

DESCRIZIONE	INVESTIMENTO	SPESE INCREMENTATIVE	ELIMINAZIONI	RIVALUTAZIONI	VALORE DI BILANCIO	
Immobili ad uso aziendale						
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	557		2.342	2.956	
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23		129	157	
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7			66	73	
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 30	4			31	35	
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 48	13			44	57	
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93	5		152	250	
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87	269		313	670	
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44		301	584	
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64			29	93	
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi n° 82/a	286	44		68	399	
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 94	1.447	3.976			5.423	
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 92	419	67			486	
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n° 8	2.570				2.570	
TOTALE IMMOBILI USO FUNZIONALE	**5.554**	**4.995**		**3.961**	**13.754**	

	SCORPORO TERRENO	VALORE DI BILANCIO AL NETTO TERRENO	Accantonamenti cumulati al 31.12.2022	VALORE NETTO DI BILANCIO - ANTE RIVALUTAZIONE	RIVALUTAZIONE EX IAS 16 - PAR.31 (COSTO RIVALUTATO)	VALORE LORDO DI BILANCIO - POST RIVALUTAZIONE	ACCANTONAMENTI AL 31.12.2023	VALORE NETTO DI BILANCIO AL 31.12.2023
	(110)	2.846	2.456	391	2.572	2.963	89	2.874
		157	117	39	96	136	4	132
		73	54	19	35	54	2	52
		35	31	4	29	33	1	32
		57	51	7	21	28	1	27
		250	221	30	235	265	8	257
		670	395	275	221	496	15	481
		584	573	12	382	394	12	382
		93	81	11	30	41	1	40
		399	272	127	87	214	6	208
	(429)	4.994	2.571	2.423	210	2.633	79	2.554
		486	109	378	70	448	13	434
		2.570	797	1.774	39	1.813	54	1.759
	(539)	**13.215**	**7.727**	**5.488**	**4.030**	**9.517**	**286**	**9.232**

Immobili Uso Investimento e Terreni

DESCRIZIONE	INVESTIMENTO	SPESE INCREMENTATIVE	ELIMINAZIONI	
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	88	23		
Totale Immobili investimento (recupero crediti)	**260**	**23**		
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang.v.Maccaferri	37	125		
Totale Immobili per investimento (TFR)	**37**	**125**		
TOTALE IMMOBILI INVESTIMENTO	**296**	**149**		
Terreni	365	16		
TOTALE TERRENI	**365**			

	RIVALUTAZIONI	VALORE DI BILANCIO	SCORPORO TERRENO	VALORE DI BILANCIO AL NETTO TERRENO	ACCANTONAMENTI CUMULATI AL 31.12.2023	VALORE NETTO DI BILANCIO AL 31.12.2023
		171		171	171	
		112		112	67	45
		283		**283**	**238**	**45**
	70	232		232	141	91
	70	**232**		**232**	**141**	**91**
	70	**515**		**515**	**378**	**136**
		381				381
		381				**381**

02

Elenco delle partecipazioni dirette (classificate alla voce 40 dell'Attivo) [1]

DENOMINAZIONE SOCIALE	AZIONI O QUOTE	VALORE DI BILANCIO
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	
NEXI SPA	43.265	320
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMUNICATION	1	1
BANCOMAT	3.334	17
AB TECHNOLOGIES	1	3
IBANWAY SRL	1	30
QUID SOC AVV	1	3
ULIXES SGR SPA AOR	475	48
BANCA D'ITALIA	100	2.500
LUIGI LUZZATTI SPA	12.002	120
TOTALE GENERALE		**3.042**

[1] funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica

03

Compensi alla società di revisione

Come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 28 aprile 2019, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.
Come previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob (delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2023 dalla Società per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio di esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

TIPOLOGIA SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI 2021
Revisione contabile	PricewterhouseCoopers SpA	57.500
Servizio di assistenza normativa FATCA/CRS	PwC Tax and Legal Services	6.500
Ralazione Sub-Depositi	PricewterhouseCoopers SpA	25.000
Altre procedure di revisione	PricewterhouseCoopers SpA	18.000

Bisogni Assicurativi

DANNI

La banca propone, attraverso i propri partner un'ampia offerta di prodotti assicurativi. L'attenzione ai bisogni e alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.

ARCA VITA

- SALVA MUTUO FORM.ANNUA
- SALVA MUTUO FLEX FORMULA UNICA
- ARCA VALORE IMPRESA PPI
- SALVA MUTUO CPI LAVORATORI DIPENDENTI
- SALVA MUTUO CPI LAVORATORI AUTONOMI
- SALVA PRESTITO CPI DIPENDENTI PRIVATI
- SALVA PRESTITO CPI
- SALVA SOGNI PER CHI AMI
- SALVA SOGNI PER TE
- ARCA VALORE IMPRESA CPI
- ARCA MY FAMILY
- SALVA DOMANI
- ARCA VALORE IMPRESA KEY MAN

ARCA ASSICURAZIONI

- TUTTOTONDO
- AUTO BASIC
- RC NATANTI
- ACUORE
- TI INDENNIZZO NEW
- SI PREVISTO
- AMA E PROTEGGI - CASA A MODO TUO
- ZERO PENSIERI
- TUTELA ATTIVITA' NEW
- IMPRIMIS COMMERCIO
- IMPRIMIS ARTIGIANO

NET INSURANCE

- NET AGRICOLTURA
- NET DENTAL
- NET TRAVEL
- NET CASA
- NET RC E TUTELA LEGALE
- NET COMMERCIO
- NET ARTIGIANO
- NET K-MAN
- NET LTC
- NET CPI BUSINESS
- NET CPI MUTUI
- NET SPORT
- NET PET
- NET BIKE

Vittoria Assicurazioni

- ASSICURAZIONI MUTUI - INCENDIO E SCOPPIO

INVESTIMENTO E RISPARMIO

I consulenti Private e Affluent della Banca nell'erogazione del servizio di consulenza grazie al supporto di partner storici come Arca Sgr, ed al servizio di Advisory offerto da AllFunds, offrono ai nostri clienti la sicurezza di scelte consapevoli sui prodotti di investimento più adatti alle loro caratteristiche.

Prodotti di investimento assicurativo

ARCA VITA

- ETF ENERGY
- INGEGNO 951
- PIANO RISPARMIO OSCAR 100%

ARCA VITA international

- AVI TAKE CARE

helvetia

- SLOW MOTION

Fondi Comuni

ARCA SGR

Etica SGR S.p.A. Gruppo Banca Popolare Etica

Gruppo Azimut AZIMUT La direzione per investire

Previdenza complementare

ARCA Previdenza

Sicav

allfunds

BlackRock

1805
PICTET
Asset Management

Invesco

FRANKLIN TEMPLETON
INVESTMENTS

Fidelity
INTERNATIONAL

Schroders

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Vontobel

PIMCO

Risparmia senza pensieri, scegli il Time Deposit.

Fino al 5% di Tasso Annuo Lordo sulle somme depositate a partire da 10.000€. Aderiamo al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) che garantisce una copertura fino a 100.000€ per singolo cliente.

BANCA SANT'ANGELO

5,0 %

TASSO ANNUO LORDO PER SEI MESI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. OFFERTA VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 2024, salvo esaurimento plafond e riservata a tutti i clienti consumatori e non consumatori titolari di un conto corrente presso Banca Sant'Angelo S.c.p.a. Time deposit con tasso di interesse promozionale annuo lordo del 5,0% è destinato alla clientela che conferisce nuova liquidità – di importo minimo di euro 10.000 (diecimila) e massimo di euro 3.000.000 (tre milioni), depositata e vincolata per 6 mesi e che effettui nuovi investimenti in prodotti o servizi di risparmio gestito per un importo minimo equivalente ad almeno il 25% dell'importo di sottoscrizione del Time Deposit. Prima della sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso le Filiali Banca Sant'Angelo, sul sito www.bancasantangelo.com, nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. L'offerta è differenziata: per i clienti che conferendo nuova liquidità non siano interessati alla sottoscrizione di prodotti o servizi di risparmio gestito, il tasso promozionale sarà pari al 4,50% annuo lordo per sei mesi. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente qui indicato, si rinvia ai Fogli Informativi dei servizi Time Deposit e Time Deposit Cresco disponibili presso le Filiali e nel sito della Banca: https://www.bancasantangelo.com/trasparenza/.

Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

Il domani è più sostenibile, con Banca Sant'Angelo.

Ci impegniamo a costruire un futuro migliore per tutti, giovani e meno giovani, aderendo agli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU. Scopri di più sul nostro sito, nella sezione dedicata alle iniziative in ambito di sostenibilità. **bancasantangelo.com**

Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

Banca Sant'Angelo per i liberi professionisti.

Scopri le convenzioni e i servizi dedicati ai titolari di partita Iva iscritti a un Ordine/Albo Professionale.

PRODOTTI BUSINESS PROFESSIONISTI

- CONTO CORRENTE
- POS - CARTE DI CREDITO E DI DEBITO
- PRESTITO CHIROGRAFARIO
- ANTICIPO FATTURE

CHIEDI LE CONDIZIONI NELLE NOSTRE FILIALI O VISITA IL SITO BANCASANTANGELO.IT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del credito. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente qui indicato, si rinvia ai Fogli Informativi ed alle informazioni generali relative ai contratti di credito disponibili presso le Filiali e nel sito della Banca bancasantangelo.com/trasparenza/

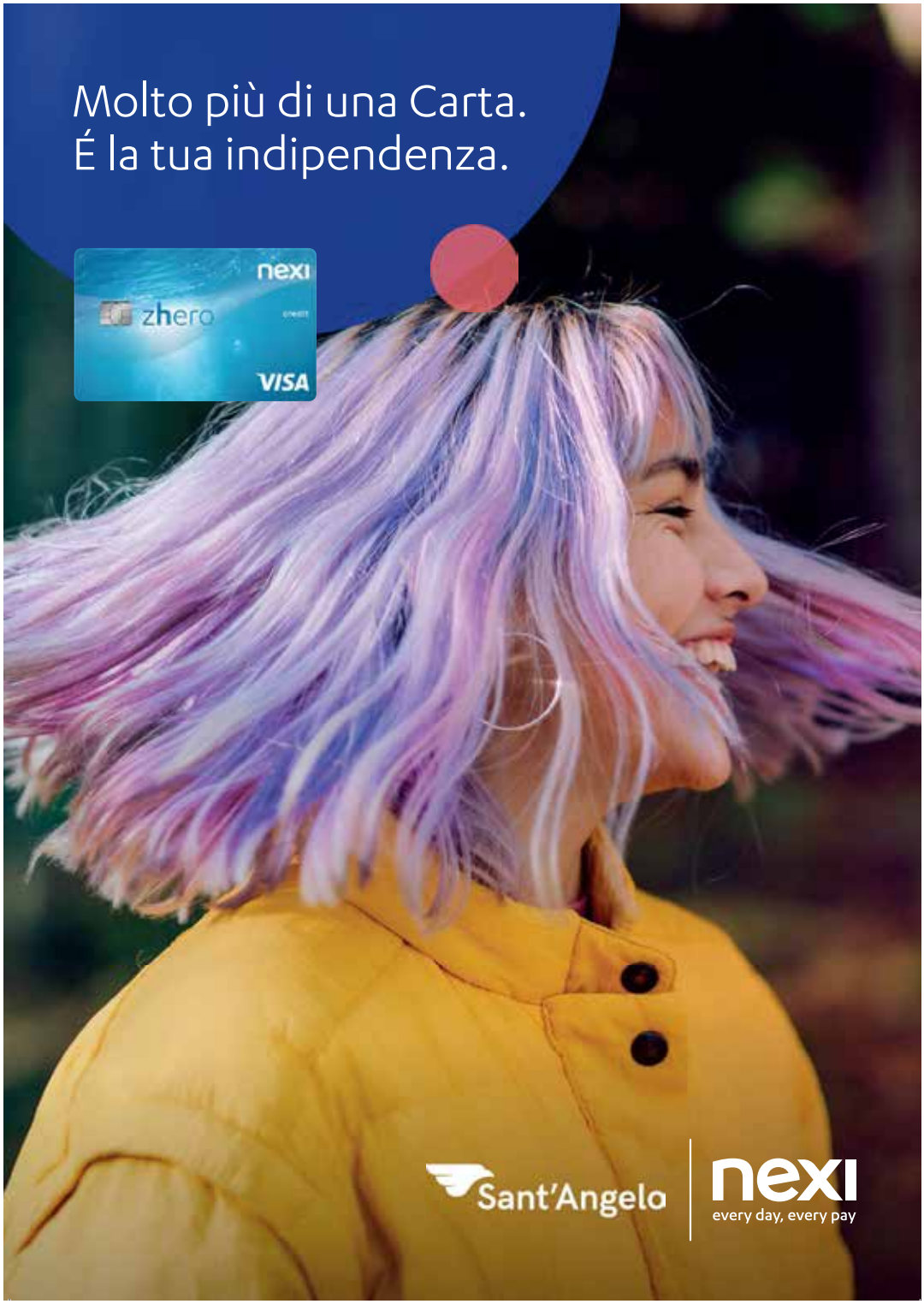
Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

Il domani è più sostenibile, con Banca Sant'Angelo.

Ci impegniamo a costruire un futuro migliore per tutti, giovani e meno giovani, aderendo agli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU. Scopri di più sul nostro sito, nella sezione dedicata alle iniziative in ambito di sostenibilità. **bancasantangelo.com**

Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

CARTA ZHERO


Molto più di una Carta.
É la tua indipendenza.
nexi
zhero
VISA
Sant'Angelo
nexi
every day, every pay

Il domani è più sostenibile, con Banca Sant'Angelo.

Ci impegniamo a costruire un futuro migliore per tutti, giovani e meno giovani, aderendo agli obiettivi dell'Agenda 2030 ONU. Scopri di più sul nostro sito, nella sezione dedicata alle iniziative in ambito di sostenibilità. **bancasantangelo.com**

Sant'Angelo

POPOLARE, SICILIANA.

NET INSURANCE

Net Sport.

L'assicurazione istantanea che ogni sportivo aspettava!

Net Sport nasce per te che ami prenderti cura del tuo corpo attraverso l'attività fisica e ti protegge con una polizza semplice e flessibile.
Grazie a Net Sport avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.

NET INSURANCE Sant'Angelo

Net Pet.

L'assicurazione indispensabile per i tuoi amici a 4 zampe!

Per te che ami e ti prendi cura dei tuoi animali domestici, un prodotto completo dedicato ai bisogni dei tuoi amici a 4 zampe. Net Pet ha una struttura modulare che prevede **due piani assicurativi: Silver e Gold.**

NET INSURANCE Sant'Angelo

Net Bike.

L'assicurazione istantanea che ogni biker aspettava!

Net Bike nasce per proteggerti in modo semplice e veloce quando decidi di andare in bici.
Grazie a Net Bike avrai a disposizione **4 combinazioni di copertura** che potranno assicurarti da un minimo di un giorno al massimo di un anno.

NET INSURANCE Sant'Angelo

Conto Scacciapensieri.

COSA COMPRENDE?

Operazioni illimitate

QUANTO COSTA?

8,00 €/mese

0 €/mese fino a 35 anni

RIDUZIONE CANONE SINO A 0€

Con i seguenti **Bonus mensili**:

- Canalizzazione emolumenti: **2,00 €**;
- Presenza di Fondi / Polizze per almeno 20.000,00 € o PAC per importo uguale o maggiore di 200,00 € mensili: **5,00 €**;
- Presenza di un mutuo fondiario/ipotecario: **3,00 €**;
- Presenza di un prestito personale Banca: **2,00 €**;
- Giacenza media c/c maggiore di 3.000,00 €: **2,00 €**;
- Internet Banking dispositivo e/o domiciliazione utenze: **1,00 €**.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le ulteriori condizioni economiche e per quanto non espressamente indicato si rinvia ai corrispondenti fogli informativi, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.bancasantangelo.com nella sezione "Trasparenza".

Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

Coltiva con noi il futuro della tua impresa.

Scopri le soluzioni pensate per far crescere la tua azienda agricola: conti, prestiti e mutui.

Adatti per sostenere le spese di gestione e il ciclo produttivo, rinnovare attrezzature e macchinari o investire in terreni e proprietà agricole.

Conti e risparmi

Prestiti

Mutuo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca oppure sul sito internet www.bancasantangelo.com

Sant'Angelo
POPOLARE, SICILIANA.

www.bancasantangelo.com

@bancasantangelo

SEDE LEGALE

Palazzo Frangipane
Corso Vittorio Emanuele, 10 | Licata
T| 0922 860111

UFFICI DIRETTIVI

Palazzo Petyx
Via Enrico Albanese, 94 | Palermo
T| 091 7970111

bancasantangelo.com